Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 30 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7710 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 430 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IN CARICA IL SESTO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DOPO IL SOLENNE GIURAMENTO DI FEDELTA'

LEONE ESORTA IL POPOLO ITALIANO A UNA SALDA UNITA' E ALLA PACE SOCIALE

Elevato messaggio rivolto dall'aula del Parlamento alla Nazione - «E' nella Costituzione che noi italiani dobbiamo tutti riconoscerci» Rinunciare alla violenza e alla intolleranza - Saluto agli organi dello Stato, alle Forze Armate, ai lavoratori - Omaggio al Pontefice

La linea del settennato

Roma, 29

«E' alla Carta fondamentale della Repubblica che il Presidente chiederà la risposta ai gravi interrogativi, alle diffuse preoccupazioni e incertezze che si colgono nella società italiana»; «occorre scoprire ciò che unisce invece di disperdersi nella ricerca di ciò che divide»; «la pace sociale non significa rinuncia alle legittime aspirazioni e ai modi, anche solleciti, di farle valere, significa rinuncia al metodo della violenza e dell'intolleranza». In queste significative parole, contenute nel messaggio al Parlamento e alla Nazione, letto stamane dal Presidente Leone davanti alle Camere riunite, si può individuare la linea di marcia che il nuovo Capo dello Stato ha detto di voler seguire nel momento in cui, giuridicamente, ha preso l'avvio il suo settennato.

«Da questa assemblea — ha esordito Leone — il mio saluto si estende al popolo italiano, al quale chiedo di rendersi depositario dell'impegno che assumo in umiltà di spirito e con fermezza di volontà. Il Presidente della Repubblica attinge dalla Costituzione il complesso dei suoi poteri e l'indicazione dei relativi limiti. Non spetta a lui formulare programmi o indicare soluzioni. Gli spetta, invece, il compito di vigilare sull'osservanza della Costituzione e di mantenere intatto lo spirito che alimenta la nostra Repubblica democratica fondata sul lavoro, favorendo l'azione degli organi responsabili e promuovendo il buon funzionamento dei congegni costituzionali. Interprete dell'unità nazionale secondo la solenne formula costituzionale.

«E' nella Costituzione che noi italiani dobbiamo tutti riconoscerci. La Costituzione — nata dalle rovine del Paese dopo una guerra che, pur non condivisa, testimoniò il senso del dovere dei cittadini, militari e civili, il cui sacrificio e il cui olocausto devono essere qui ricordati — trasse ispirazione e contenuto dalla Resistenza che — esprimendo l'ansia di libertà di italiani di ogni condizione sociale, di ogni ideale politico e di ogni fede religiosa — volle essere ribellione alla dittatura e all'asservimento straniero, anelito alla libertà e ad un regime di autentica democrazia. Una democrazia intesa non tanto come complesso di istituti e di norme in cui talvolta l'individuo sembra incapace di ritrovarsi, quanto come piattaforma idonea a realizzare il principio di uguaglianza, la dignità della persona umana, la giustizia sociale. Proprio in tale prospettiva di rinnovamento hanno senso profondo le parole di un condannato a morte della Resistenza: "Offro questo mio ultimo istante per la pace del mondo e soprattutto per la mia diletta Patria, alla quale auguro figli più degni e un avvenire più splendente".

«E' per questo dovere e sentimento di ritrovarci tutti nella Costituzione — ha proseguito Leone — che le tensioni sociali, le diverse impostazioni dei problemi economici, politici e culturali, in un momento così complesso, devono trovare per volontà generale, per spontanea convinzione soprattutto dei cittadini e dei responsabili dell'orientamento di ceti e di masse, un'espressione civile e democratica; sì che alle misure adottate dal Parlamento e dal governo — ciascuno nella sfera delle proprie attribuzioni e tuttavia in un quadro di collaborazione organica — corrisponda quel clima di fiducia che nasce dalla pace sociale».

Rilevato che «soltanto l'ordine democratico può garantire il conseguimento di un risultato positivo», il Capo dello Stato ha aggiunto: «Questo non vuol essere invito a un rassegnato fatalismo. Occorre, invece, avere l'anima pronta a intendere tutti i fermenti di giuste rivendicazioni e inquietudini, considerando che i mezzi e gli strumenti predisposti dalla Costituzione non sono limiti od ostacoli al loro soddisfacimento; sono le strade maestre per la loro realizzazione stabile ed effettiva.

«Il senso di incertezza e di insicurezza, che si riscontra nella nostra società ha cause varie. Tra queste prevalgono talune disfunzioni delle istituzioni e l'accentuarsi, a volte nominalistico, dei contrasti tra le forze politiche. Ma sono cause tutte rimovibili. Occorre scoprire quello che unisce — ha ammonito Leone — invece che disperdersi nella ricerca di ciò che divide. E' necessario accentuare la saldatura tra coscienza sociale e istituzioni. E' questo il compito fondamentale cui sono chiamati i partiti politici e, nel loro ambito, le grandi organizzazioni sociali, mediatrici delle istanze del paese. E' questa la condizione per conseguire l'effettiva funzionalità di tutte le istituzioni».

Il Presidente della Repubblica, passando ai problemi internazionali, ha così continuato: «Coerente con la linea politica di progresso e di giustizia si pone la nostra azione in campo internazionale, nella consapevolezza che solo da uomini educati all'esercizio delle virtù sociali sarà possibile attendersi la realizzazione dell'armonica convivenza internazionale, presupposto indispensabile per il conseguimento del bene della pace, al quale l'Italia ha dato, e darà sempre, il più caloroso contributo. In tale spirito si inserisce la nostra partecipazione all'Alleanza difensiva atlantica, che si è gradualmente rivelata valido strumento di distensione. Con lo stesso spirito i paesi occidentali, e con essi l'Italia, si adoperano con paziente impegno a predisporre una conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa — a cui partecipino con gli Stati Uniti e il Canada tutti gli stati europei interessati — allo scopo di raggiungere condizioni atte ad assicurare una più feconda convivenza e una più efficace collaborazione tra tutti i popoli europei, nella garanzia e nel rispetto dell'indipendenza e della libertà di tutte le nazioni». Prima di esaurire l'argomento, Leone ha ribadito lo impegno della Repubblica per l'appoggio ai paesi in via di sviluppo.

Per quanto riguarda i rapporti tra Stato e Chiesa Leone ha affermato che «è nella Costituzione la direttrice di operare perché vengano salvaguardate le condizioni della pace religiosa in Italia. Non si tratta solo di osservare i precetti dell'articolo 7 della Costituzione, che danno il giusto posto alla indipendenza e alla sovranità dello Stato e della Chiesa cattolica, ciascuno nel proprio ordine; si tratta di mantenere un clima che renda impossibile ogni anacronistico steccato.

«Nel rendere omaggio all'alto magistero spirituale che esercita il Sommo Pontefice, con l'appello angosciato e quotidiano alla pace, la dura condanna della guerra, la ferma aspirazione alla giustizia tra le classi e tra i popoli, sento — ha detto il Presidente — d'interpretare l'animo cristiano del popolo italiano. Con lo stesso spirito — ha aggiunto — occorre cogliere l'anelito a una riconsacrazione dei principi morali, che sono condizione essenziale per una felice sintesi dei valori individuali, familiari e sociali».

Il Presidente ha quindi inviato il suo saluto a tutte le istituzioni sulle quali si incardina la Repubblica, al «Parlamento, sede insostituibile di tutte le istanze di confronto e di conciliazione»; «alla Corte

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Con la mano destra sopra la Costituzione il nuovo Capo dello Stato giura fedeltà alla Repubblica davanti alle Camere

IL PRESIDENTE RESPINGE LE DIMISSIONI DEL GOVERNO

Rinviata a gennaio l'eventualità della crisi Il PRI preannuncia l'uscita dalla coalizione

Roma, 29

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle ore 13, al palazzo del Quirinale, il presidente del consiglio dei ministri on. Emilio Colombo, che gli ha presentato le dimissioni del gabinetto. Il Presidente della Repubblica ha invitato l'on. Colombo a ritirare le dimissioni, ringraziandolo per l'atto di ossequio e incaricandolo di farsi interprete di questo suo sentimento presso i componenti del gabinetto. Il presidente del consiglio ha accolto l'invito rivoltogli dal Capo dello Stato». Con questo breve comunicato ufficiale si è aperta e chiusa la formale crisi di governo in adempimento della prassi costituzionale».

Acquisita la comune volontà dei partiti di maggioranza ad esaurire in modo protocollare le dimissioni del gabinetto, anche la prevista riunione del consiglio dei ministri si è protratta solo per pochi minuti. Colombo ha rivolto un caloroso saluto e ringraziamento, a nome del governo, a Saragat e un deferente augurio a Leone, e quindi ha lasciato palazzo Chigi per andare al Quirinale. Il problema del governo passa così alla sua fase sostanziale, e già oggi si sono avuti i primi sintomi che, malgrado la diffusa volontà di sdrammatizzare e di riflettere con calma sul chiarimento politico, questo non sarà un problema di facile soluzione.

Il leader repubblicano La Malfa ha infatti chiaramente espresso la volontà di uscire dalla maggioranza, ponendo quindi le premesse per l'apertura di una crisi vera e propria. Comunque, su invito del segretario democristiano Forlani, che proprio stamane in una intervista a un quotidiano lombardo aveva soprattutto tenuto a sdrammatizzare la tensione per il braccio di ferro presidenziale, ha accettato di rinviare la decisione alla riapertura delle Camere e cioè al 18 gennaio, e perciò dopo un dibattito parlamentare. Ancora una volta, quindi, è prevalsa la volontà di non precipitare le cose.

I motivi di questo atteggiamento sono molteplici. Tra gli altri, c'è la preoccupazione per la sorte della proposta di legge avanzata dai partiti laici sul divorzio: nel caso dell'apertura della crisi l'attività del Parlamento verrebbe bloccata per parecchio tempo, rendendo così impossibile l'approvazione delle modifiche alla Fortuna-Baslini ed inevitabile il referendum. D'altra parte, tutti i partiti del centro-sinistra e del cosiddetto «arco costituzionale» ritengono opportuno di compiere ogni tentativo, attraverso l'approvazione di una nuova legge sul divorzio, per bloccare il meccanismo della consultazione popolare che contribuirebbe — affermano — ad aggravare ulteriormente la spaccatura che si è determinata tra le forze politiche in occasione delle elezioni presidenziali.

Il fatto che La Malfa abbia accettato di ritardare l'annuncio ufficiale del ritiro della delegazione repubblicana dalla maggioranza fino alla riapertura delle Camere, vuol dire che l'iniziativa dei repubblicani non comporterà automaticamente le dimissioni del governo, ma l'apertura di un dibattito parlamentare. Lo svolgimento e l'esito del dibattito parlamentare metteranno in condizione il presidente del consiglio di trarne le conclusioni politiche, sulla base delle indicazioni e delle valutazioni dei partiti di centro-sinistra. I partiti cioè dovranno dire con chiarezza se vogliono che il confronto preceda la crisi, oppure se la crisi debba precedere questo confronto.

La Malfa è stato indotto ad attendere l'apertura delle camere per dare l'annuncio dell'uscita del PRI dalla maggioranza, dall'on. Forlani, nel corso di una lunga conversazione avvenuta questa mattina a Montecitorio. La Malfa ha comunicato appunto al segretario della DC che nella relazione che avrebbe svolto nel pomeriggio nella riunione della direzione, avrebbe confermato la decisione di questo ritiro. Forlani lo ha esortato a non precipitare le cose. «Aspetta almeno a darne comunicazione alla riapertura del parlamento, così potremo passare l'ultimo dell'anno e l'Epifania a casa nostra e con un po' di tranquillità». La Malfa ha aderito, e infatti ha apportato una correzione al testo della sua relazione, svolta nel pomeriggio alla direzione del partito.

«Con la elezione del sen. Leone, a Presidente della Repubblica, i repubblicani — ha esordito La Malfa — non hanno aderito a nessun nuovo schieramento, non hanno voluto dare nessuna indicazione politica: hanno voluto ricondurre la battaglia per l'elezione del Capo dello Stato nel quadro in cui l'ha collocata la Costituzione repubblicana, prevedendo la scelta di un uomo al di sopra delle parti politiche in conflitto. I veri problemi politici e di schieramento si devono porre nella sede propria, che non è quella della elezione del Presidente della Repubblica.

«A tale proposito — ha soggiunto La Malfa — in conformità alla deliberazione del congresso del novembre scorso, propongo che la direzione dia mandato ai suoi parlamentari, perché alla riapertura del Parlamento annuncino alle Camere l'uscita del partito dalla maggioranza, pronto lo stesso partito a ridare la sua collaborazione alla ricostituzione della coalizione di centro-sinistra, su nuove basi politiche e programmatiche, più corrispondenti dal punto di vista economico, finanziario, sociale, alla condizione reale in cui il Paese si trova».

La Malfa ha poi dato una lunga giustificazione dell'atteggiamento assunto dal PRI nella vicenda presidenziale. I repubblicani non hanno votato l'on. Fanfani, non per avversione di carattere personale, ma per le accentuate indicazioni di schieramento politico che sarebbero emerse dalla votazione del suo nome, così non avrebbero ugualmente votato l'on. Moro che avrebbe rappresentato il rovesciamento esatto di quello schieramento. Il PRI non intendeva, in occasione della elezione del Presidente della Repubblica, dare indicazione alcuna di schieramento.

Quando furono contemporaneamente fatti i nomi del sen. Leone, da parte della DC, e del sen. Nenni da parte del PSI, i repubblicani chiesero assicurazione che la candidatura del sen. Nenni non rappresentasse un semplice e strumentale momento della battaglia diretta a giungere alla candidatura dell'on. Moro. I socialisti, non si dissero in grado di dare tale assicurazione. I repubblicani, non potevano rischiare di votare il sen. Nenni per essere poi abbandonati, insieme al sen. Nenni, al sorgere di questa candidatura. Ad essi non rimase quindi, e per intera responsabilità socialista, che votare il sen. Leone. Sulla relazione di La Malfa si è aperto il dibattito che proseguirà nella giornata di domani.

Forlani ha avuto incontri,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'INVESTITURA DAVANTI ALLE CAMERE E L'INSEDIAMENTO NEL PALAZZO PRESIDENZIALE

Da Montecitorio al Quirinale fra applausi e «presentat'arm»

Le sinistre ritrovano la loro unità nel non acclamare il nuovo Presidente al suo ingresso in Parlamento Numerosa folla lungo il percorso pur sotto la pioggia - Cordiali abbracci di Leone con Saragat e Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

«Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente la Costituzione». Con questa formula il nuovo Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha prestato stamane giuramento di fedeltà alla Costituzione sul testo originale della legge fondamentale dello Stato, di fronte alle Camere riunite in seduta comune, nell'aula di Montecitorio. Il giuramento è avvenuto alle 10 esatte. Mentre Giovanni Leone compiva l'atto prescritto dalla Costituzione per l'assunzione piena dei poteri e degli oneri che la carica di Capo dello Stato comporta, l'annuncio veniva dato all'esterno del palazzo con i rintocchi della campana di Montecitorio e con i 101 colpi di cannone sparati, a distanza di 30 secondi, dalla batteria sul Gianicolo.

All'applauso che ha salutato l'ingresso in aula di Leone non si sono uniti i parlamentari dell'estrema sinistra, (PCI e PSIUP) e nemmeno quelli del PSI, mentre anche il pubblico dalle tribune, batteva con calore le mani. Solo alla fine, le sinistre, ma con molte esitazioni, hanno abbandonato il loro atteggiamento ostile, unendosi agli altri gruppi nell'applauso al nuovo Capo dello Stato.

La campana di Montecitorio, che un tempo, quando qui c'erano i tribunali civili e criminali dello Stato pontificio, segnava l'inizio delle udienze, ha cominciato a rintoccare alle 9.45. Per la piccola folla che si era raccolta, nonostante la pioggia insistente, sulla piazza, era il segnale della partenza del brevissimo corteo presidenziale da via Cristoforo Colombo, dove Leone ha fin qui abitato con la sua famiglia. Accompagnato dal segretario generale della Camera, dott. Cosentino, Leone è giunto davanti al portone di Montecitorio alle 9.55, scortato da carabinieri in motocicletta. All'applauso della folla ha risposto, sorridendo, con gesti di saluto a due mani.

All'ingresso del palazzo, Leone è stato ricevuto dal presidente della Camera Pertini e dal presidente del Senato Fanfani, dai vicepresidenti, dai questori anziani e dai segretari generali delle due Camere. Passando davanti a un reparto di carabinieri in alta uniforme e con la sciabola sguainata che gli rendeva gli onori, Leone, con Pertini e Fanfani, si è avviato verso l'aula, preceduto dai commessi in uniforme di gala, con feluca e spadino dall'elsa dorata.

Qualche attimo prima delle 10, Leone è entrato nella grande aula di Montecitorio, adornata con grandi vessilli tricolori. Tutti i parlamentari si sono alzati in piedi, ma ad applaudire sono stati — come si è detto — solo quelli del centro e della destra. Comunisti, socialproletari e socialisti (i cinque deputati del «Manifesto» non hanno partecipato alla cerimonia) hanno voluto sottolineare in questo modo, ancora una volta, il loro disappunto e dispetto per la sconfitta subita nella lunga battaglia, che li ha visti uniti anche nella sconfitta.

Sul banco della presidenza, Pertini ha occupato la poltrona centrale, avendo alla sua destra Leone e a sinistra Fanfani. Dichiarata aperta la seduta, Pertini ha invitato Leone a pronunciare la formula del giuramento. Il nuovo Presidente della Repubblica ha teso la mano destra sopra la Costituzione, mentre Pertini leggeva la formula di rito: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare lealmente la Costituzione». Leone ha risposto: «Lo giuro!», e l'assemblea, esclusi ancora una volta i comunisti, i socialproletari e i socialisti, gli ha tributato un nuovo, caloroso applauso. Un attimo dopo, è echeggiato nell'aria il primo dei 101 colpi di cannone.

Dopo aver fissato questo momento solenne, gli obiettivi dei fotografi e dei cineoperatori si sono spostati verso la tribuna dei familiari dei parlamentari per riprendere la signora Vittoria Leone, elegantissima in un completo beige, e i suoi tre figli, tutti visibilmente commossi. Intanto, dopo il giuramento, Pertini cedeva la poltrona centrale al Presidente della Repubblica, ormai entrato nella pienezza delle sue funzioni, e si è collocato alla sua destra. Quindi Leone ha letto il suo messaggio alla nazione: ha parlato per un quarto d'ora ed è stato interrotto una sola volta dagli applausi dei parlamentari democristiani, quando ha reso omaggio al magistero spirituale del Papa. Allorché Leone ha concluso il suo messaggio gridando «viva l'Italia!» l'assemblea si è di nuovo levata in piedi e ha applaudito a lungo. Sui banchi delle sinistre si è visto il comunista Amendola rompere ogni esitazione e unirsi alla manifestazione di ossequio al Capo dello Stato con un battimani che si è esteso a poco a poco a tutto il settore di sinistra, salvo un

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

SCAMBIO DELLE CONSEGNE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Commossi l'ex Presidente Saragat e il Presidente Leone dopo lo scambio delle consegne

NELLE PAGINE INTERNE

Rottura con Malta: gli inglesi pronti a lasciare l'isola

•

In pieno accordo Nixon e Brandt a Key Biscayne

•

Morti in Tunisia dieci italiani in uno scontro

•

E' finita nella Saar la «grande fuga» dei banditi di Colonia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saarbruecken — Kurt Vicenic, il capo dei banditi di Colonia, giace al suolo ferito dopo la sparatoria che ha concluso la fuga attraverso la Germania (il servizio in IX pag.)

L'AVVIO DEL NUOVO SETTENNATO PRESIDENZIALE

La linea

Dalla prima pagina

costituzionale, scultoreamente definita da Enrico De Nicola vestale della Costituzione»; «alle regioni, che nel quadro dell'unità nazionale, sono chiamate a esprimere sul piano legislativo e amministrativo la varietà di questo complesso e rigoglioso Paese»; «alla magistratura, presidio di giustizia, punto di riferimento delle aspettative di legalità, severa custode dei diritti dell'uomo che sono l'essenza stessa della nostra democrazia».

Leone ha poi esteso il saluto «alle Forze armate, garanzia dell'indipendenza nazionale e della sovranità dello Stato, nelle quali i nostri giovani trovano una grande scuola di dedizione al bene supremo della Patria e di alta educazione democratica; alla pubblica amministrazione che — nonostante il ritardo in cui si dibatte l'attuazione dell'opera di riforma, peraltro collegata all'ordinamento regionale — trova nel senso del dovere e nel sacrificio dei molti servitori dello Stato, un punto di fiducia».

Successivamente, il Capo dello Stato si è rivolto «ai sindacati ai quali è commessa la responsabilità di interpretare le ansie, non solo economiche, ma anche morali dei lavoratori, che costituiscono la parte più nobile e rappresentativa del Paese per tradizione di laboriosità, d'inventiva e di preparazione. Noi vogliamo ricordare quanto spetta di merito e di orgoglio alla classe lavoratrice, nell'opera prodigiosa di ricostruzione dalle rovine e dalla miseria e quale ruolo essa giustamente ricopra nella nostra democrazia che, dalla sua fattiva adesione, riceve uno slancio vitale.

«Al senso di responsabilità della classe lavoratrice — ha aggiunto Leone — deve corrispondere analogo impegno del mondo imprenditoriale, che ha dato un essenziale contributo al progresso del Paese, e che è chiamato a realizzare quelle sintesi operative che possono assicurare un ulteriore e necessario sviluppo economico, non separato certo da una piena soddisfazione delle legittime aspirazioni dei lavoratori».

Dopo aver osservato che «la congiuntura economica è tuttora oggetto di preoccupata attenzione» e aver rivolto «un saluto particolare ai nostri connazionali all'estero», Leone ha così proseguito: «Desidero rivolgere un pensiero riverente e grato ai miei predecessori, che, con diversità di temperamento, ma con uguale senso di dedizione al Paese, hanno rappresentato l'unità nazionale.

«Al Presidente Saragat — ha detto ancora Leone — rivolgo il mio deferente saluto e il pensiero riconoscente del Paese, che gli esprimo nello stesso momento in cui assumo la funzione di rappresentante dell'unità nazionale. Egli ha esplicato il mandato, in uno dei periodi più complessi e travagliati della nostra vita nazionale, con limpida coscienza democratica, con larga visione sociale, con un senso religioso della libertà.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente ha rilevato che «la classe politica ha dato ampio respiro alla libertà; si è adoperata a costruire un sistema democratico pluralistico; ha posto le premesse per un progresso che sia promotore di autentica giustizia. Non possiamo disperdere tutto questo. Dobbiamo completare la costruzione dello Stato così come è delineato nella Costituzione repubblicana; dobbiamo operare in modo che esso si fondi su leggi giuste.

«Con l'aiuto di Dio — ha affermato infine Leone — dedicherò ogni mio pensiero, ogni mio atto, al servizio del popolo italiano nel nome augusto della Patria. Viva l'Italia!»





Roma — A sinistra il neo Presidente Leone, fatto il suo ingresso nel palazzo, passa in rassegna per la prima volta il picchetto di corazzieri a cavallo. A destra l'ex Presidente saluta i funzionari del Quirinale. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Da Montecitorio al Quirinale

Dalla prima pagina

pugno di irriducibili socialproletari.

Con un cordiale gesto di saluto, Leone ha preso congedo dall'assemblea e dall'aula nella quale, per tanti anni, aveva diretto i lavori, dal seggio presidenziale. Era accompagnato da Pertini, Fanfani e dal presidente del consiglio Colombo, che ha assistito alla cerimonia dal banco del governo, avendo ai lati il vicepresidente De Martino e il ministro dei lavori pubblici Lauricella, entrambi socialisti.

Nell'atrio, un reparto di corazzieri ha reso gli onori al Presidente Leone, che poi è uscito dal palazzo, fermandosi sulla scalinata, dove ha ascoltato l'inno nazionale e dove ha ricevuto gli onori da una compagnia di carabinieri in alta uniforme e da uno squadrone di corazzieri a cavallo. Passato in rassegna il picchetto d'onore, Leone, tra gli applausi della folla, ha preso posto nella vettura presidenziale, avendo alla sinistra il presidente del consiglio. Sebbene piovesse, Leone ha voluto che non si alzasse il mantice dell'automobile. Ha potuto così rispondere, con larghi gesti di saluto, alle acclamazioni della folla che si era addensata lungo il percorso da Montecitorio al Quirinale.

Da piazza Colonna al Quirinale, attraverso via del Corso, piazza Venezia, via Cesare Battisti, via Quattro Novembre e via Ventiquattro Maggio, erano schierati quattromila uomini del presidio di Roma, mentre a bassa quota volavano formazioni dell'Aeronautica militare. Il corteo presidenziale, applaudito dalla folla che si assiepava sui marciapiedi malgrado la pioggia insistente e noiosa, ha sostato in piazza Venezia, dove Leone, con un piccolo strappo al protocollo, è sceso dall'auto per ascoltare a capo scoperto il saluto rivoltogli dal sindaco Darida a nome della città.

Al termine del discorso del sindaco, il Presidente Leone ha ringraziato l'on. Darida e quindi lo ha salutato, stringendogli la mano, seguito dall'on. Colombo. Il Presidente della Repubblica e il presidente del consiglio sono nuovamente saliti sull'auto, salutati ancora dagli squilli delle chiarine dei «fedeli di Vitorchiano». La vettura, sempre scortata dai corazzieri a cavallo, ha percorso poi via Quattro Novembre verso piazza del Quirinale.

Le strade percorse dal corteo erano state addobbate dal comune con bandiere nazionali e con le bandiere di Roma: antichi arazzi con gli stemmi dei rioni della Capitale ornavano i due palazzi di piazza Venezia e la villa Aldobrandini. Leone è giunto al Quirinale poco prima delle 11. Sceso dalla vettura, il Presidente, accompagnato dal consigliere militare gen. Bucchi, ha ascoltato l'inno nazionale e quindi ha passato in rassegna la guardia e lo squadrone dei corazzieri schierati nel cortile insieme con un reparto della Finanza.

Dopo aver reso omaggio alla bandiera, l'onorevole Leone, salutato da tre squilli di tromba, è salito nel palazzo dove, nella «sala delle api», lo attendeva il Presidente uscente. Saragat ha abbracciato fraternamente Leone, accogliendolo al Quirinale, mentre un reparto di corazzieri in uniforme di gran gala rendeva gli onori. E' stato questo, forse, il momento più denso di significato, il gesto che meglio ha simboleggiato la salda continuità della Repubblica. I due uomini di Stato erano visibilmente commossi. Saragat ha dovuto fare uno sforzo per vincere l'emozione e scambiare qualche parola cordiale con il suo successore. Poi si è girato a salutare il presidente del consiglio Colombo, sopraggiunto nel frattempo alle sue spalle.

Saragat ha quindi invitato Leone nello studio presidenziale, dove, presente Colombo, lo ha intrattenuto a colloquio. Successivamente sono entrati nello studio i presidenti delle Camere e il cancelliere dell'Ordine al merito della Repubblica, generale Marras, che recava le insegne di cavaliere di gran croce decorato di «gran cordone», la massima onorificenza che spetta soltanto al Capo dello Stato. Saragat stesso ha consegnato le insegne al suo successore. Subito dopo, nella sala delle feste (un tempo sala del Concistoro, il cui soffitto è stato affrescato nel 1870 con una scena che rappresenta il trionfo dell'Italia), ha avuto luogo la cerimonia dello scambio delle consegne tra i due Presidenti. Erano presenti le delegazioni delle Camere e delle maggiori autorità dello Stato.

L'ingresso dei due Presidenti è stato annunciato dal capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica. Leone e Saragat hanno sostato in piedi davanti alle autorità riunite nel salone. Saragat dava la destra al Capo dello Stato e al loro fianco erano i presidenti delle assemblee parlamentari, il presidente del consiglio e il presidente della corte costituzionale. Dietro di loro le personalità dei rispettivi seguiti.

Il Presidente Saragat si è avvicinato ai microfoni e ha pronunciato un breve indirizzo di saluto e di commiato. «Signor Presidente — ha detto — Ella è qui per assumere le alte funzioni che il Parlamento le ha affidato e che io ho l'onore di trasmetterle. E' un atto assai semplice, questo, e tuttavia solenne, poichè in esso si realizza la continuità del più alto ufficio del nostro ordinamento costituzionale, l'ufficio di Presidente della Repubblica. Mi consenta con l'occasione di esprimerle, signor Presidente, il mio compiacimento per il privilegio che mi è concesso di concludere il mio settennato passando le consegne di questo ufficio a una persona come lei, che possiede doti eminenti di uomo politico, di parlamentare, di uomo di governo, di uomo di cultura che crede nei valori della libertà e della democrazia».

Saragat ha così proseguito: «A lei, signor Presidente, a partire da oggi, è commesso di rappresentare l'unità nazionale ed essere il supremo custode e il garante degli ordinamenti della Repubblica. E' perciò — ha concluso Saragat — nel nome della Patria ed è nello spirito della Costituzione repubblicana che, nel riprendere il mio posto di cittadino, le rinnovo il mio saluto, formulando per lei e per l'opera sua il più sentito e caldo augurio».

Alle parole di Saragat ha risposto Leone, esprimendo la commozione e la trepidazione del suo animo nel ricevere le consegne da «un uomo la cui vita — ha detto — si identifica in cinquant'anni di lotte per la libertà e la democrazia», e che ha espresso l'unità nazionale in maniera incomparabile, esercitando le alte funzioni di Capo dello Stato in modo tale da guadagnarsi il rispetto di tutti gli italiani. Leone ha concluso impegnandosi ad assolvere, con l'aiuto di Dio, i compiti del suo alto mandato, e rivolgendo personali auguri a Saragat e alla sua famiglia.

I due uomini di Stato si sono scambiati ancora un caloroso abbraccio prima di ricevere l'omaggio delle personalità presenti. Il primo a farsi incontro a Leone è stato l'ex capo dello Stato Gronchi. Quindi Leone e Saragat hanno lasciato il salone delle feste. Sulla soglia Leone ha abbracciato affettuosamente il presidente del Senato Fanfani. Saragat, unitamente al suo seguito, è sceso con l'ascensore alla «vetrata», dove, dopo aver ricevuto i prescritti onori militari, è salito a bordo di un'automobile e ha lasciato il palazzo del Quirinale. Erano le 11.40. Prima di salire sulla vettura, ha sostato alcuni minuti sotto la pioggia davanti ai fotografi e ha salutato i suoi più stretti collaboratori. L'on Saragat ha raggiunto in forma privata la sua residenza alla Camilluccia. Da oggi stesso l'on. Saragat è senatore di diritto, a vita.

Il primo atto del Capo dello Stato è stato un decreto con cui conferma alla segreteria generale della presidenza della Repubblica, il dott. Nicola Picella, chiamato all'alta carica, nel 1965, dal Presidente Saragat.

C. R.

IN FESTA POMIGLIANO per il concittadino Capo dello Stato

Napoli, 29

Una manifestazione in onore del Presidente della Repubblica è stata fatta stasera a Pomigliano d'Arco, di cui è originaria la famiglia Leone. Un corteo di duemila persone, con in testa il sindaco del paese, avv. Carmine Savella, ha attraversato le strade della cittadina con fiaccole e striscioni tricolori.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato anche i sindaci di numerosi comuni vicini, si è conclusa con un discorso dell'avv. Savella, il quale ha ricordato gli anni nei quali il Presidente Leone, allora studente, è vissuto a Pomigliano. Una banda musicale ha accompagnato il corteo, durante il quale sono stati sparati fuochi di artificio. *(Ansa)*

NELLO «STAFF» DI LEONE il segretario Picella

Roma, 29

Nicola Picella, confermato oggi da Leone segretario generale della Presidenza della Repubblica, è nato a Forino, in provincia di Avellino, il 31 ottobre 1911. Laureatosi in giurisprudenza è entrato in magistratura nel 1935, classificandosi primo nel concorso. Dopo avere esercitato per tre anni le funzioni di giudice presso il tribunale di Padova, è stato destinato all'ufficio massimario della Corte di Cassazione (1939), e poi chiamato all'ufficio legislativo del ministero di grazia e giustizia (1940-43) per attendere ai lavori per la riforma del codice civile, prima come segretario e poi come membro di commissione di coordinamento.

Destinato, nel giugno 1944, all'ufficio studi e legislazione della presidenza del consiglio dei ministri, si è occupato del riordinamento della legislazione e in particolare alla organizzazione della consulta nazionale e agli studi preparatori per l'Assemblea costituente. Vincitore nel 1947 del concorso per referendario del Consiglio di Stato, è stato promosso consigliere nel 1951, esercitando le sue funzioni presso la seconda sezione consultiva e la quinta giurisdizionale.

Nominato nell'ottobre del 1955 segretario generale del Senato della Repubblica, e presidente di sezione onorario del Consiglio di Stato, è stato chiamato nel gennaio 1965, dal Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ad assumere ancora la carica di segretario generale della Presidenza, carica nella quale è stato ora riconfermato dal nuovo Capo dello Stato, Giovanni Leone.

Il Presidente della Repubblica ha altresì disposto la conferma a consigliere diplomatico dell'ambasciatore Ettore Staderini e a vicesegretario generale del consigliere di stato Enrico d'Arienzo, nonché la nomina a capo del servizio stampa e della segreteria particolare del dott. Nino Valentino.

SARAGAT RITORNA alla guida del PSDI

Roma, 29

Si è riunita oggi la segreteria del PSDI. Essa, informa un comunicato, ha preso visione della seguente lettera che Giuseppe Saragat ha indirizzato al presidente e al segretario del partito, Tanassi e Ferri: «Cari compagni Mario Tanassi e Mauro Ferri, nell'atto in cui si chiude il mio settennato chiedo di riprendere il mio posto nel partito socialista democratico italiano, in cui ho militato dal lontano 1922, sotto l'alta guida allora di Giacomo Matteotti, sino al giorno della mia elezione a Presidente della Repubblica. Fraternamente. Giuseppe Saragat».

«La segreteria — continua il comunicato — ha espresso a giuseppe Saragat la propria affettuosa gratitudine e i sentimenti di affetto e di esultanza di tutto il partito nel momento in cui egli riassume nelle file del PSDI il ruolo indiscusso e prestigioso di leader del socialismo democratico italiano».

(Ansa)

RESPINTE DAL PRESIDENTE LE DIMISSIONI DEL GOVERNO

Dalla prima pagina

anche con il segretario del PSI Mancini, con il segretario del PSDI Ferri e con il presidente del Consiglio Colombo, il quale da parte sua ha avuto scambi di idee con La Malfa, Mancini e Tanassi. Mancini, non ha nascosto a Forlani e a Colombo le sue preoccupazioni per la situazione che si è venuta a determinare in conseguenza dello scontro frontale verificatosi tra la DC e il PSI. Mancini ha detto a Forlani che il PSI è contrario a decisioni avventate, ma ha aggiunto che la DC non deve illudersi di poter ottenere da parte del PSI una copertura a destra. Secondo Mancini, si sta delineando chiaramente nella DC una svolta al centro-destra che il PSI non può avallare.

Forlani ha sfentito questa interpretazione del segretario del PSI. Ha ripetuto che la DC non vede alternative alla politica di centro-sinistra, vuole ristabilire con il PSI rapporti di franca e cordiale collaborazione, chiudendo un capitolo che appartiene ad un momento particolare. Mancini si è detto piuttosto scettico delle assicurazioni dategli da Forlani, e ha affermato che il PSI ha le sue esigenze. Se la DC intende crearsi una piattaforma per le elezioni del '73, il PSI non può sacrificare i propri legittimi interessi. Il PSI non esclude che si possa continuare in una politica di centro-sinistra, ma a determinate e inequivocabili condizioni.

La direzione socialista, questa mattina ha tenuto una breve riunione formale e ha deciso di riconvocarsi per il giorno 5, per procedere ad un esame generale della situazione, alla luce anche delle decisioni del PRI e in vista del dibattito parlamentare. Indubbiamente la decisione di rinviare il tutto al 5 gennaio costituisce un elemento sdrammatizzante. Il punto di vista dei socialdemocratici è emerso dallo scambio di idee di Forlani con Ferri. I socialdemocratici sono contrari alla apertura della crisi e sono favorevoli ad un chiarimento, che ritengono indispensabile, e alla procedura del dibattito parlamentare. Ferri si preoccupa anche della situazione interna della DC e delle conseguenze che possono derivare quanto è successo.

Ad ogni modo, la conclusione che emerge da questa giornata è che il governo prosegue nella sua attività in attesa che i partiti del centro-sinistra procedano al necessario chiarimento ed in attesa del dibattito parlamentare. Tutto ciò risulta anche da una nota ufficiosa diramata da palazzo Chigi in serata. «Con l'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica e con le dimissioni offerte dal governo al Capo dello Stato e da questi non accolte secondo una prassi ormai consolidata, ora — osserva la nota — le forze politiche si accingono ad affrontare i problemi, che del resto preesistevano alla vicenda presidenziale e rispetto ai quali lo stesso presidente del consiglio aveva sottolineato l'esigenza di un franco chiarimento. Si apre così un ampio dibattito politico dopo un anno e mezzo di attività di governo, svoltasi in condizioni spesso difficili ma non priva di risultati politici e programmatici importanti.

«Questo dibattito ovviamente si svilupperà innanzitutto nelle sedi di partito e sfocerà nella sede più naturale, cioè il Parlamento, corrispondendo all'impegno dei partiti di centro-sinistra e personalmente assunto dal presidente del consiglio all'atto della costituzione di questo governo, e come del resto hanno correttamente posto i repubblicani con la relazione odierna dell'on. La Malfa, preannunciando l'uscita dalla maggioranza del PRI, pronti peraltro a dare la loro collaborazione per il rilancio del centro-sinistra».

R. P.

Messaggi al Presidente da Elisabetta e Podgorni

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto dalla Regina Elisabetta d'Inghilterra il seguente messaggio: «In occasione della sua assunzione all'alta carica di Presidente della Repubblica sono lieta di farle pervenire le mie calorose felicitazioni. Sono certa che le strette relazioni tra i nostri due popoli continueranno a svilupparsi fruttuosamente».

Anche il presidente del Soviet supremo, Podgorni, ha inviato a Leone il seguente messaggio: «In occasione della sua elezione all'alta carica di Presidente della Repubblica, la prego di accogliere, a nome del presidium del Soviet supremo dell'URSS e mio personale, vive felicitazioni. In questa circostanza esprimo la certezza che sia nell'interesse dei popoli sovietico e italiano l'ulteriore favorevole sviluppo dei rapporti fra l'URSS e l'Italia e l'approfondimento della cooperazione tra i nostri due paesi nel consolidamento, della pace e della sicurezza in Europa e in tutto il mondo». *(Ansa)*

ABITAZIONE DIVORATA dal fuoco ad Abbazia

Fiume, 29

Una famiglia di operai è rimasta letteralmente sulla strada a causa di un incendio scoppiato verso le 4.30 del mattino in un caseggiato composto da ventidue appartamenti in via Maresciallo Tito 105 ad Abbazia. Una vera catastrofe per la famiglia di Marco Pepic, operaio ai cantieri navali di Fiume. Egli assieme alla moglie e al figlio ha dovuto abbandonare la soffitta dove abitava che consisteva in una camera e cucina.

Un incendio al camino era scoppiato il giorno precedente ed il peggio era stato scongiurato dall'intervento dei vigili del fuoco. Solo più tardi lingue di fuoco si sono di nuovo sprigionate intaccando il tetto della casa. La loro abitazione, è andata completamente distrutta con tutta la mobilia e il denaro che tenevano in casa. Il danno sofferto ammonta a cinque milioni di dinari. Nessun danno agli altri inquilini della casa.

UN MORTO A ROMA in un tamponamento

Roma, 29

L'autista di un autotreno, Giuseppe Carcione, di 32 anni, di Galati Mamertino, è morto la scorsa notte, quando il suo mezzo ha tamponato violentemente un altro autotreno in sosta. L'incidente è avvenuto al chilometro 37 del grande raccordo anulare: il Carcione era alla guida di un autotreno targato Roma, di proprietà della ditta Riccobelli e diretto verso la via Nomentana, quando è andato a cozzare violentemente contro un autotreno targato Parma in sosta sulla corsia di emergenza.

L'autista è rimasto imprigionato nelle lamiere contorte della cabina di guida e per liberarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con la fiamma ossidrica. Quando il corpo dell'uomo è stato estratto, però, i soccorritori hanno constatato che era già morto. *(Ansa)*

TRAGICA FINE SULL'AUTOSTRADA TUNISI-MONASTIR DI UN VIAGGIO DI FINE ANNO

DIECI ITALIANI MUOIONO IN UNO SCONTRO IN TUNISIA

La corriera sulla quale viaggiavano si è sfasciata contro un camion fermo nell'oscurità Altri sei turisti finiti all'ospedale - Facevano parte di una comitiva partita martedì da Roma

Tunisi, 29

Tragico fine d'anno per un gruppo di turisti italiani che avevano deciso di brindare al 1972 a Moniastir, una località climatica sulle coste tunisine del Mediterraneo. Il pullman sul quale viaggiavano si è scontrato con un pesante autocarro libico in sosta. Il bilancio del violentissimo scontro è di dieci morti e sei feriti, di cui alcuni in condizioni gravi. Sull'incidente, avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri lungo la grande autostrada che collega Tunisi a Monastir, meta finale del viaggio del gruppo turistico, giunto poco prima all'aeroporto di Tunisi, non si hanno molti particolari.

A ventiquattro ore dal tragico incidente il quadro che dovrebbe illustrare la dinamica dello scontro è ancora nebuloso. Quel poco che stasera si sa, con un giorno di ritardo, è quanto si legge in un laconico comunicato dell'incidente fornito dalla guardia nazionale tunisina. Dalla versione fornita dalla gendarmeria tunisina traspare abbastanza netta la responsabilità dell'autocarro libico.

Il pullman dei turisti italiani, che sarebbe dovuto giungere da lì a un'ora a Monastir, si è trovato improvvisamente di fronte l'automezzo. L'oscurità che gravava in quel momento sull'autostrada e il fatto che il camion era parcheggiato senza l'apposito triangolo segnaletico, sembra abbiano reso inevitabile lo scontro. L'autista del pullman, un giovane tunisino, si è accorto troppo tardi dell'ostacolo, ha tentato di frenare, ma invano. L'impatto fra i due automezzi è stato tremendo, e il pullman si è pressoché accartocciato contro l'autocarro libico.

Non appena informato dell'accaduto, l'ambasciatore di Italia a Tunisi, Favretti, si è recato sul luogo dell'incidente per assicurare ogni possibile assistenza. Per suo interessamento le autorità tunisine hanno fornito la lista delle vittime. Nell'incidente sono morti: Carla Mancini, Asclepio Trequattrini, Maria D'Attilio, Gianfranco D'Attilio, Amedeo Sollazzo, Lidia Avitabile, Giuseppe Ragno, Paolo Recchia, la signora Recchia e la signora Belletti. I feriti sono: Leonia Celli, Massimiliana Ferroto, Enrico Mugnai, Marco Astango, Juliane Lilli Ragno e Mofe Sirana.

Una delle vittime dell'incidente stradale, Asclepio Trequattrini, viveva a Roma con la madre e con un figlio di 19 anni in un appartamento in via Recanati. Il Trequattrini, che faceva l'addestratore di cani, era partito insieme con un gruppo di turisti romani con un volo «charter» diretto in Tunisia il 28 scorso; il ritorno a Roma era previsto per il 5 gennaio.

Nel pullman si trovava anche il prof. Mario Grifi, direttore dell'ospedale di Campobasso, il quale ha dato i primi soccorsi ai feriti, prima che essi venissero trasportati in ospedale. Tra i feriti ci sono anche il giornalista professionista Romano Leonia Celli, Enrico Mugnai, figlio del titolare di una ditta per impianti termici di via Alberico Secondo, il quale ha riportato la frattura di una gamba, e Marco Astengo, che ha riportato contusioni. La moglie, che viaggiava accanto a lui, è rimasta invece illesa.

Tra i morti figura anche l'avv. prof. Giuseppe Ragno, di 46 anni, di Roma, il quale viaggiava con la moglie Lilli, che è rimasta ferita. L'avv. Ragno, titolare della cattedra di diritto penale dell'università di Roma, era stato il difensore principale di Pietro Cavallero nel processo di secondo grado, conclusosi il 21 dicembre, davanti alla prima corte d'assise d'appello di Milano.

(Ap - Ansa - Tap)

IL SALUTO AUGURALE DI ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il deferente omaggio del sindaco al Presidente Leone

Roma, 29

Nel porgere al Presidente Leone «il deferente ossequio e il caldo saluto augurale della città di Roma e della sua civica amministrazione», Darida ha detto che questo saluto ha un «triplice significato». «Esso è rivolto anzitutto — ha detto — all'alta carica cui il Parlamento della Repubblica ha voluto chiamarla; in quanto tale è e vuole essere la solenne riconferma della fedeltà di Roma Capitale alle istituzioni democratiche che regolano la vita del nostro paese, ai principi cui si informa la nostra Costituzione, ai sacrifici, alle speranze.

«Il secondo significato — ha continuato — è legato direttamente alla sua persona. In lei infatti riconosciamo e salutiamo, signor Presidente, l'insigne giurista, il cittadino intensamente impegnato e partecipe della vita e dei problemi del proprio tempo, l'uomo di governo accorto e tenace, illuminato quanto discreto nei suoi atteggiamenti, il politico che in altri tempi ha già avuto modo di porsi al di sopra delle tensioni di parte, di rappresentare un motivo di unità e un elemento prezioso di garanzia e di equilibrio delle istituzioni democratiche.

«Nel saluto — ha aggiunto — vi è ancora, ed è questo il suo terzo significato, l'espressione dei vivi sentimenti di autentica umana simpatia che il popolo romano nutre nei confronti della sua persona».

ULTIMA ORA

Marsala: in arresto il padrone della cava

Marsala, 29

Colpo di scena nella tragica vicenda delle tre bimbe uccise da Michele Vinci. Al termine di un lungo interrogatorio del Vinci nel carcere di Mistretta (Messina), nel corso del quale il mostro di Marsala avrebbe rivelato fatti nuovi della terribile vicenda, i carabinieri, su ordine del giudice istruttore Libertino Russo, hanno arrestato stanotte Giuseppe Guarrato, proprietario della cava di Amabilina, in fondo alla quale furono rinvenuti i cadaveri di Ninfa e Virginia Marchese.

Il Guarrato, in primo tempo tradotto, per le formalità di rito, nei locali del comando dell'arma, è stato accompagnato in procura, dove è stato a lungo interrogato prima di essere tradotto alle carceri di Trapani. Si ritiene che il Guarrato possa essere ritenuto corresponsabile dei tragici fatti registrati a fine ottobre a Marsala e che, verosimilmente, tali responsabilità siano emerse da dichiarazioni rese da Michele Vinci al giudice istruttore. Le dichiarazioni sono coperte da segreto istruttorio.



New York — Pia Lindstrom, figlia di Ingrid Bergman, con il neo marito Joseph Daly nella chiesa di Saint Thomas. La madre della sposa era assente dalla cerimonia per impegni televisivi

CITTÀ SEGRETA

DA qualche tempo (è cosa nota), per iniziativa di un benemerito sodalizio, sono comparse, sulle facciate di alcuni palazzi e case della nostra città, delle gialle tabelline che riportano, oltre al nome con il quale tali edifici sono comunemente noti, anche quello dell'architetto e dell'anno di costruzione o, quanto meno, di ultimazione. Si tratta, come tutti possono vedere, di esemplari rimarchevoli sia dal punto di vista storico che da quello artistico, la cui presenza data, per lo più, dai primi decenni del secolo scorso, uno di quei periodi cioè in cui l'aspetto architettonico di Trieste si è delineato con peculiare evidenza.

Codesto garbato inventario (che certamente continuerà) può già fungere da sorprendente promemoria, non tanto per quei palazzi di maggior rilievo, i cui connotati ripetutamente e autorevolmente documentati e illustrati, s'identificano ormai con il volto medesimo e più nobile della città, quanto, piuttosto, per certe case, di fattura non meno pregevole ma più appartate e quasi sottratte, per la loro posizione, a una visione di spettacolare evidenza. A farla breve, dobbiamo dire che passando, come tante altre volte, accanto a codeste case, la tabellina gialla ha avuto un po' la funzione di un reagente. E quindi un guardare nuovo, con senso di scoperta, a quei muri, come potrebbe essere di una persona che, giorno dopo giorno, avessimo sfiorato per strada, inconsapevoli di una riposta bellezza e dignità.

Ed è infatti che così accade quando, tutti presi dal viluppo di doveri e abitudini, finiamo col percorrere come ciechi le stesse vie ed è sempre più raro che qualcosa ci induca a sollevare la testa per vedere, per conoscere ciò che ci sta intorno. Tanto che la città diviene immagine grigia e anonima, semplice sfondo a gesti e azioni ripetuti e consueti.

Ma proviamo, qualche volta, in talune ore domenicali che aprono insospettate pause di calma e di silenzio nell'abituale trambusto, ad optare per un giro, senza meta precisa, in una serie di strade, scelte a caso in uno dei cosiddetti vecchi «borghi» cittadini.

Sfilano davanti a noi case tutte sottolineate da un certo decoro dei paramenti architettonici. Le facciate, ma specialmente le fasce murarie più elevate, i coronamenti, le cimase appaiono fiorite di festoni, di putti, di animali alati.

Si svelano volti di donna che emergono da ovali incorniciati di fiori e racemi, filze di muscolosi nudi barbuti che sorreggono terrazzi e cornicioni, fregi geometrizzanti, simboli di arti e mestieri, tutta una vegetazione in marmo o in pietra d'Istria, a volte misurata e pausata, altre volte invece fitta fino a prevalere quasi ossessivamente sulle superfici.

Al margine estremo dei tetti campiscono contro il cielo candide statue, così solitarie e lontane, da non far comprendere chi dovessero deliziare con la loro presenza. Nasce il desiderio di conoscere la storia di questi edifici, di sapere chi erano coloro che si compiacquero di tante statue, rabeschi, pennacchi, ampolle, per i quali bisognava bene pagare un prezzo. E capire lo spirito, la motivazione di quel paludamento per cui la città si fa così piena di echi misteriosi e grotteschi, di memorie appena sfiorate, di ambizioni siglate e dimenticate in sbiaditi ritratti di pietra nell'angolo di una facciata.

Siamo testimoni di una febbre ornamentale che non avvolse soltanto le opere murarie, ma s'incise nel legno dei grandi portoni, per opera d'ignoti e inesausti ebanisti, si spiegò, negli atrii, in stucchi iterati senza fine e in affreschi ingenui, o parve acciglarsi in tutti quei leoni marmorei posti a guardia della prima rampa di scala. E, ancora, attorcigliò in viluppi floreali cancellate e sostegni metallici o risolse in motivi di stravagante evasione anche oggetti e congegni di fredda utilità, quali potevano essere parafulmini e grondaie.

Non si può, allora, fare a meno di pensare a quanto alacre dovesse essere il lavoro nelle botteghe artigiane della città e dei dintorni, per corrispondere a una così elevata richiesta di opere decorative; lavoro che comportava un notevole approfondimento del mestiere e doti di estro e inventiva. Doveva esserci in giro un gran risuonare di mazzuole e scalpelli per sbozzare e rifinire tutto quell'immenso stuolo di animali, di tralci, di puttini, di testoni ammiccanti, destinato a sottolineare finestre, stipiti, balconi, a inchiavardare le volte dei portoni, a suggerire dignità e decoro ai severi androni dove s'infilavano le carrozze.

Di questa valente categoria artigiana è probabile che, mutando i gusti dei committenti, si assottigliasse la schiera ogni anno di più, finché non ne sopravvisse che il ricordo, tanto che (come ricordò il Pozzetto nella sua monografia sul famoso architetto Max Fabiani), essendo rimasto il bel palazzo Stabile, in riva Grumula, incompiuto nella decorazione a stucco di alcune fasce della facciata, si dovette rinunciare a por termine all'opera in quanto non fu possibile trovare — in tempi recenti — maestranze che si dedicassero a lavori del genere.

Storia, dunque, minore di un campo forse non tanto esplorato. Edifici sui quali scende, ma con quanta composta lentezza, la patina del tempo, scampoli di giardini che basterebbe un nulla a dissolvere, ma che offrono ancora la loro gracile oasi, i volti enigmatici di due donne, che si fronteggiano sotto un'architrave, il fluente arabesco modulato in margine a un buio e modesto portoncino.

Una città velata di riserbo, con qualche tocco un po' pomposo, che per un istante sembra ci voglia parlare, suggerire qualche sua confidenza, ma subito si ricompone e nessun rumore ne esce, se non quel temperato, lontano sciogliersi di note da un pianoforte. Come sempre accade in certe vuote ore domenicali.

Rinaldo Derossi

TRIESTE DELL'ALTRO IERI DALLE MEMORIE DI UN NONAGENARIO

Cinquant'anni di vita felice alla luce delle lampade a gas

Romanticismo e arcaicità di Cittavecchia, dalle botteghe artigiane a una favolosa pasticceria divenuta istituzione cittadina - Le «fodre» adoperate come antibora per schivare il Corso

Cercherò di essere il più oggettivo possibile nella mia esposizione, perché qualche volta per noi vecchi, il passato s'illumina di un grande fascino, nell'illusione di far rivivere persone care e fatti, che non torneranno mai più.

Devo premettere che non ho alcun testo a disposizione, né carte di famiglia, quasi tutte disperse o trafugate durante l'occupazione nazista di Trieste. Mi affido quindi solo alla memoria e chiedo venia al lettore se incorrerò in qualche inesattezza o citerò date di avvenimenti solo in forma imprecisa.

Non sono un «laudator temporis acti», ma mi è caro far riemergere dall'oblio la vita felice e pacifica, goduta dai miei concittadini dal 1866 sino allo scoppio della guerra dell'Austria contro la Serbia nel 1914.

In Austria al tempo di Carlo V si usava dire «Bella gerant alii, tu felix Austria nube», alludendo all'ingrandimento dell'impero degli Asburgo-Lorena con l'acquisto di territori per nozze. Maria Teresa (1717-1780), sposatasi con Francesco duca di Lorena, intelligente e liberalizzante, favorì Trieste, dichiarandola zona franca. Nel 1891 fu tolto alla nostra città tale privilegio e rimase solo il porto franco. Anche verso i concittadini ebrei, ella emise dei decreti favorevoli alla comunità israelitica (editto del 19 aprile 1774). Giuseppe II, suo figlio, (1784-1800) promulgò l'editto di tolleranza del 13 agosto 1784.

L'Europa e Trieste godevano di una pace invidiabile, quasi idilliaca, sicché i valori dello spirito e la correttezza avevano una grande importanza. Le due guerre che abbiamo sofferto condizionano ancora oggi l'attuale civiltà, tutta dedita alla tecnica, afflitta dalla sete di denaro, dalle ambizioni sfrenate, dalla rilassattezza dei costumi e dalle proteste dei giovani, giustificate se non degenerano in eccessi anarcoidi.

La vita, non ancora così affannosa come oggi, ci dava modo di pensare, di aver cuore e di essere onesti sino allo scrupolo, qualità che oggi ci sembrano irreali e ci fanno quasi sorridere. Che sieno queste doti frutto di un incorreggibile romanticismo?

La stessa Cittavecchia, che purtroppo va scomparendo, aveva in sé qualcosa di arcaico e romantico, con le sue botteguce di falegnami, di tappezzieri e di vendita di roba vecchia. C'erano anche dei carretti pieni di mercanzia e di libri usati.

A Riborgo la pasticceria di Giuseppe Eppinger, detto impropriamente «Futizòn», era divenuta istituzione triestina; tutti accorrevano là per comperare anche specialità dolciarie ungheresi. Ancora oggi mi fanno venire l'acquolina in bocca le torte di «dobos» e le torte «Margherita», che nel 1914 venivano vendute a due corone, pari a lire 2,40 al cambio di quell'epoca. Giuseppe Eppinger proveniva dall'Ungheria. Suo padre, come si usava allora in famiglie numerose e disagiate, lo mandò a soli tredici anni fuori di casa (previa la benedizione paterna) perché si guadagnasse il pane quotidiano da solo. Giunto il nostro protagonista in Croazia, ricevette in un primo tempo da mangiare da singole famiglie benestanti, poi imparò la arte della pasticceria e si trasferì a Trieste. Era un uomo buono e religioso, e non dimenticò mai il bene ricevuto, perché si prese a cuore i poveri del ghetto. Sua moglie era abbastanza arcigna e contraria alla prodigalità del marito. Quando ella era in negozio e si presentavano questi clienti, egli diceva loro burberamente: «No te dago gnente» e li accompagnava fino alla porta. Qui sussurrava loro: «Torné quando no ghe xe la vecia». Due suoi figli fondarono una grande industria dolciaria, che funziona anche attualmente. Il terzo fratello Raffaele, un galantuomo specchiato e che fu mio grande amico e collaboratore, aprì un negozio moderno e rinomato di pasticceria, che aveva una vasta clientela scelta.

Prima di continuare il discorso su Cittavecchia, vorrei che sia tenuto presente che il prezzo di lire 2,40 per una torta di Eppinger era già elevato. Mia madre spendeva fino al 1905 lire 2,40 per la spesa giornaliera per la nostra famiglia, composta di cinque persone e in più la domestica. Il prezzo del pane variava da 12 centesimi al chilogrammo a 18 centesimi per il pane condito. Il fornaio quando ti vendeva il pane, ti regalava una «zonta» (aggiunta) di pane agli zibibbi o di pan giallo. Il pane di Servola ti veniva portato a casa dalle servolane (pancògole o breschizze). Esse lo portavano sul dorso di poveri asinelli, straccarichi di ceste pesanti.

Finisco questa disgressione, ricordando che le lavandaie di San Giuseppe ti portavano la biancheria pulita odorante di sole, dopo che l'avevano lavata con solo sapone e a forza di braccia in un ruscello, detto «patòk». Ora la biancheria, con tutti i detersivi che le massaie adoperano, e per cui impazziscono e che non sono innocui, se è diventata bianca non ha il buon odore di sole e va in pezzi ben presto.

Cittavecchia si estendeva da via San Giacomo, via Riborgo, via delle Beccherie, raggiungeva la Portizza e finiva in via Felice Venezian. Naturalmente si poteva raggiungere tale via anche seguendo il Corso e via di Cavana, ma il percorso diventava troppo lungo. I triestini perciò preferivano passare per «le fodre», cioè per le vie di Cittavecchia, quasi parallele alla via del Corso e nell'inverno meno esposte alla bora.

Nella via Altana, una laterale di via di Riborgo, a destra per chi vi entrava dal Corso, abitavano le mie prozie al numero 1. Di fronte alla via Altana c'era un palazzotto — ormai abbattuto e sostituito da un grande casamento — sul cui spigolo rotondeggiante era incisa in bassorilievo una torre merlata.

Ma cerchiamo di entrare nella casa di via dell'Altana n. 1. Bisognava suonare il campanello e la porta d'ingresso si apriva a mezzo di un tirante, azionato dagli inquilini. Proprio come a Venezia ancora oggi. Si entrava direttamente nella cucina, tenuta linda e pulita. Tutto il tegame in rame, ben lucidato, faceva bella mostra di sé, come si usava e si usa ancora nelle case del laborioso Friuli.

Sul tavolo di cucina troneggiavano due lampade, dette «florentine», i cui beccucci erano muniti di stoppini che pescavano nell'olio. Non si conosceva prima del 1890, altro sistema d'illuminazione. Le candele e più tardi le lucerne a petrolio erano un privilegio dei più abbienti. Più tardi fu un lusso disporre di lampade a petrolio e la vendita di queste lampade veniva in principio effettuata solo dalla ditta Ditmar, in piazza Ponterosso. Poi fu introdotto il gas, in principio solo a fiamma libera a ventaglio. Successivamente il gas, miscelato con l'aria (fiamma Bunsen) rendeva incandescente una retina (luce Auer), protetta da un tubo di vetro. La luce che ne derivava era bianca e intensa, ma quanti tubi rotti da una semplice corrente d'aria!

Il gas acetilene, ricavato dal carburo di calcio, era troppo pericoloso e nauseabondo per l'illuminazione delle case. Fu quindi usato solo per i fanali delle biciclette.

La città era illuminata ancora nel 1890 dai fanali a gas e mi ricordo di aver visto uscire dall'Azienda comunale del gas, sita in via Campanile (ora via Genova) delle frotte di «impizaferai» (accenditori delle lampade a gas) con le loro caratteristiche aste di legno, munite nella sommità di un «rampin» (gancio) e di una specie di lumino acceso in continuazione.

Nell'andare a passeggio con mia madre, passavamo per la piazza di S. Giacomo in Monte e per raggiungere il piazzale S. Andrea, facevamo dei lunghi giri. Così potevo vedere l'«usina» del gas situata in via del Broletto. E sempre m'impressionò un grande compressore, fatto da due enormi cilindri uno dentro l'altro, che servivano a dare la giusta pressione al gas. Più tardi ne fu installato un secondo a Roiano e pensavo dentro di me, cosa sarebbe successo di questa bella piaga, se quel gasometro fosse scoppiato.

Successivamente dopo il 1896, furono introdotti i lampioni ad arco voltaico. Questi lampioni avevano un lungo sostegno in metallo e il grosso globo di vetro stava in cima. Avevamo proprio dirimpetto alla nostra abitazione in via del Corso 47, uno di questi lampioni. Ogni giorno degli operai dovevano cambiare i carboni e così tiravano giù dall'alto del fusto il grosso lampione. Forse nel Porto Franco tali lampioni dovevano essere alquanto precedenti a quelli installati in città.

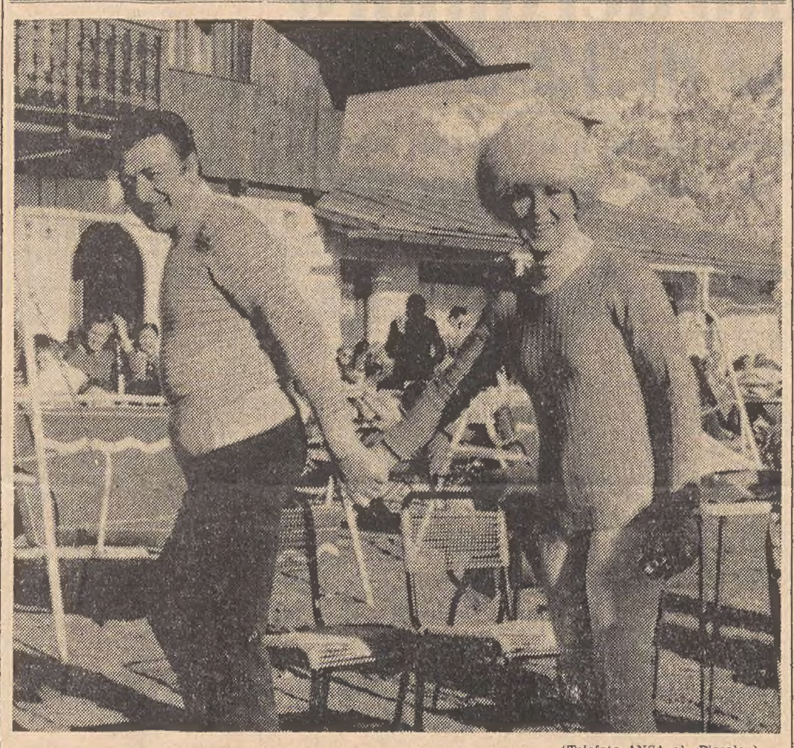
Noi andavamo a passeggiare di domenica in Porto Franco ancora da ginnasiali e raccoglievamo i pezzi di carbone, buttati per terra, dopo tolti dai lampioni. Questi speciali carboni ci servivano per fabbricare le pile «Grenet».

A proposito di ciò mi viene in mente che il Teatro Fenice, già Mauroner, era a suo tempo illuminato a gas e un custode del teatro, finita la rappresentazione, aveva l'incarico di spegnere uno per uno questi fanali. Qualche volta saltava uno e il pubblico, rimasto ultimo a teatro, gli gridava: «Tita, manca un».

La Palestra Civica in via della Valle, non aveva, nel 1897, alcuna «calefazione». Quando faceva freddo, si accendevano le lampade a gas, che allora erano pur sempre a fiamma libera a ventaglio. Giacché ho nominato tale palestra, dirò che l'ho frequentata assieme ai miei condiscepoli dalla VI ginnasiale in poi. Maestri furono il de Reja e più tardi Nicolò Cobol.

All'ingresso, sull'impiantito vi era il motto «IN VI SALUS», e noi scherzosamente leggevamo «in VIa salus». Si poteva ancora essere spensierati.

Giuseppe Fano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo — Delia Scala, sta trascorrendo con il marito, un breve periodo di vacanze

Mostre d'arte

LOMBARDO

Vendita all'asta condotta da Sergio Lombardo alla Cappella di Trieste. L'incanto ebbe luogo in occasione dell'apertura della mostra di Lombardo, presentata da Gianni Contessi. In breve, queste furono le regole: una busta viene assegnata al miglior offerente. Costui non ne entra in possesso e deve mettere in palio il contenuto a metà prezzo. Si scopre che il contenuto è una seconda busta, più piccola. Il rito si ripete parecchie volte. Finalmente l'ultima bustina dischiude il formulario con la attestazione della fine dell'asta: essere stato, cioè, assegnato il foglietto di carta al signor Taldeitali per il prezzo di lire tante.

E' una parodia delle vendite all'asta di opere d'arte? In parte sì. Da cent'anni l'avanguardia ha investito in misura crescente i valori estetici consacrati. Si è incominciato con il soggetto (una donna nuda fra i borghesi benvestiti che fanno colazione sul prato), si è buttata all'aria, quindi, la grammatica (la pittura sillabata, pesante, rozza di Van Gogh), si è rinunciato alla rappresentazione (lo astrattismo), è stata negata la tecnica (l'oggetto trovato al posto del quadro), si è tornati al quadro, ma per rifiutarlo (i tagli di Fontana)... Che altro rimaneva da fare? Prendersela con l'azione artistica in sé. L'operazione creativa viene dunque eseguita sulle montagne, nel deserto, dove nessuno la vede e di essa rimane traccia soltanto nella descrizione letteraria o nelle fotografie (ovviamente inadeguate). Oppure, ed eccoci alla vendita in questione, si eseguono le azioni che di solito seguono la presentazione al pubblico dell'opera d'arte. Salvo che non c'è dipinto, né scultura, né disegno. Il fortunato acquirente rimane con un pezzetto di carta che reca un paio di righe dattiloscritte e un nome e una data aggiunti a mano.

Ma il fine dissacratorio, come ogni finalità artistica, è soltanto una componente. L'arte, anche in questa estrema ipotesi nullificante, si realizza nei modi che le sono propri. E qui giunge, assai pertinente, l'osservazione di Contessi: «Al di là dell'apparente irrazionalismo, il lavoro di Sergio Lombardo risulta regolato da una continua progettazione, che è atteggiamento etico, prima che prassi conoscitiva. Il senso del progettare non è quello bauhausiano, dirigistico. Né lo interessano le premesse di una polis ideale, di nuove società estetiche. Per il lavoro artistico non funzioni conoscitive, né tanto meno mimetico-simboliche o contemplative, bensì profondamente umane e quindi morali».

Considerata codesta sintesi fra volontà morale e invenzione estetica, i risultati (benché sembri assurdo) diventano la misura della validità. Diciamo, cioè, che una poesia tradizionale può essere pensata soltanto nel segreto di se stessi e rimane tale anche se priva di conseguenze mondane (l'editore, la stampa, la diffusione, i critici, i lettori, la storiografia, le traduzioni, ecc.). Mentre un intervento deve dare risultati conseguenti alle intenzioni. E se, per ipotesi dannatissima, mima una vendita all'asta che non avviene, manca evidentemente al proprio scopo. Le offerte debbono essere cioè proporzionate al censo e al grado di istruzione dei potenziali acquirenti, per non cadere in un gioco di società. Il processo potrebbe continuare. Portiamoci subito alle conclusioni: l'ultimo appello, la sentenza definitiva è quela pronunciata dalla coscienza morale ed estetica dei singoli operatori finanziari intervenuti.

Noi non vogliamo sostituirci a loro. Preferiamo riferire brevemente su Sergio Lombardo. Nato a Roma nel 1939, attivo dal 1960, è presente nelle rassegne di punta degli ultimi dieci anni: Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, Museo d'Arte Moderna di Tokio, Jewish Museum di New York, Biennale di Parigi, Biennale di Venezia, «Arte italiana oggi» a Vienna, Belgrado e Zagabria. Nella mostra alla Cappella ci sono i documenti fotografici delle seguenti proposte: «Supercomponibili, 1966» (sette elementi uguali, costituiti da una porzione di corona circolare in laminato plastico su pannello di legno, componibili all'infinito); «Progetto per 30 aste, 1970» (pertiche in cinque colori che si possono disporre in qualsiasi modo); «Progetto per scatola con 24 cubi, 1967» (forme concettuali simmetriche realizzate con solidi elementari); «Tentativo di costruire un parallelepipedo oppure un cubo con 127 cubi uguali» (il risultato è che ne avanza o ne manca qualcuno).

Il «Progetto di morte per avvelenamento» viene presentato, invece, al vero: si tratta di comuni boccette usate abitualmente per i medicamenti galenici che contengono diversi e uagualmente letali veleni. Ogni boccetta è accompagnata da una busta che reca la dicitura: Questa busta potrà essere aperta soltanto dopo la morte della persona che avrà ingerito il veleno».

Di Lombardo ricordiamo le sfere presentate alla Biennale di Venezia del 1970 e qui rievocate con le suggestive fotografie di Piccolo. Erano grandi palle blu in una stanza vuota. Il senso razionalista, asettico, perfezionista (quasi di strutture primarie portate alle estreme conseguenze) veniva allegramente rotto non appena un visitatore urtava una palla: ne usciva il rumore lacerante di una sirena d'allarme. Il trapasso nell'irritante veniva configurato con il massimo di chiarezza. E fu l'unica «personale» stimolante e tempestiva del padiglione italiano. Collocate nell'arco delle esperienze precedenti e successive, le «sfere con sirena» di Lombardo riconfermano, ora, alla Cappella, la genialità dell'artista che non si è mai ripetuto eppure è stato capace di produrre sempre nell'ordine di una serialità sincronica e diacronica, coinvolgendo l'osservatore e senza concedergli — facciamo nostre le parole di Contessi — il margine di risposte plausibili e rassicuranti.

LO BIANCO

Mario Lo Bianco al Circolo ricreativo della RAI, in via Fabio Severo 7 a Trieste. Il pittore dipinge i paesaggi della sua terra e dei paesi visitati durante i viaggi in Italia e in Svizzera. Benché l'intento sia verista, i risultati depongono contro il verismo, tanto che i quadri di Lo Bianco potrebbero assurgere al significato di un manifesto contro la fotografia. Esasperando l'aspetto pittoricistico, si ottiene il risultato di livellare fra di loro i luoghi rappresentati. Il Carso è favoloso quanto il Far West, i centri turistici invernali sono scenari per un gioco infantile, il laghetto alpino attende l'apparizione dei fantasmi romantici. Tutto è semplice e tutto è misterioso. Proprio come succede nella vita.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



Bundespost 1972

Al centro delle emissioni della Repubblica federale tedesca nel 1972 sarà, ovviamente, la serie celebrativa delle Olimpiadi di Monaco che vedrà la luce il 4 giugno. Comprenderà quattro francobolli e due foglietti, che saranno illustrati con vedute dello stadio olimpico della capitale bavarese e varie discipline sportive; è prevista anche l'emissione di libretti contenenti gli stessi francobolli. Si completerà così il ciclo filatelico iniziato nel '69 in preparazione del grande avvenimento mondiale. Lo sport ritornerà sui francobolli della Bundespost in agosto, in occasione della 21.a edizione dei Mondiali riservati agli atleti con menomazioni fisiche e che si svolgeranno a Heidelberg. Il programma del 1972 si aprirà il 20 gennaio con un commemorativo richiesto dalla Chiesa evangelica tedesca per ricordare il centenario della morte del pastore Wilhelm Loehe, che nel 1854 fondò a Neuendettelsau una congregazione di diaconesse, ossia di suore collaboratrici del ministero sacerdotale. Il francobollo da 25 Pfennig le presenta con la loro caratteristica cuffia. Da allora le donne nella Chiesa evangelica tedesca hanno fatto molta strada, essendo arrivate anche al sacerdozio; in tutta la Germania federale oggi sono più di duecento le «pastoresse» che officiano le chiese e amministrano le parrocchie. E' da segnalare poi che la nuova ordinaria «Presidente Heinemann» inizierà si nel 1971, si arricchirà prossimamente di altri due valori, marchi 1,20 e 1,60. Sarà inoltre completata la serie ordinaria «Prevenzione degli incidenti», in rotoli da 500 pezzi per la distribuzione automatica: comprenderà dieci valori, di cui alcuni sono già usciti. Le vignette mostrano i casi più disparati che possono provocare vittime e danni specialmente sulla strada e sul lavoro, a cominciare dal fuoco causato da un fiammifero buttato là.

Penne roventi e no

Le «pagine rosse» dell'ultimo numero di «Filatelia» sprizzano davvero scintille, essendo state scritte, almeno così sembra, con penne incandescenti. Raybaudi vi disserta e fa dissertare su temi molto scottanti: Capodanno filatelico a Riccione e a Venezia?, «Il cavallino a tre gambe», le vicende del boom e il crack del '66. Tutto da leggere. Ma la rivista contiene anche altri argomenti interessanti trattati da penne meno roventi, eccone alcuni: I classici di Austria e Lombardo Veneto, L'annullo a ruota dentata del Lombardo Veneto Via di mare - I timbri settecenteschi di entrata di Napoli e di Palermo. Truppe italiane in Estremo Oriente Filatelia sportiva, Aerofilatelia in Italia e nel mondo, e una ricca cronaca. La rivista ha concluso l'anno con un numero doppio e in sgargiante veste oro e porpora.

I primi del 1972

Il primo francobollo o i primi francobolli del 1972 usciranno proprio il 1.o gennaio e compariranno nel Lesotho, il piccolo territorio sudafricano un tempo, quando era protettorato britannico, conosciuto come Lesotho. L'emissione vuole commemorare il centenario del primo Post Office nel paese.



UN'OCCHIATA AL PANORAMA DEL 1971

Fine d'anno e tempo di consuntivi. L'occasione è valida anche per la filatelia, pur se il passato, il presente e il futuro di questa si computano con un altro ciclo di dodici mesi che si esaurisce all'inizio dell'estate e ricomincia al declino della stessa; ma quest'anno filatelico, diverso da quello solare, ha riferimento più al commercio, al mercato, ai cataloghi che alle emissioni, ai relativi programmi, ai contenuti dei francobolli. E' su questi ultimi che vogliamo soffermarci, ma senza la pretesa di dare un panorama completo, qui del resto impossibile. Ci limiteremo ai fatti salienti, cominciando, per «carità di patria», dal nostro Paese.

Per i francobolli italiani il 1971 è stato, a nostro avviso, un anno così così, con un po' d'«infamia» e con qualche «lodo». L'esordio — tutti ricordano il commemorativo dei Cellini — non è stato certamente felice; vennero poi l'inspiegabile «50 lire» bramantesco e ai primi di giugno i due raffazzonati commemorativi del venticinquennale della Repubblica. A questi punti negativi si aggiunse il disservizio d'informazione da parte delle P.T. vastamente deplorato dalla stampa. Il primo semestre si chiuse insomma piuttosto in passivo, attenuato dal francobollo degasperiano e dalle due serie sportive di giugno (Mondiali di canoa e Giochi della gioventù). Il secondo semestre, invece, fece registrare molti punti in attivo, primo fra tutti il terzetto «Alitalia», seguito dalla Deledda, dall'Unicef, dalla Giornata del francobollo e, infine, dall'emissione natalizia. E' giusto anche rilevare il migliorato rapporto con la stampa, che poi va a tutto beneficio dei collezionisti. Un fatto meno positivo è stato invece l'eccessivo raggruppamento delle emissioni tra novembre e dicembre.

L'anno poi è stato contrassegnato da una notevole valanga di annulli speciali figurati e no (gli ultimi comunicati di dicembre portano tutti un numero progressivo superiore a 500!) concessi per manifestazioni varie, ma soprattutto filateliche, il che dimostra la vitalità delle associazioni, l'aumentato interesse per il collezionismo, il crescente richiamo del francobollo. Per quanto riguarda il mercato, il 1971 è stato piuttosto favorevole alla Repubblica, guidata dal «Cavallino» divenuto il «best-seller» della raccolta. Molto positivo è apparso l'anno per il francobollo sanmarinese, oggetto di continua richiesta. Tranquillo quello del Vaticano.

Sul piano internazionale, il fatto più saliente è senza dubbio rappresentato dalla decimalizzazione della sterlina, che ha avuto ripercussioni sui francobolli di numerosi paesi e che ha offerto a molti collezionisti l'occasione d'iniziare nuove raccolte fino allora piuttosto ardue o impossibili. Altro fatto degno di nota è rappresentato dal crescente impegno dimostrato da grandi amministrazioni postali, come quelle degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, nel propagandare i loro francobolli: anche i «grandi» hanno capito che si tratta di una fonte di entrata da non trascurare. C'è stata infine la «rentrée» della Cina rossa, la quale dopo aver buttato all'aria, con la rivoluzione culturale, anche la filatelia come espressione di un repellente costume borghese, ora, dopo i numerosi riconoscimenti occidentali e più ancora dopo l'insediamento all'ONU, ha avuto un profondo ripensamento e ha riportato i suoi francobolli sul mercato internazionale, ma a prezzi notevolmente salati rispetto a quelli di un tempo. Il che dimostra che anche per gli intemerati gerarchi comunisti di Pechino il denaro «non olet».

Interessanti ma brutti...

Ai naturalisti faranno certamente piacere i quattro francobolli emessi dalle Poste del Belgio per la tradizionale serie di fine d'anno «Solidarietà», la cui sovrattassa è destinata appunto ad opere benefiche (valore facciale 30 franchi). I quattro insetti (Actias luna, Tabanus bromus, Polistes gallicus e Cicindela campestris) saranno indiscutibilmente interessanti per la loro conformazione, per le abitudini, per il particolare ciclo vitale, per le varietà, ma riteniamo che ai più riusciranno poco gradevoli, vedendoseli quasi balzare addosso dalle vignette; si salva solo l'Actias luna o pavone



notturno, una farfalla dalle antenne magnificamente colorate. Gli ideatori delle vignette avranno certamente pensato di far cosa utile a divulgare un simile capitolo del regno animale, ma purtroppo hanno trascurato i possibili incubi... In questo mese il Belgio ha messo in servizio altri due francobolli turistici dedicati rispettivamente a Malines (foto in pagina) e a Saint-Hubert e riproducenti scorci artistici delle due città. Infine, sono comparsi anche due nuovi «ordinari» (10 e 20 franchi) con l'effigie di Re Baldovino.

Mostra a Malta

Per il terzo anno consecutivo le Poste maltesi hanno organizzato, dal 29 dicembre al 12 gennaio, la Mostra filatelica natalizia, aperta alle amministrazioni postali ma anche alla partecipazione dei collezionisti privati. Come per le rassegne precedenti, che hanno riscosso un notevole successo, anche per questa sono stati predisposti «folders» (pieghevoli) e annullo speciale, ed è stata coniata una bella medaglia in bronzo (tutti i pezzi sono numerati e accompagnati da certificato) al prezzo di 2 sterline, spedizione compresa. Sono ancora disponibili pochi esemplari di medaglie delle mostre precedenti.



Israele

Fra le prime serie rimarchevoli dell'anno che sta per iniziare, vanno segnalate due annunciate dalle Poste israeliane, attraverso l'agenzia Bolaffi, per il 4 gennaio. La prima, «Istruzione ed educazione», si compone di quattro valori, le cui vignette sono fitte di segni e formule simbolici che si riferiscono ai principali campi del sapere. Le appendici riportano versetti della Bibbia in armonia con il tema dei francobolli; eccone uno tratto dai «Proverbi»: «L'inizio della saggezza è questo: conquistare la saggezza...». La serie si ragguaglia a lire israeliane 0,93. La seconda emissione presenta la seconda parte della nuova serie di posta ordinaria «Paesaggi» che comprenderà sedici valori (finora ne sono usciti quattro); i francobolli ora annunciati sono tre e raffigurano scorci di Yafo (Jaffa), Netanya ed En Gedi. Valori: 0,22, 0,55, 0,70.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BILANCIO E PROGRAMMI DEL TRAFFICO MARITTIMO

IL PORTO SI PREPARA ALL'ANNO DEI CONTAINERS

Nel '72 l'afflusso sarà di quattromila - Nuove attrezzature Sbarchi di petrolio e manipolazione di merci in aumento

Quest'anno il movimento portuale si attesterà sui 34 milioni di tonnellate di merci, confermando e consolidando la posizione di Trieste quale primo porto dell'Adriatico e terzo di tutto il Mediterraneo, dopo Marsiglia e Genova. Lo ha reso noto il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, nel corso della seduta del consiglio d'amministrazione dello stesso organismo, rilevando che una notevole quota di tale traffico è costituita dal greggio destinato all'oleodotto transalpino (23 milioni 606.000 tonnellate nei primi undici mesi), come avviene del resto — ha sottolineato — negli altri grandi porti europei.

Durante lo scorso anno, infatti, Rotterdam (il primo porto del mondo per traffico) ha avuto un movimento di 226 milioni di tonnellate, dei quali il 64 per cento costituite da petrolio; a Marsiglia, su un totale di 74 milioni di tonnellate, l'83,8 per cento era rappresentato da petrolio; a Genova le merci sbarcate e imbarcate sono state 55 milioni, di cui il 66 per cento petrolio.

Il traffico complessivo del nostro porto ha realizzato lo scorso novembre un volume di 3 milioni 82.000 tonnellate tra sbarchi e imbarchi. Nel periodo gennaio - novembre '71, il movimento marittimo complessivo è asceso a 30 milioni 922.000 tonnellate di merci sbarcate e imbarcate, con un aumento di 5 milioni 620.000 tonnellate, pari al 22,2 per cento in più nei confronti dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Per quanto concerne il solo movimento commerciale transitato attraverso gli impianti dell'Ente porto, nel periodo gennaio-novembre si è avuto un volume di 1 milione 967.000 tonnellate di merci sbarcate e imbarcate, con un incremento di 208 tonnellate, pari al 12 per cento in più rispetto allo stesso periodo del '70, e al 29,5 per cento in più se confrontato al gennaio-novembre '69. Fra le merci in colli, i più sensibili incrementi si sono avuti negli agrumi, caffè, fibre artificiali, farine di grano, prodotti di ferro e acciaio, autovetture che vengono qui imbarcate per gli scali del Levante e del Medio Oriente, al ritmo di circa duemila al mese. Secondo le prime valutazioni, questo anno il traffico commerciale raggiungerà 2 milioni 150.000 tonnellate, con un aumento di oltre 200.000 tonn. rispetto al '70, e di 450.000 tonn. rispetto al '69.

Tenuto conto del traffico containerizzato, è stato osservato che dagli inizi del 1968-69, quando i containers manipolati nel nostro porto superavano appena qualche centinaio, si è rapidamente passati ai 2000 nel '70, mentre per l'anno in corso è previsto un movimento di oltre 4000 containers, grazie alle nuove attrezzature portuali e all'entrata in esercizio di traghetti e navi «full-containers». I componenti il consiglio d'amministrazione, rilevata la necessità di aumentare la celerità della movimentazione dei contenitori, il cui traffico è in costante aumento, hanno approvato l'acquisto di un terzo trattore, di altri sei semirimorchi per containers e di due carrelli «a cavaliere» per la movimentazione dei contenitori a terra. E' stato inoltre annunciato che entro il prossimo febbraio sarà operante un primo ormeggio per navi «full-containers» al molo VII, dotato dei relativi raccordi ferroviari; vicino a tale area è già in costruzione il capannone prefabbricato, della superficie di 5000 metri quadrati. Con queste nuove attrezzature e con quelle già in esercizio — si è voluto sottolineare — il Portonuovo sarà in grado di fronteggiare le crescenti esigenze del traffico containerizzato, in attesa dell'installazione della prima delle due grandi gru a portale.

Altri argomenti affrontati riguardano l'inizio dei lavori per l'allestimento del quarto ormeggio SIOT al terminal marino dell'oleodotto, mentre è in corso la fornitura della grande gru a cavalletto da 200 tonnellate di portata per la darsena sul canale navigabile della zona industriale. Si è poi appreso che la soc. israeliana «Citrus Marketing Board» si è detta disposta ad aumentare il traffico agrumario attraverso il nostro scalo, non appena saranno attuati i progetti che l'ente ha preparato per incrementare la capacità ricettiva del porto. Il consiglio ha quindi approvato l'aggiornamento della tariffa generale dell'ente, elaborata da un'apposita commissione di studio; la ristrutturazione è stata effettuata tenendo presenti le nuove tecniche portuali della manipolazione delle merci, la specializzazione del nostro porto in particolari settori merceologici e le correnti di nuovi traffici, tutti fattori che l'attuale tariffa, in vigore dal '57, non considerava organicamente.

Rivolto un deferente pensiero alla memoria dell'ex presidente dell'azienda portuale (allora Magazzini Generali), on. Giovanni Tanasco, si è passati all'approvazione (in attesa di definire il regolamento del personale) della sistemazione in un ruolo transitorio degli impiegati e operai avventizi assunti dall'ente entro il limite numerico dell'attuale organico. Per quanto riguarda i benefici previsti dalla legge 336 ai dipendenti ex combattenti e assimilati, il consiglio ha deciso, dato il rilevante onere finanziario che esso comporta, di chiedere un adeguato contributo governativo.

Il dott. Franzil ha infine reso noto di aver inviato un telegramma di felicitazioni e di augurio al nuovo Presidente della Repubblica, nel quale si ricorda «con viva gratitudine il risolutivo interessamento di Giovanni Leone sui problemi delle attrezzature portuali di Trieste», che gli erano stati sottoposti nell'agosto di tre anni fa, durante la sua breve sosta a Trieste.

Barometro del cambio



(«Giornalfoto»)

Il quotidiano stazionare degli jugoslavi davanti al cambiavalute di via Dante, che rappresenta un po' il barometro nell'andamento delle varie quotazioni del dinaro nella nostra città

Rinviata a lunedì l'estrazione del Lotto

Questa settimana le ricevitorie Enalotto (esclusi i Banchi Lotto), accetteranno le giocate fino a sabato sera 1.o gennaio, in quanto l'estrazione del Lotto è stata posticipata a lunedì 3 gennaio. Le ricevitorie dei Banchi Lotto saranno aperte soltanto fino a venerdì sera.

Con il concorso n. 1 di questa settimana, l'Enalotto ha adottato un nuovo tipo di schede con le quali, come già in atto per i concorsi similari «Totocalcio» e «Totip», è possibile effettuare giocate da due, quattro e otto colonne, sia normali che in abbonamento (valide per cinque settimane).

Il triestino, fortunato vincitore dei 17 milioni nel concorso n. 51 della settimana scorsa, desiderando conservare l'anonimato, ha presentato la scheda vincente n. 104 PVs 78300 presso un istituto bancario cittadino per l'incasso.

Agitazione all'Enco

Lo stato di agitazione del personale dell'Ente comunale di consumo è stato proclamato dalle segreterie dei sindacati di categoria aderenti alla CISL, UIL e CGIL, che nel contempo hanno deciso uno sciopero di protesta che sarà attuato nei prossimi giorni.

All'origine dell'agitazione — secondo quanto comunicato dai sindacati — è il mancato incontro con l'assessore Mocchi, presidente dell'Enco,

ORIGINALE PROGETTO DISCUSSO IN SEDE COMUNALE

La «neve del futuro» con lo sci fra le case

Dopo le piste in plastica realizzate in via dell'Istria e Aurisina si prospetta ora un nuovo serpentone di vivaci colori a Cologna

Lo sci praticato su piste di plastica presenta al giorno d'oggi tutte le carte in regola per sfondare ormai anche nelle grandi città, al servizio di uno sport che negli ultimi anni è diventato — come si dice — di massa. Ed è un fatto che nell'era della plastica, anche le piste artificiali formate da questo materiale vengono propagandate con lo slogan: «la neve del futuro». Ed anche a Trieste hanno ormai preso piede questo tipo d'impianti: ve ne sono stati realizzati prima uno in via dell'Istria dalle ACLI (e fu un'iniziativa pionieristica) e ultimamente un altro ad Aurisina. Ed ecco che si riaffaccia alla ribalta un grosso progetto della Società XXX Ottobre, da realizzare nella zona di Cologna in monte. Un progetto che si trascina da anni dall'uno all'altro ente competente per la approvazione, e che in questi ultimi giorni — a conclusione di un lungo iter, ritardato anche dalle accese discussioni e perplessità che l'iniziativa ha sollevato nel suo cammino — è stato approvato dalla commissione edilizia comunale.

A sollevare discussioni sono state le seguenti circostanze: che l'Associazione interessata ha chiesto la disponibilità di un terreno comunale (da affittarsi al canone annuo, simbolico, di 5 mila lire) ed il finanziamento completo dell'opera (la relazione della stessa società non cita l'ammontare della spesa) da parte di vari enti, quali la Regione e il CONI. In più il terreno interessato — un'area di 27 mila metri quadrati, estesi tra il campo sportivo di Cologna e Villa Giulia — è vincolato dal piano regolatore prevalentemente a zona verde; ed è inoltre soggetto anche a vincolo forestale, trattandosi di una zona intensamente alberata: grossi roveri, alti fino a dieci metri, e pini. Ora tutti questi ostacoli, lentamente, sono stati rimossi, attraverso altrettante deroghe ed eccezioni. Permane la preoccupazione — già manifestata a suo tempo in sede di commissione consiliare — relativa all'alterazione che dallo snodarsi del serpente di plastica in mezzo al vasto bosco potrebbe derivare all'armonia del paesaggio.

Queste, secondo il progetto, le caratteristiche dell'impianto. La pista sarà lunga circa 450 metri ed avrà una larghezza media di 10 metri, più una fascia di un metro di larghezza corrispondente allo skilift, che sarà lungo 320 metri e segnato nel suo percorso dai tralicci metallici dell'impianto di risalita, con piazzali alla partenza ed all'arrivo; la pista sarà inoltre dotata di un impianto di illuminazione, con fanali speciali per le attività notturne. Vi sarà inoltre un edificio di servizio, per l'ufficio-biglietteria, il deposito-spogliatoio, i servizi igienici e l'alloggio del custode. Entro la vasta area — che il progetto prevede recintata con mura e reti metalliche — verranno infine ricavati tre piazzali per il posteggio delle macchine. Viene altresì considerata — più in là nel tempo, e sempre attraverso il ricorso a finanziamenti altrui — la costruzione di una grande palestra. Intanto, il primo lotto di lavori si limiterebbe alla realizzazione di un impianto più limitato: 165 metri di pista, lo edificio-servizi ed un solo piazzale per il parcheggio delle macchine (una ventina di posti-macchina solamente). Dallo stesso progetto si apprende infine che la «neve del futuro» non avrà proprio niente a che fare, quanto al colore, alle candide distese montane, ma avrà addirittura vivaci colori.

Scopo dell'iniziativa? Scuola di sci per principianti, allenamento di atleti, richiamo turistico. A quest'ultimo proposito viene citata nella relazione della «XXX Ottobre» l'attrazione che un impianto siffatto potrebbe esercitare specie d'estate, con la possibilità che la nostra città avrebbe così di offrire agli ospiti di giorno i bagni di mare e di notte, appunto, lo sci su plastica. Un impianto — si afferma anche — che farebbe la felicità dei circa 10 mila triestini che si calcola pratichino questa disciplina sportiva sulla base delle presenze nelle più rinomate stazioni turistiche montane e che si suppone debbano preferire la pista artificiale, in cloruro di polivinile, alla neve autentica, ma più lontana. Insomma, la montagna che va a Maometto.

I servizi Acegat per Capodanno

La Direzione del Servizio trasporti dell'Acegat informa che in occasione del Capodanno, il servizio normale autofilotranviario, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, venerdì 31 dicembre rientrerà progressivamente dopo le 21, mentre il 1.o gennaio ritarderà l'uscita che avverrà — secondo le varie linee — fra le ore 7 e le ore 7.40.

Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee «31» e «32», sui seguenti percorsi:

Linea «31» — San Giovanni - Piazza Goldoni - Dazio Zaule - Borgo San Sergio - Piazza Goldoni - Via Revoltella - Piazza Goldoni - San Giovanni.

Linea «32» — Piazza Goldoni - Campo Marzio - Piazza Goldoni - Barcola - Piazza Goldoni - Servola - Piazza Goldoni. L'intervallo dei passaggi fra una vettura e l'altra delle linee notturne sarà di 15 minuti fino alle ore 2 e di 30 minuti in seguito, fino all'uscita del servizio normale.

Per quanto riguarda la linea tranviaria n. 2 Trieste - Opicina, con la partenza da Opicina delle ore 21.26 (rispettivamente da piazza Oberdan delle ore 22) il servizio — inalterato rimanendo l'orario — verrà espletato da autobus. Inoltre verranno effettuate due corse straordinarie con partenza alle ore 1.30 da Villa Opicina e alle ore 2 da piazza Oberdan.

Nuovi insegnamenti all'Università

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato ulteriormente modificato lo statuto dell'Università di Trieste. All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in scienze politiche ne sono stati aggiunti cinque, tra i quali la storia della Venezia Giulia nell'indirizzo politico - amministrativo e in quello politico-internazionale; altri nuovi insegnamenti sono stati aggiunti nell'indirizzo politico-economico sociale. Con lo stesso provvedimento, apparso nella Gazzetta Ufficiale di ieri, relativamente agli istituti della Facoltà di medicina e chirurgia, l'istituto di clinica odontoiatrica muta denominazione in istituto di clinica odontoiatrica e stomatologia. Infine all'elenco di istituto della Facoltà di farmacia è aggiunto quello di tecnica farmaceutica.

OPPORTUNA E TEMPESTIVA CONFERMA DEGLI OPERATORI ECONOMICI LOCALI

Il cambio del dinaro sulla base di 32-35 lire

Le quotazioni della valuta jugoslava a Trieste sono superiori alle medie ufficiali per favorire la tradizionale clientela

La breve nota di ieri sul piccolo traffico di frontiera, sull'afflusso di turisti jugoslavi a Trieste, sul cambio del dinaro al mercato libero, ha avuto subito le ripercussioni positive che ci attendevamo, scopo vero e preciso del nostro intervento. Infatti, fin dalle prime ore del mattino abbiamo registrato dichiarazioni e assicurazioni, e anche proteste, da parte dei locali istituti di credito, degli agenti di cambio che operano sulla piazza, delle agenzie turistiche e, in particolare, da parte dei principali commercianti della città.

Tutti hanno confermato a voce o per telefono, che il dinaro sulla piazza di Trieste, a seconda degli importi, viene trattato ufficialmente al cambio di 32-35 lire, con speciali agevolazioni nei confronti dei clienti stranieri dell'emporio, come del resto è messo in evidenza sui cartelli esposti nelle vetrine di molti negozi.

Queste conferme naturalmente servono non solo a portare nell'attuale congiuntura un elemento di chiarezza in un settore tanto sensibile quanto delicato, ma soprattutto servono a stroncare sul nascere certe speculazioni messe in opera da chi ha tutto l'interesse di approfittare delle difficoltà finanziarie della vicina Repubblica, per tentare di dare, attraverso il mercato libero, un altro colpo al dinaro, già duramente provato in questi ultimi mesi, con il risultato finale di danneggiare gravemente i normali rapporti di frontiera, su cui si basano le economie complementari delle nostre zone.

La spirale dell'inflazione e della svalutazione, purtroppo, è un fenomeno di difficile controllo, tuttavia qualche volta si riesce a spezzarla in tempo richiamando — sui pericoli incombenti — l'attenzione dei responsabili del settore.

Ecco, comunque, alcuni prezzi comunicati ieri sera: Credito Italiano 33 lire per 1 dinaro n.; Banca Commerciale 32 3/4 - 33 3/4; Banca Nazionale del Lavoro 30; Banco di Napoli 32; Agente Bolaffio 32-33; Banca di Credito 32-33. Anche il mercato libero, ieri, ha mantenuto buone punte aggirandosi sulle 34 lire. Dirigenti bancari hanno — peraltro — sottolineato che c'è una forte richiesta di dinari da parte di banche estere — specie svizzere e austriache — interessate al turismo di massa. «Questa richiesta — rileva l'agenzia Italia — compensata da una leggera pressione dell'offerta in vendita da parte di privati e commercianti a Trieste, ha avuto il potere di equilibrare le quotazioni della valuta jugoslava».

A proposito delle recenti svalutazioni decise da Belgrado viene messo in rilievo dalla stessa agenzia, che in questi ultimi tempi le «tosature» del dinaro «hanno provocato una grossa diminuzione negli arrivi di jugoslavi a Trieste e conseguentemente un calo negli affari dei commercianti per i quali si profila una vera e propria crisi. Per contro invece i distributori di carburante nelle immediate vicinanze del confine, in territorio jugoslavo, lavorano a pieno ritmo. Per i triestini infatti la benzina viene a costare ora 68,40 lire al litro (la Super) rispetto alle precedenti 83,32 lire. Secondo le più recenti statistiche nella provincia di Trieste, quale effetto anche della prima svalutazione del dinaro, in soli otto mesi le vendite di benzina sono diminuite di 4 milioni 762 mila litri».

Questo panorama serve altresì a spiegare il significato di certi slogan che da un po' di tempo a questa parte vengono lanciati, con l'evidente obiettivo di creare nuove situazioni di fatto, secondo cui i triestini hanno convenienza ad andare a fare acquisti in Zona B mentre agli abitanti di quest'ultimo argomento può provocare un grave danno all'economia cittadina e pertanto il Consorzio si tiene a disposizione permanentemente degli organi di stampa, della radio e di chiunque sia interessato alla materia per fornire notizie precise ed esatte».

Gli argomenti esposti con ricchezza di dati dal Consorzio riassumono ed esprimono le posizioni non solo dei suoi soci ma di tutti i commercianti triestini. In altre parole, dalla rapida diagnosi fatta sulla salute del dinaro si possono ricavare elementi non solo di conforto ma anche di vero e proprio rilancio della moneta jugoslava le cui quotazioni a Trieste sono certamente migliori rispetto a quelle offerte in altri centri commerciali del Veneto.

Il rinforzo del dinaro, ribadito attraverso le nostre colonne, dovrebbe quindi raggiungere due obiettivi immediati: il primo che è quello di scoraggiare altre svalutazioni striscianti della moneta jugoslava, ancorandola alle attuali quotazioni con leggeri e contenuti margini di fluttuazione suggerite dal mercato; il secondo che è quello di richiamare nuovamente nella nostra città le tradizionali correnti di traffico, la cui continuità e reciprocità sono condizioni essenziali per mantenere vivo e prospero il circuito d'affari fra le zone contermini.

Così i negozi per Capodanno

L'Unione commercianti e le Associazioni settoriali, ricordano i seguenti orari dei negozi per le prossime festività:

VENERDI' 31 dicembre S. Silvestro: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; rivendite di pane dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (doppia panificazione).

SABATO 1 gennaio - Capodanno: chiusura completa di tutti i negozi — comprese macellerie e rivendite di pane — tranne i fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13 e le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

DOMENICA 2 gennaio: chiusura completa di tutti i negozi — comprese le macellerie — tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30 e le latterie che terranno aperto dalle 7 alle 9, con facoltà di protrarre l'apertura fino ad esaurimento del prodotto ma non oltre le ore 12. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 12.

LUNEDI' 3 gennaio: normale chiusura al mattino dei negozi di abbigliamento tessili e merci varie.

MERCOLEDI' 5 gennaio: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio, in deroga alla semicorta.

GIOVEDI' 6 gennaio - Epifania: chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle rosticcerie, pasticcerie, confetterie e biscotterie dalle ore 8 alle 21.30.

EFFICIENZA DI UN'«ORGANIZZAZIONE LOGISTICA»

Consulte e centri civici nell'attività dell'Economato

Molteplici impegni ingrossano il consuntivo di interventi nel campo dei servizi civici

Su tre poli principali — oltre alle pur complesse e molteplici attività d'istituto — si sono svolti i maggiori interventi della ripartizione economato del Comune, alla quale è preposto l'assessore Giuseppe De Gioia, e cioè la sistemazione logistica dei Centri civici di recente istituzione, il potenziamento del parco di automezzi per i servizi municipali ed i provvedimenti a favore delle istituzioni scolastiche, museali nonché l'assistenza agli sfrattati dalle case pericolanti.

Per quanto concerne Consulte rionali e Centri civici, dei dieci programmati sono entrati in funzione — come previsto dal piano quinquennale per il decentramento amministrativo — quelli dei rioni di Roiano, Valmaura, Borgo San Sergio, San Giacomo, San Giovanni, Opicina, San Vito e Cologna, i primi due sistemati in locali acquisiti in proprietà e gli altri in affittanza ed opportunamente adattati e attrezzati. L'economato in quest'ultimo scorcio di tempo ha provveduto anche al reperimento di locali per la sistemazione della sede centrale e delle sedi periferiche necessarie alle operazioni del censimento.

Circa l'autoparco va rilevato che nel corso dei 1971 è stato portato a termine il lavoro di preparazione e perfezionamento degli acquisti di otto autocarri antipolvere, un'auto innaffiatrice e cinque motocarri per il servizio di Nettezza Urbana, nonché di 200.000 sacchi di plastica per la raccolta dei rifiuti solidi urbani; sono stati perfezionati gli atti per l'acquisto di ulteriori sei autovetture, di quattro motocicli e di dieci ciclomotori per il potenziamento del Corpo dei vigili urbani. Infine, sempre nel campo degli autoveicoli, è stato disposto l'acquisto di 13 autovetture e di tre autocarri per il rinnovo dei veicoli comunali; si è altresì provveduto a mettere a disposizione dei relativi servizi di motocarri per le piantagioni, il canicida, nonché un nuovo furgone funebre.

Nel campo scolastico — per conservare efficiente il relativo patrimonio necessario al funzionamento di oltre 27 mila posti-alunno — sono stati rinnovati arredi in scuole materne, elementari, medie superiori e ricreatori, per 1200 posti, rimessi in efficienza altri 350 e arredato completamente il nuovo edificio scolastico di Chiadino-San Luigi, anche grazie alla collaborazione del Provveditorato agli Studi. L'economato, con un onere di bilancio di quasi 10 milioni, coperti per il 60 per cento dalla Regione, ha contemplato il trasporto gratuito di alunni residenti nelle zone più disagiate.

Particolare menzione merita pure la complessa pratica per l'acquisto di una serie di classificatori a visibilità orizzontale per il rinnovo dello schedario delle famiglie residenti, con una spesa di circa 20 milioni e l'avvio degli atti per lo acquisto dell'arredamento del civico Museo del mare.

VIVACI IMPRESE LADRESCHE NOTTURNE: FERMATI TRE GIOVANI

Derubato anche del panettone

Tre giovani, implicati in due distinti fatti delituosi (una rapina impropria e un furto), sono stati fermati dai carabinieri del Nucleo investigativo in seguito ad una serie di indagini, dirette dal capitano Campione. La rapina impropria è stata perpetrata l'altra notte, poco prima dell'una, ed in meno di un'ora i militi hanno rintracciato i responsabili, che erano due giovani: il bancoliere Natale Minatauro, di 20 anni, abitante in via Solferino 8, nel rione di San Luigi, e Boris Duranti, di 18 anni, domiciliato in via San Pasquale.

Costoro si trovavano a «girare» per la città in motoretta. Poco prima dell'una fermavano in via delle Torri l'operaio Romano Spangaro, di 34 anni, abitante in via S. Caterina 9, il quale rincasava, portando con sé una bottiglia di spumante ed un panetone. I due gli hanno chiesto una sigaretta per ciascuno, ma l'altro, seccato, gliele ha rifiutate. Uno dei giovani gli ha allora cacciato una mano nella tasca del giubbotto, tirando fuori un pacchetto di «Diana», ne ha sfilate due, restituendo il pacchetto allo Spangaro. «Ed ora dacci anche il panettone!», gli hanno intimato. L'uomo ha rimproverato i due giovanotti, osservando che cose di quel genere non si dovevano fare, specie nei confronti di persone più anziane, e che i due dovevano quindi vergognarsene.

«Noi più giovani di te? — è sbottato a dire allora uno di essi. — Scomettiamo mille lire che tu sei più giovane di noi?». L'uomo ha accettato la scommessa e per dimostrare che era nel giusto ha estratto il portafogli, esibendo la carta d'identità. «Va bene, va bene, hai vinto!», hanno ammesso i due. Ma non gli hanno certo dato la mille lire. Anzi lo Spangaro si è trovato alleggerito di 1500 lire che teneva nella tasca assieme alle sigarette. E allora è ricorso ai carabinieri, che hanno iniziato immediatamente una battuta a largo raggio, facendosi accompagnare nella «gazzella» dal derubato. All'1.40 di quella stessa notte i due sono stati rintracciati in via Orlandini, mentre stavano «conversando» (probabilmente per ritentare il giochetto) con una ubriaco.

Più consistente (e anche più complesso) l'episodio del furto, che risale alla notte di Natale. Ne era rimasto vittima Tommaso Jurissevich, di 68 anni, domiciliato in via delle Settefontane 49, il quale, la sera del 24 dicembre, verso le 23, stava per ripartire con la propria macchina, che aveva posteggiato in piazza Oberdan, al lato del casello della tranvia di Opicina. Egli si trovava in compagnia di un giovane jugoslavo, certo Jan N., di 16 anni, dal quale si faceva aiutare nel proprio lavoro (secondo quanto è risultato ai carabinieri, lo Jurissevich si dilcherebbe al cambio delle valute).

Doveva appunto portare a casa la borsa, contenente il denaro, quando è stato avvicinato da due altri giovani, i quali gli hanno chiesto mille lire, affermando che se non li avesse accontentati, non l'avrebbero lasciato partire. E' finita che lo Jurissevich si è allontanato dall'auto per portarsi a un telefono e chiamare la polizia e nel frattempo i due sono filati con la borsa, inseguiti dallo Jan. Nella rincorsa sono finiti in piazza Libertà, imbattendosi proprio in una «gazzella» dei carabinieri, i quali, dopo altre peripezie sono riusciti a prendere uno dei due, tale Mario B., di 15 anni.

Sulle prime sembrava che la borsa contenesse valori per un milione, ma invece il bottino — come in seguito ha confermato lo stesso Jurissevich — era molto più modesto: 400 marchi tedeschi e 20 dollari, per un totale di circa 84 mila lire. Le banconote sono state trovate, avvolte in un sacchetto di plastica che il ladruncolo si era arrotolato addosso al corpo. Quanto al suo complice, Mario B. ha detto di non conoscerlo. Si trattava — secondo lui — di un «amico» occasionale.

Maree — OGGI: alta alle 7.45 con cm 49 e alle 21.50 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 14.50 con cm 70 sotto il l.m.

LE MALATTIE CONTAGIOSE NELL'ULTIMA DECADE

Apparsa la mononucleosi fra parecchio morbillo

Trenta casi di morbillo sono stati registrati ufficialmente a Trieste nella settimana compresa tra il 20 e il 26 dicembre. Ne da notizia un comunicato dell'ufficiale sanitario del Comune. In questo periodo ha fatto inoltre la sua comparsa la mononucleosi infettiva di cui sono stati segnalati tre casi. E' una malattia che colpisce soprattutto i giovani e la cui presenza è piuttosto rara. Si manifesta con febbre, ingrossamento dei centri linfoghiandolari cervicali, talvolta anche angina. L'evoluzione è di solito benigna. Si registrano inoltre 18 casi di scarlattina, 5 di epatite infettiva e 4 di varicella. Per quanto riguarda lo andamento dell'influenza non si segnalano novità rispetto alla situazione di due o tre settimane fa.

Cure balneo-termali per assistiti dall'INAM

La sede provinciale dell'INAM informa che il termine utile per la presentazione delle domande per poter fruire delle cure balneo-termali ed idropiniche per l'anno 1972 è stato prorogato a tutto il 31 gennaio.

Per quanto riguarda la convalida delle tessere dei pensionati, si precisa che l'Istituto ha deciso di soprassedere, per il 1972, a tale operazione, per cui la validità di detti documenti di iscrizione viene automaticamente prorogata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eugenio — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 14.51 e cala alle 6.36.

Ieri: temperatura massima 10,8, minima 6,1; pressione mb. 1014,6, stazionaria; umidità 75 per cento; pioggia caduta fino alle ore 10, mm 4,7; vento kmh 6 da E.N.E.; temperatura del mare 10,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, - via Diaz 2, tel. 31049; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

29 dicembre

MORTI: Fabris Andrea, mesi 1; Sanfelice ved. Stancampiano Dorotea, anni 84; Scabar in Pascolat Gemma, 87; Monfalcon ved. De Filippi Maria, 87; Brazzati Pietro, 81; Rumiz Giovanni, 73; Matcovich in Matcovich Caterina, 72; Colledani Bianca, 76; Triggiani ved. Orciuolo Grazia, 75; Rebula Carlo, 67; Cimadier Sebastiano, 67; Stekar in Crechici Maria, 86; Kruszar Francesco, 68; Gallo Orietsia, 84; Tomasich ved. Afrodisio Irmina, 84; Celentich ved. Antelmi Irma, 82; Blason Rodolfo, 65; Cerkvenik Giovanni, 77.

NATI: 10.



Da oggi, nel Bar Pasticceria «La Lucciola» di VIA CARDUCCI 5 servizio bar completo — comprensivo di alcoolici e superalcoolici — per ogni esigenza del cliente.

La Lucciola

qualità, stile e cortesia

Via Carducci 5 Via Piccardi 18

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18

BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 19

GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15

GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15

MILANO giornal. ore 8.15 21.30

VENEZIA 6.45 8.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 16-20
Telefono n 728201
aut. 1900/16828 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 Tel. 37265
Ab.: Via Boccaccio 10. Tel. 418905

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

COMUNICATO

La Cassa di Risparmio di Trieste informa la clientela che domani 31 dicembre gli uffici della Sede Centrale e delle Agenzie osserveranno il seguente orario di sportello:

dalle ore 8.30 alle ore 11.30

I Centri Servizi di via Giulia 3 e di via Genova 6 e il Monte Pegni resteranno aperti dalle ore 8 alle ore 11.

Bevitori di caffè

Cremcaffesteggiate

il Nuovo Anno

IN MARGINE AL PROGRAMMA DI RIASSETTO DELLE LINEE

SONO POCHE E VECCHIE LE NAVI DA CARICO P.I.N.

Da anni sono stazionarie le flotte del gruppo Finmare
Nel settore merci 26 su 33 unità hanno più di 15 anni

(G. P.) Nelle sue recenti dichiarazioni sui programmi di ristrutturazione dei servizi di p.i.n., il Ministro della Marina mercantile sen. Gioachino Attaguile ha ribadito la necessità di un potenziamento e di un contemporaneo «svecchiamento» della flotta mercantile italiana, mediante la demolizione delle unità vetuste ed antieconomiche.

Al riguardo, va osservato che tale esigenza — di carattere generale — si impone, in effetti, in particolare anche per la flotta appartenente alle quattro società di preminente interesse nazionale.

Da anni, infatti, le flotte sociali del gruppo «Finmare» sono rimaste, in pratica, quantitativamente stazionarie: il tonnellaggio complessivo delle 92 unità che (contro le attuali 85) nel 1963 costituivano tali flotte ammontava a 686 mila t.s.l., rispetto alle 701.348 t.s.l. attuali.

Inoltre, l'analisi della composizione per età di tali flotte rivela (i dati si riferiscono alla fine del giugno scorso) che oltre la metà, precisamente il 53 per cento, del tonnellaggio complessivo delle unità che le compongono ha ormai superato i 15 anni di età.

Ancor più preoccupante si rivela la situazione, qualora si consideri separatamente il settore delle navi da carico: su un totale di 33 unità da carico, ben 26 hanno superato detto limite. In altri termini, ciò significa che il 77 per cento — vale a dire oltre i tre quarti — del tonnellaggio della flotta da carico del gruppo «Finmare» ha un'età superiore ai quindici anni; in cifre assolute, si tratta di 143.876 t.s.l., su complessive 185,899 t.s.l.

Come è stato preannunciato dal Ministro Attaguile, i servizi regolari di linee per il trasporto di merci dovrebbero essere affidati — senza limitazioni di settore — al «Lloyd Triestino». I dati esposti — desunti dalle statistiche ufficiali dell'IRI — confermano, peraltro, la necessità di un radicale e tempestivo «svecchiamento» della flotta a carico del gruppo «Finmare», indispensabile per il conseguimento di un livello di competitività, in campo internazionale, che assicuri una gestione attiva ed economicamente valida dei servizi.

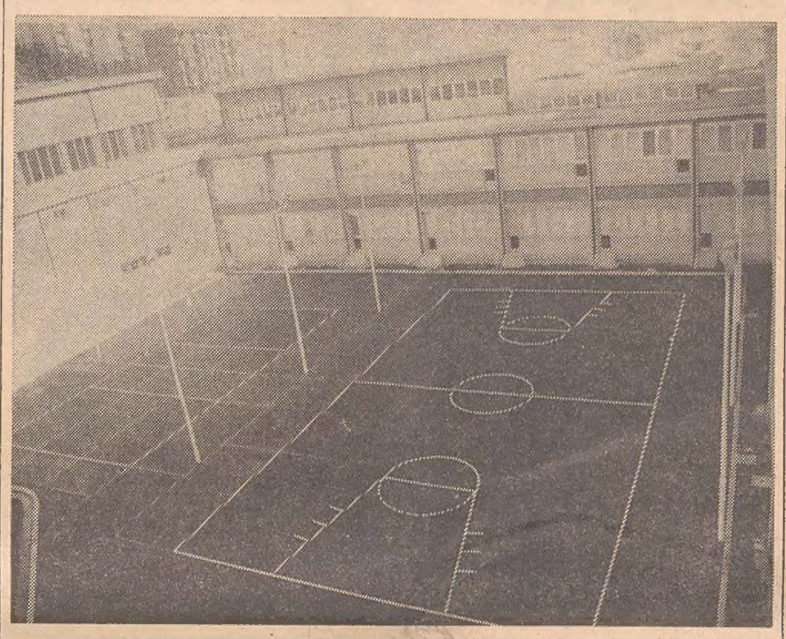
In una visione globale di tale esigenza va inoltre inserito anche il discorso riguardante le attività cantieristiche locali, la cui alta capacità ed affermata specializzazione potrebbero — anzi, dovrebbero — venire vantaggiosamente impiegate, ai fini della costruzione delle nuove navi (con particolare riguardo alle unità speciali) richieste dal programma di «ringiovanimento», ammodernamento e potenziamento della flotta di p.i.n.

Un altro aspetto del problema, sempre per quanto attiene alle unità facenti parte della flotta di p.i.n., riguarda lo squilibrio attualmente esistente tra i settori «passeggeri» e «merci».

Delle 701.348 t.s.l. che costituiscono il tonnellaggio complessivo della flotta del gruppo «Finmare», infatti, 515.449 t.s.l. — vale a dire il 73 per cento del totale — sono rappresentate da navi passeggeri e miste; mentre soltanto 185 mila 899 t.s.l. (pari al 27 per cento) sono costituite da unità da carico.

In rapporto alla consistenza globale della flotta mercantile italiana, ciò significa che, mentre nel settore delle navi da passeggeri e miste le unità appartenenti alle flotte sociali di p.i.n. rappresentano il 57 per cento del tonnellaggio nazionale nel settore delle navi da carico secco la partecipazione del gruppo «Finmare» raggiunge appena il 6 per cento; mentre è addirittura nulla sia per quanto attiene alle navi da carico liquido, sia per quanto concerne le unità speciali e polivalenti.

LO SPORT AL NUOVO «VOLTA»



(«Giornalfoto»)

Il «Volta» — come abbiamo riferito ampiamente martedì — si appresta a trasferirsi, nella prima quindicina di gennaio, nella sede di via Montegrappa. Ecco, nella foto, i campi da gioco

ALLE NOVE DI SERA IN VIA DELLA GINNASTICA

«SCIPPATA» UNA TABACCAIA MALGRADO NON FOSSE SOLA

Nella borsetta aveva l'intero incasso della giornata: 110 mila lire
Vana la rincorsa al ladro e la successiva battuta degli agenti

Uno scippo da centomila lire è stato perpetrato l'altra sera da un giovanotto, rimasto sconosciuto, in danno di una tabaccaia, Veneranda Mauri, di 58 anni, domiciliata in via dei Giuliani 33. Il fatto è avvenuto poco dopo le 21 in via della Ginnastica, all'angolo con via Nordio. La signora, che gestisce uno spaccio in via Gatteri 17, alle 21 in punto aveva chiuso l'esercizio. Nella borsetta aveva lo incasso della giornata: all'incirca 110 mila lire. Come di consueto, nella tema di fare qualche brutto incontro (ma in questo caso la misura non ha funzionato) si è fatta accompagnare da un conoscente, il signor Cesare Calcagno, domiciliato in via dei Leo 13. Probabilmente il malvivente aveva già preparato il colpo, e si era messo a seguire i due mentre questi procedevano lungo la via Gatteri, scantonando quindi in via Ginnastica, diretti verso il centro.

Attendeva il momento favorevole per «procedere», e infatti, quando i due hanno raggiunto la traversale di via Nordio, lo sconosciuto ha avvicinato la donna e con rapida mossa ha dato uno spintone al Calcagno e prima che la donna potesse riaversi dalla sorpresa, le ha strappato dalla mano la borsetta in vinipelle, nella quale, oltre alle 110 mila lire, c'erano le chiavi della tabaccheria, quelle di casa e i documenti personali della Mauri. Quindi è fuggito.

«Fermatelo, fermatelo, al ladro, al ladro!», si è messa a gridare la signora. Le sue invocazioni sono state sentite da un passante, l'addetto postale Emilio Lonza, abitante in via Di Malara 14: egli si è affiancato alla derubata e al Calcagno nell'inseguimento dello scippatore, ma costui è scomparso in un baleno. Si trattava di un giovane sui vent'anni, alto circa un metro e settanta, di corporatura robusta con indosso un «Montgomery» verde scuro, con il cappuccio alzato sulla testa.

Dopo averlo cercato per un po' i tre hanno deciso di telefonare al «113», e poco dopo giungeva sul posto una «pantera» della Volante, col maresciallo Dal Pra e l'appuntato Covassi.

Gli agenti facevano subito una battuta nella zona, facendosi accompagnare dalla Mauri, ma l'individuo non è stato trovato. Di lui è stata però scoperta una vaga traccia. Assumendo informazioni nei locali pubblici vicini alla tabaccheria i poliziotti hanno appreso che poco prima delle 21 di quella sera un giovanotto per l'appunto con un «Montgomery» verde scuro si era intrattenuto nel bar «Gatteri», gestito dal signor Andrea Gasperi, domiciliato in via Foscolo 90. Parlando in dialetto, con spiccato accento triestino, si era fatto servire un caffè, e al momento di andarsene si era rivolto allo stesso signor Gasperi, chiedendogli quanto doveva pagare. Fornendo le caratteristiche somatiche del giovane (capelli biondi ondulati e faccia gioviale) che corrispondevano esattamente a quelle date dalla Mauri e dal Calcagno, il Gasperi si è detto certo di poterlo riconoscere.

Oltre al dispiacere per il furto delle 110 mila lire, la Mauri ha espresso la sua preoccupazione per il fatto che lo scippatore era venuto in possesso delle chiavi della tabaccheria e dell'abitazione: per darle un po' di tranquillità, è stato subito provveduto a far sostituire le serrature. Così almeno, dopo il tremendo spavento e il danno non lieve, sono state risparmiate almeno, alla sfortunata tabaccaia, nuove paure.

In mare a fine dicembre



Che facesse più freddo fuori che in acqua? La domanda è scherzosa e ce ne offre lo spunto la fotografia un po' sfuocata che un simpatico ragazzo, Alessandro Ancona, ci ha portato in redazione: si direbbe infatti che gli tremassero un po' le mani nel ritrarre la signora Lucia Roselli, ardita nuotatrice di dicembre, nelle acque non proprio azzurre di questo mare invernale, a Barcola. Complimenti, alla sportivissima signora, anche se non è la sola — a quanto ci è stato riferito — a tuffarsi a fine d'anno nelle acque fredde delle nostre rive. Resta sempre impresa da pochi e coraggiosi.

SEGNALAZIONI

Sulla Napoleonica

«Ho fatto una passeggiata sulla Napoleonica e ne ritorno profondamente rattristata: il primo tratto, il più bello e pittoresco, venendo da Prosecco, è stato completamente asfaltato: ormai è ridotto a una pista da corsa per motociclette. L'asfalto lambisce i roccioni, tutta la vegetazione, comprese le stupende e veramente uniche euforbie, che crescevano lungo l'orlo delle rocce, è stata sistematicamente distrutta e ricoperta da un fitto manto bituminoso, in modo da impedire ogni possibilità alle piante di attecchire di nuovo.

«Dove la strada si restringe, per diventare sentiero, dalla parte del monte sono stati tagliati tutti gli alberi e i cespugli, fino ad una altezza anche di tre metri dal livello stradale e pini, querce, sommachi ed altre essenze sono stati scaraventati dall'altro lato verso il basso, facile esca per incendi.

«E' veramente scandaloso quanto è stato fatto su questo sentiero! Vorrei sapere dalla Provincia quale assessore ha autorizzato un simile scempio di centinaia di cespugli e di alberi, che non infastidivano nessuno, che rendevano bella e pittoresca questa passeggiata, ora dalla parte del monte ridotta a un deserto. Gisella Boschini Bojanovich».

Telefono o posta per fare gli auguri?

«Care "Segnalazioni", vi prego di concedermi un po' di posto per rispondere al signor Vincenzo Mancino. Sono una vostra lettrice e da cinquant'anni, leggo il "Piccolo": nata a Trieste, italiana, tre generazioni triestine, mi sento tanto legata alla mia cara città, che amo di tutto cuore (anche con le sue eventuali immondizie). Noi triestini abbiamo una antica tradizione, di scambiarci i bigliettini augurali, Natale, Capodanno e Pasqua. — Il telefono non c'entra —. I triestini spendono volentieri per i bigliettini e i francobolli. Noi non siamo avari per tradizione. Il nostro sentimento è bellissimo e continui così. Grazie e cordiali saluti C. H.». Lettera firmata.

Autobus e treno per gli operai della GMT

«Fra qualche mese la fabbrica Grandi Motori di San Dorligo entrerà in piena attività. Credono le autorità responsabili che l'autobus 23 soddisferà il trasporto di centinaia di operai al mattino per l'orario di fabbrica? No. Il caos è già esistente. Prima che le cose peggiorino, bisogna che le autorità prendano seri provvedimenti. Noi proponiamo uno soltanto, saranno contenti gli operai, ed il Comune non dovrà istituire nuovi semafori.

«Per la Grandi Motori esiste un raccordo ferroviario: bisogna appoggiarsi a questo: un treno al mattino, dall'ex stazione di Campo Marzio alla fabbrica con una fermata sulla via Baiamonti, così gli operai — come quelli che da Ronchi vanno a Monfalcone — arriveranno in fabbrica seduti, al caldo, e riparati dalle lunghe attese dell'autobus; e la via Flavia sarà alleggerita.

«Nella speranza che questa lettera non sarà cestinata ma avrà il suo corso di pubblicazione, perché è urgente che sia presa in considerazione, speriamo anche che le autorità preposte ai trasporti urbani ci rispondano». Seguono 4 firme a nome di «operai che lavorano alla G.M.T. e non hanno automezzi propri».

Sullo stesso argomento, un'altra lettera con 42 firme: «Care "Segnalazioni", siamo parecchi impiegati che si servono della corriera 23 — con partenza dalla Stazione Centrale alle ore 7.20 — per la GMT dove prestiamo servizio. Detta corriera però, attraversando la Zona industriale, porta anche — giustamente — parecchie persone che lavorano in quelle industrie: risultato, siamo assiepati in maniera tale da non poterci muovere. Sarebbe quindi opportuno che la linea venga rinforzata a quell'ora, poiché con la vettura in partenza alle ore 7.32 non si arriva in orario al posto di lavoro».

Il masso

«Passeggiando per il sentiero che porta fino alla Vedetta d'Italia, circa venti metri prima di arrivare alla vedetta, appoggiato su di una roccia, c'è un masso di pietra. Non sono un esperto, e, forse il mio allarme potrebbe essere ingiustificato: ma mi fido poco e penso sarebbe bene farlo cadere prima che cada quando vuole "lui". Grazie per la ospitalità. Aldo Cantelli».

Speriamo che qualche guardiacaccia o altra persona pratica del luogo e più esperto del lettore si accerti di un eventuale pericolo e lo segnali a chi di competenza: facendo voti che tutto ciò non costituisca un pretesto per far arrivare sul posto un bulldozer e poi asfaltare il sentiero...

Cedassamare: gatti avvelenati

«Care "Segnalazioni", ogni tanto in salita Cedassamare si verifica una strage di gatti di famiglia. All'inizio di dicembre ne sono morti tre contemporaneamente; in maggio, altri quattro con gli stessi sintomi, senza contare i casi isolati.

«Uno dei proprietari portò il gatto ammalato dal veterinario e si sentì dire che si trattava di evidente avvelenamento. Da certi indizi, risulta che si tratta di esche che vengono sparse, da persone del resto individuate, esperte e... gattofobe, presso i bottini delle immondizie o in altri punti strategici, con assoluta incuria delle conseguenze che ne possono derivare.

«Ora chiediamo e preghiamo chi di competenza di volerci chiarire: è giusto e legittimo che una persona qualunque, sia pure col pretesto di sterminare i ratti, provochi una moria di altri animali che — come i gatti — sono utili per contenere lo sviluppo dei vari animali dannosi alle case e alle campagne (topi, ghiri, ecc.)?

«Oltre ai gatti in questa zona vennero razziati anche altri animaletti — come scoiattoli e uccelli — che allietavano le piante della zona e di cui gli abitanti prendevano cura: tali animaletti in altri paesi più civili vengono a mangiare dalle mani degli zoofili, mentre da noi costituiscono oggetto di caccia per pura crudeltà (o per lucro?).

«Consideriamo indispensabile che la Società protettrice degli animali — o chi altro di competenza — intervenga con i poteri che le vengono conferiti dalla legge.

«In tale occasione denunciamo anche lo sconcio (che fra l'altro può aver contribuito a quanto lamentato) dei bottini per le immondizie posti lungo la salita di Cedassamare con eccessiva parsimonia dal Comune (un bottino per 11 case). Ne consegue che, quando i bottini sono pieni, la gente si vede costretta ad ammucchiare le immondizie tutt'attorno (chi ha più buona volontà usando dei sacchi di plastica, altri invece vuotandole alla rinfusa), ciò che costituisce un "invito" agli animali di passaggio. Grazie per l'ospitalità, a nome di numerosi abitanti di Cedassamare». Lettera firmata.

Meglio tagliarle le unghie ai canarini

«I miei quarantacinque anni di esperienza mi consentono di asserire — in contrasto con quanto esposto da una lettrice — che le unghie ai canarini, quando sono troppo lunghe, vanno accorciate per i seguenti motivi:

«1) per agevolare la presa, quando il canarino salta da posatoio a posatoio;

«2) per evitare che rimanga appeso con la testa in giù se il canarino rimanesse impigliato nei fili di ferro della gabbia, con le conseguenze, in questo caso, che ognuno può immaginare.

«Le unghie vanno tagliate un millimetro sopra l'ombra color rosa che si osserva all'interno dell'unghia: tagliandola al di sotto di tale limite, si causerebbero pericolose ferite, che potrebbero essere letali.

«Ringrazio anche a nome di chi potrà trarre profitto da questa elementare informazione. Mafaldo Colussi».

Coincidenze di treni e una richiesta

«Care "Segnalazioni", in riferimento alla risposta datami dal direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Giorgio Contaldi, che cortesemente si è adoperato affinché si possa prendere la coincidenza da Udine per Trieste delle 21.37, pregherei il direttore di adoperarsi, nel limite del possibile, affinché si possa prendere il locale Udine-Pordenone (che parte alle 7.11), visto che per soli quattro minuti (il diretto che parte da Trieste alle 6.15 arriva a Udine alle 7.15) siamo costretti ad alzarci alle 4.30 per ressere a Pordenone in ufficio alle 8, comportando uno sforzo fisico non indifferente prendere il locale che parte da Trieste alle 5.20. Ringrazio cordialmente e molti auguri Fulvio Prelaz».

Un ringraziamento ai vigili del fuoco

«La sera della vigilia di Natale, mentre percorrevo a bordo della mia macchina la Statale 202, nei pressi di Montebello il motore si è incendiato, presumibilmente per una perdita di benzina. Dopo alcuni tentativi di spegnere il fuoco con l'estintore di un automobilista di passaggio, sono rapidamente intervenuti i vigili del fuoco.

«Cooperando come potevo con i pompieri all'opera di salvataggio della macchina, è accaduto che per aprire il cofano posteriore ed il sottostante portello che chiude il vano motore — e che si erano ambedue bloccati — ci siamo trovati, alcuni vigili ed io, a ridosso immediato delle lamiere che già scottavano e, nonostante il fumo densissimo, siamo riusciti a scoperchiare il vano motore. In quel momento le fiamme si sono sprigionate dal motore stesso avvolgendo la parte inferiore del mio corpo; istantaneamente un vigile in posizione arretrata mi ha innondato con un idrante in modo talmente rapido e potente da rigettare le fiamme e non farmi subire alcun danno fisico.

«Dopo che l'incendio era stato domato ho voluto sapere il nome di quel giovane: si tratta del vigile Fabio Mietto, che a vostro mezzo voglio ringraziare per il suo intervento, senza il quale forse non sarei più in grado di scrivere questa lettera.

«Desidero ringraziare anche il capo squadra Crassà e gli altri vigili del fuoco che non si sono risparmiati, nonostante l'incombente pericolo che il serbatoio esplodesse, a causa del calore e delle fiamme serpeggianti sotto l'autovettura. Rag. Walter Rossi».

«Pègola e bona note»

«Care "Segnalazioni", vorrei pregarvi di pubblicare un paio di righe sul mio caso, uguale a tanti altri pensionati della Previdenza sociale. Io personalmente incasso di pensione ogni due mesi 60 mila lire e con quelle devo campare. Ora vengo al fatto. Il 16 dicembre alle ore 20 (essendo anziano ero già a letto) sento una scampanellata. Ho dovuto alzarmi, andare ad aprire la porta, e chi era? erano due addetti alla Nettezza urbana, tutti gongolanti, i quali sbandierando un biglietto d'auguri che vi allego, facevano la questua casa per casa. Avendo fatto loro presente che incassano molte lire più di me, hanno risposto: "Pegola per lei e bona note".

«Credo che sia triste e doloroso che dei dipendenti comunali che questo mese tra lo stipendio e la tredicesima incassano oltre 200 mila lire, vadano a fare questo tipo di auguri casa per casa. Questa non è certo serietà, anzi è una cosa dolorosa e anche vergognosa. Voglio sperare che pubblicherete questa lagnanza. Il Comune non può prendere esempio dalla direzione delle Poste che vieta tale tipo di auguri? Scusate il mal scritto, sono una persona anziana, ho 75 anni. Ettore Sabadin».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pelor» (ell.), mc. «Stige» (naz.), mc. «Blakemberg» (liber.), mc. «British Granadier» (inglese), mn. «Trbovlje» (jug.), mc. «Dutch Faith» (ol.), mn. «Al Nasseriah» (egiz.), mn. «Ionion» (cipr.), mn. «Marocsand» (germ.), mn. «Angelic Glory» (ell.).

PARTENZE: mc. «Patriotic Colocotrohis» (ell.), mc. «Bucharest» (russa), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Falcone» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Maerk Jutlandia» (dan.), mn. «Sara» (israel.), mn. «State of Assam» (ind.), mn. «Jaspar» (liber.), mn. «Elena» (austr.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Nives» (nazionale).

CONCORSO NEONATI

al primo arrivato del 1972 il negozio NODI D'AMORE offre le partecipazioni di nascita gratuite

(●)

Care mammine
attendiamo la vostra telefonata al nr. 795383 e tanti auguri per il Vostro e a tutti i neonati 1972.

(●)

auguriamo pure tanta felicità a tutti quei bambini che si sono annunciati al mondo con le partecipazioni e bomboniere di NODI D'AMORE in Viale XX Settembre 21.

SINGOLARE FUGA ROCAMBOLESCA DI UNA DONNA

Evade come dal carcere dalla casa del convivente

L'allarme dato dall'uomo rimasto «prigioniero»

Una scena tragicomica c'è stata l'altra mattina nella casa di strada per Longera 201. Affacciato ad una finestra del primo piano un uomo invocava aiuto con quanto fiato aveva in gola. Si trattava del pensionato Salvatore Perentin, di 67 anni, il quale si era ritrovato prigioniero nella cucina della propria abitazione.

Qualcuno ha telefonato al «113» e sul posto si sono recati il maresciallo Dal Pra, l'appuntato Covassi e la guardia Coretta della Mobile. Agli agenti il Perentin ha raccontato una curiosa storia. Da circa 26 anni egli conviveva con una signora, che però da alcuni mesi stava covando il proposito di andarsene: ne aveva anzi fatto cenno al Perentin, il quale non voleva rassegnarsi all'idea di rimanere solo. Secondo lui, la donna dava segni di scarso equilibrio mentale, ed anche per questa ragione egli temeva per la sorte della compagna quando le fosse mancato il suo appoggio. Ossessionato da questo problema, che ricorda un po' quello di Zampanò e Gelsomina della celebre «Strada» di Federico Fellini, l'uomo ha pensato di precludere alla convivente ogni possibilità di «evasione», facendo munire la porta d'ingresso della casa di una serratura nuova e per giunta di un lucchetto.

Ma la donna, dimostrandosi... più equilibrata di quanto il Perentin credesse, ha fatto in modo che quel provvedimento di «clausura» si ripercuotesse su colui che lo aveva ideato. L'altra mattina, poco dopo le 8, mentre il Perentin si trovava in cucina, la donna ve lo ha chiuso dentro a chiave: poi è salita nella stanza da letto, che si trova al piano superiore, ha raccolto un po' della sua roba, sistemandola in una valigia, che ha gettato sulla strada, ed infine, con il cordino che le serviva a stendere i panni del bucato, si è calata dalla finestra, da un'altezza di circa quattro metri. Siccome è piuttosto piccolina (un metro e cinquanta circa) e minuta, il cordino ha retto bene al suo peso. Così se ne è andata, senza neanche salutare l'uomo col quale aveva condiviso 26 anni della sua vita: evidentemente, salvo ripensamenti, aveva proprio voluto considerare chiuso un capitolo, sia pure lungo, della propria vita.

Con una scala a pioli, l'agente Coretta ha raggiunto la finestra sulla quale era affacciato il Perentin, e su indicazione di costui, in una cesta di patate ha trovato le chiavi della casa, liberando quindi il singolare prigioniero.

Una vicina di casa, ha riferito poi di avere sentito le grida del Perentin; affacciatasi alla finestra, aveva visto penzolare il cordino, notando poi la donna che, aggrappata ad esso, si stava calando sulla strada come un'atleta. Ad un certo momento, temendo di dover assistere ad una scena tragica, la signora si era ritirata nel suo alloggio, mettendo fuori la testa solo più tardi.

«Dukcevich: le mangiano con gli occhi»



(«Giornalfoto»)

Il signor Claudio Toich è titolare dell'omonima salumeria che si trova in via San Pasquale 42. A proposito delle salsicce di Vienna egli dice: «Ne tengo tantissime sul banco: Vienna Dukcevich, naturalmente. Perché sono squisite. Perché al solo vederle le mie clienti le mangiano con gli occhi. Sono salsicce Dukcevich, e con ciò ho detto tutto».

LE ORE DELLA CITTA'

Folclore istriano

La Compagnia del folk istriano di Torino ha fatto uscire il terzo disco dei canti popolari istriani, a cura di Luigi Donorà e Omero Wonka. Si tratta di un 33 giri stereomono compatibile, da qualche giorno in vendita anche a Trieste, racchiuso in una simpatica copertina che all'interno riporta alcuni disegni di Vidris e una presentazione del maestro Donorà. E' un disco interessante, perché oltre alle esecuzioni del «Piccolo coro del folk istriano» di Torino e dei suoi solisti, presenta dei brani eseguiti dal complesso mandolinistico «Fratellanza» di Fiume, dal coro del gruppo folcloristico «Garbin» di Rovigno e dalla corale «Mariani» di Pola.

Ancora oggi e domani

E' una comunicazione che, onestamente, ci sentiamo di dover fare. Ancora oggi e domani, presso il nostro negozio di via Mazzini 16, i mobili e gli accessori da bagno verranno venduti a prezzo ridotto. Base: il listino ormai scaduto. La prenotazione non dovrebbe sfuggire agli interessati in quanto, significherebbe rinunciare a condizioni particolari d'acquisto; ed il raffronto fra i listini «vecchio e nuovo» rende immediatamente interessante questo momento che avrà improrogabilmente termine domani 31 dicembre. *La Brema* vi augura buoni acquisti e un felice 1972.

Carristi d'Italia

Il consiglio direttivo dell'ANCI — nel formulare gli auguri agli associati — ricorda che nel mese di aprile 1972 verrà effettuata una crociera aerea negli Stati Uniti d'America, per i carristi, familiari e simpatizzanti. Per informazioni telefonare dalle 14 alle 15 al n. 749841. Informa inoltre che è aperto il tesseramento per il 1972.

Cinematografo del ragazzo

Oggi sullo schermo della sala di largo Papa Giovanni, presso «La Repubblica dei Ragazzi di Trieste», aperta alle ore 16.45 — con inizio alle ore 17 precise — un tecnicolor avvincente «La veglia delle Aquile». Non si ripete il primo tempo. Termine circa ore 19. Negli intervalli: «Biblioteca circolante dei ragazzi», lotteria dei giornalini, delle bibite, dei dolci.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico»!

Formaggerie lombarde

Formaggi fioroni in salsa di timo e i caprini all'olio aromatizzati, sono in vendita nelle *Formaggerie lombarde*, via Carducci 26.

Attenzione signora ...

la scelta è difficile, ma alla «*Jolly Parrucche*» può trovare facilmente la sua parrucca fra 26 modelli in sintetico (da lire 7000 a 25.000) o fra quelli innumerevoli in capello nero da 14.000 in poi: tutti in esposizione! *Jolly Parrucche*, viale XX Settembre 9, telefono 796-056.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti e da cuocere li troverete in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Scherzi di fine d'anno

Bengala di ogni tipo. Curiosità, sorprese, ecc. Negozi autorizzati alla vendita. *Cartolerie B. Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina via Nazionale 87.

Seiko 1972

in assortimento fantastico, sempre a prezzi eccezionali. Ultimo arrivo: SEIKO elettronico. *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Fino a domani

Carrozzella PEG + lettino legno laccato o noce + materassino lire 39.800. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, telefono 761784.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia, 3

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate Via Coroneo 3.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!

Granatieri a convivio

L'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna «Carlo Stuparich», seguendo una lunga tradizione, ha voluto radunarsi in un ristorante del centro cittadino per lo scambio dei saluti augurali. Il vicepresidente della Sezione ha porto il saluto del presidente dott. Guido Salvi, che nella sua veste di presidente dell'Associazione giuliani nel mondo sta accompagnando la «crociera della fraternità» in Australia. Dopo aver augurato che le attuali ricorrenze siano apportatrici di luce ed amore in tutti i focolai domestici per un avvenire migliore, la serata conviviale, magnificamente organizzata dal granatiere Palmiro Trevisan, si è chiusa in un'atmosfera di esuberante allegria con canti, risate e frizzi spiritosi.

Sono arrivati a Trieste

i colori del C.A.P. e precisamente presso il negozio *Fort Color* di *Forti & C* via Tiziano Vecellio 16, tel. 796086, concessionario delle idro pitture, smalti e vernici del colorificio Arreghini & C. di Portogruaro, prodotti altamente affermati per qualità, prezzo e resa eccezionale

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni Visitatelo

WEEK-END A LONDRA

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NELL'ORA DELLA CHIUSURA POMERIDIANA

Colpo da 700 mila da un cambiavalute

Un colpo da circa 700 mila lire hanno fatto ignoti ladri nell'ufficio di cambiavalute della stazione delle autocorriere di largo della Barriera Vecchia, gestito dal signor Costantino Gei, di 57 anni, domiciliato in via Battisti 18. Il furto è stato perpetrato fra le 13,35 e le 14,45, cioè nel giro di poco più di un'ora, durante la chiusura pomeridiana dell'agenzia. I ladri che, evidentemente, erano già a conoscenza delle abitudini del Gei (confusi in mezzo alla folla, avevano potuto osservarlo, senza dare nell'occhio, in tutte le sue operazioni), sono andati direttamente al sodo. Con un cacciavite hanno forzato la porta di un armadietto, che si trova sotto il bancone e nel quale era sistemata una cassettina di sicurezza con i soldi: 370 mila lire in banconote di vario taglio, e 10.070 dinari nuovi, in pezzi da dieci. In tutto, quindi, circa 700 mila lire.

Nel riaprire l'ufficio il Gei ha fatto la brutta scoperta. Egli ha telefonato subito al «113» e sul posto si è portato il maresciallo Cossa del pronto intervento della Mobile per i relativi rilievi.

Due anziane signore sono state ricoverate nella divisione ortopedica dell'ospedale in seguito a cadute. Poco dopo le 10 la casalinga Matilde Baruch in Giebs, di 72 anni, domiciliata in via Diaz 7, mentre camminava nel suo appartamento è incespicata, riportando la frattura del pertrocranterico del femore sinistro. Verso le 13, la pensionata Giuseppina Zotti Sodomaco, di 71 anni, abitante in via Beato Angelico 6, è scivolata nell'atrio del portone di casa, piombando a terra. I sanitari le hanno riscontrato la sospetta frattura del collo femorale destro. La prognosi è di 90 giorni per entrambe.

Il Sindaco, considerato lo scarico ed il carico dei materiali in relazione ai lavori di sistemazione del palazzo Rittmeyer, ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli dalle ore 8 alle ore 17 sul tratto iniziale della via suddetta, dall'angolo con la via Ghega.



TARGET FVG/4

Tarvisio, Lussari, Sella Nevea,
Forni di Sopra, Sauris, Ravascletto, Piancavallo,
Verzegnis (s. Chianzutan), Matajur.

Lí dove si sentono i bianchi silenzi

I silenzi di una montagna piena di neve bianca, il calore del sole, la serenità di una gente che vive di queste cose. Sensazioni da assaporare giorno dopo giorno, con la certezza che resteranno sempre dentro; tanto grandi che parole e fotografie basteranno solo a ricordarle agli amici, ma non a ricreare un'atmosfera che sarà soltanto vostra. Ecco perchè, quando parliamo delle montagne del Friuli Venezia Giulia - di Tarvisio, Lussari, Sella Nevea, Forni di Sopra, Sauris, Ravascletto, Piancavallo, Verzegnis (s. Chianzutan), Matajur - vi lasciamo tutta intera la sorpresa di scoprire dei posti dove un'ottima organizzazione turistica cammina in punta di piedi per non sciupare i bianchi silenzi della montagna e la trasparenza del cielo, per farvi trascorrere una vacanza indimenticabile a contatto di una natura autentica, senza rinunciare a comodità e ad attrezzature sportive di prim'ordine.

Friuli Venezia Giulia

A cura dell'Assessorato Regionale del Turismo - Trieste

SIGNIFICATIVE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE FERRARI

È in fase di crescita l'aeroscalo di Ronchi

In programma per il 1972 la costruzione di altre attrezzature nonché l'istituzione di nuovi collegamenti - Il ruolo internazionale

A fine d'anno è consuetudine fare un bilancio dell'attività svolta, ma è pure tempo di formulare anticipazioni, previsioni o almeno speranze per l'anno che sta per giungere. Grazie alla collaborazione del prof. Osvaldo Ferrari, presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, siamo in grado oggi di trarre un consuntivo dello scalo aereo regionale nel 1971, che ha visto un movimento di 150 mila passeggeri, ma soprattutto di anticipare il nuovo ruolo e la funzione essenziale che l'aereoporto svolgerà l'anno venturo, qualificandosi come un'infrastruttura di primissimo piano per la vita economica del Friuli - Venezia Giulia.

«A proposito dell'aereoporto di Ronchi dei Legionari — ha affermato il prof. Ferrari — siamo abituati a registrare costanti incrementi, che riguardano sia il potenziamento delle linee esistenti sia l'introduzione di nuove linee. Quest'anno sono stati rafforzati i collegamenti con la capitale, è stata introdotta la linea con Bologna-Napoli-Palermo, quella internazionale con Zagabria, molti velivoli di minor capienza e velocità sono stati sostituiti con aerei più capaci, più veloci e più funzionali. Sono state messe in cantiere opere importanti per i servizi a terra. Lo scalo regionale, nelle sue prospettive, è stato al centro dell'interesse di numerosi convegni e riunioni di carattere tecnico ed economico, anche a livello internazionale.

«Il prossimo anno — ha dichiarato il presidente Ferrari — sarà quello della verità per lo aereoporto regionale, che — non dobbiamo nascondercelo — sta attraversando una crisi di crescenza, nella quale si nascondono certamente delle grosse difficoltà. Se però lo scalo regionale saprà superare questa fase — e ciò si potrà raggiungere soprattutto con una continuità nell'azione finora condotta da parte del Consorzio — allora sarà in grado di raggiungere qualsiasi obiettivo».

«Cercheremo — precisa il professor Ferrari — di battere tre essenziali direttrici: la prima riguarda il reperimento dei fondi necessari al completamento dei servizi a terra che dovranno far fronte, in modo adeguato, all'eccezionale incremento dei passeggeri e delle merci; la seconda invece concerne la nostra ferma volontà di collegare il Friuli-Venezia Giulia ai paesi limitrofi e a quelli dell'Est Europa, in modo che la regione divenga il centro delle importantissime correnti di traffico che fanno capo a queste nazioni; la terza, infine, riguarda il grande aereoporto previsto dal piano regolatore generale, di cui cercheremo di gettare le basi in stretta collaborazione con il Ministero trasporti e aviazione civile e l'Aeronautica militare. Uno scalo, è bene ricordarlo, che al suo compimento sarà in grado di accogliere un traffico annuo di un milione di passeggeri. Noi ci prefiggiamo — aggiunge il prof. Ferrari — il «tetto» dei 200.000 passeggeri: una cifra forse un poco azzardata ma che potrà essere senz'altro una realtà se andranno in porto i contatti che abbiamo attualmente per numerosi voli charters».

«Per quanto riguarda nuovi voli, è certo l'inizio dal primo aprile della linea con Firenze, che sarà la dodicesima città italiana collegata direttamente con la nostra regione. Per i collegamenti internazionali, renderemo ancor più pressante la nostra azione verso il Ministero trasporti e aviazione civile nell'intento di ottenere la linea con Praga, già richiesta dalla CSA, la società di bandiera cecoslovacca. Altri obiettivi sono i voli con Vienna e soprattutto con Belgrado, ma attualmente sarebbe prematuro fissare scadenze precise».

Per quanto concerne l'ampliamento delle attrezzature il prof. Ferrari ha precisato che «ai lati dell'aerostazione stanno sorgendo due nuove palazzine, che saranno terminate all'inizio della stagione estiva, pronte quindi ad assorbire il traffico turistico: una comprenderà gli uffici per i servizi di stato (dogana, polizia, aviazione civile ecc.) e anche un ristorante per i passeggeri in transito; l'altra sarà adibita agli arrivi, sia nazionali che internazionali, riservando così l'attuale aerostazione alle sole partenze».

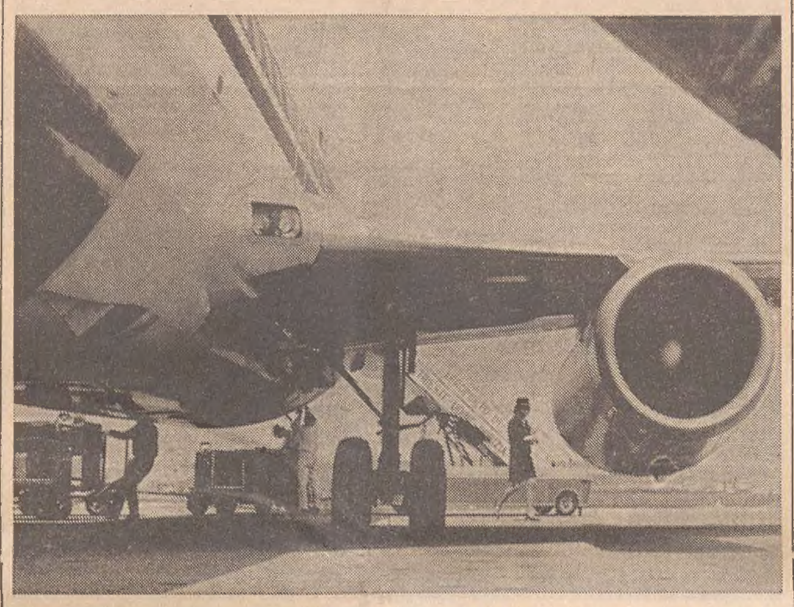
Quindi, in conclusione, un'attività sempre vigile, coordinata che, pur avendo ben presenti le difficoltà insite in una crescita veloce ed imponente, non dimentica di dare pure uno sguardo al futuro, proprio per preparare l'aereoporto ad uno sviluppo che andrà avanti con ritmi uguali e addirittura maggiori di quelli attuali.

«Il Consorzio ha cercato negli ultimi anni, di tenere proprio questa linea di condotta, in stretta coordinazione con l'Ente Regione, il quale, con la fiducia rivolta al Consorzio e con un'azione sempre pronta ed efficace a favore dell'aeroporto di Ronchi, ha dimostrato di comprendere in pieno — ha concluso il presidente — che lo scalo regionale ha ormai una funzione basilare nello sviluppo, sociale, economico e turistico del Friuli-Venezia Giulia».

Operante la proroga del «Fondo Trieste»

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge che proroga le disposizioni del Fondo Trieste. Il provvedimento entrerà in vigore il 12 gennaio.

Bagagli in partenza



Imbarco di bagagli su un grosso bireattore di linea sul piazzale dello scalo aereo di Ronchi

CURIOSITA' ED ESEMPI DEL 1902 NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE

Le istituzioni scolastiche nella Trieste di 70 anni fa

Due sezioni a livello universitario: economia e commercio e architettura navale - Politica municipale - La lingua

Settantanni orsono Trieste disponeva di un ottimo e qualificato complesso di scuole medie superiori, fra cui due istituti a carattere parauniversitario, e cioè la Scuola superiore di commercio «Fondazione Revoltella» e la Scuola superiore di costruzione navale. La «Revoltella» aveva la sede provvisoria in via Zonta 7 ed era diretta dal rettore dott. Moisè Luzzatto, con il vicedirettore dott. Giorgio Piccoli. Numerosi i professori ordinari e straordinari, fra cui vanno ricordati Gennari, Piccoli, Alpron, Grignaschi, Giulio Morpurgo (che nel 1920 venne eletto rettore), Mussafia, Ravanelli ecc., tutti docenti di grande valore ed esperienza che dettero un qualificato contributo all'insegnamento delle dottrine economiche. Non era qualificata come Università, sebbene ne avesse i caratteri. I dottori in economia e commercio della vecchia generazione uscirono proprio dalla «Fondazione Revoltella», assistita ed aiutata dal Consiglio municipale. Nel 1919 questa organizzazione divenne Istituto superiore di economia e commercio e poi nel 1923, con decreto reale, acquisì l'appellativo di Regia Università.

In Corso Stadion 29 (ora via Battisti) funzionava egregiamente la «Scuola Superiore di Costruzione Navale» che, in due anni di corso, con otto ore giornaliere di lezione, assegnava il titolo di «architetto navale».

Fra gli insegnanti di valore che erano titolari dei corsi notiamo Ieroniti, Enrico Nordio, Eugenio Scomparini, Lodovico Braidotti, Giovanni Conte, Gioacchino Grassi (che nel primo dopoguerra diverrà preside dell'attuale «Volta»), Costantino Doria (padre del dott. Dario Doria), Michele Stenta ed altri ancora.

Numerose le scuole medie superiori. In piazza Lipsia (oggi piazza Hortis) c'era l'Accademia di Commercio e Nautica (separatasi poi in due istituti a sè: l'attuale «Nautico» e il «G. R. Carli»). Fra gli insegnanti di rilievo notiamo dalla Guida Generale di Trieste 1902 Vincenzo Bronzin (che poi per molti anni diresse il «Carli»), Giorgio Medani (padre dell'attuale preside del Carli), Melchiore Budinich, e tanti altri illustri docenti.

In via Ginnasio 1 (cioè al posto attuale del «Galilei») funzionava il Ginnasio Comunale Superiore, mentre la luogotenenza di Trieste aveva creato per i cittadini di lingua tedesca il Ginnasio Superiore di Stato (nello stesso edificio del Nautico).

Mentre il Consiglio municipale, saldamente in mani italiane, dava impulso alla Civica Scuola Reale Superiore (via Acquedotto 14) chiamata brevemente «Reali dell'Acquedotto», per non venir confusa con la consorella Civica Scuola Reale Superiore di via Paolo Veronese, creata però più tardi dal nostro municipio), le autorità austriache del Litorale avevano contrapposto la I. R. Scuola reale superiore (di tipo tedesco), frequentata da figli di funzionari statali. Alla «Reale dell'Acquedotto» insegnavano illustri docenti, fra cui ricordiamo Antonaz, Baschiera, Mussafia, Stenta, Cortivo ecc.

In via Battisti (ex - via Stadion) c'erano, nel palazzo che oggi ospita ancora per qualche mese il «Volta», la Scuola industriale Superiore, la Scuola per Capi d'arte, la Scuola di Elettrotecnica, la Scuola di Tirocinio (soppressa nel 1932) ed altre sezioni tecniche.

In via Madonna del Mare 7 c'era il Liceo femminile, diretto da Bernardino Benussi, una bella figura di patriota. All'ospedale civile funzionava da anni la Scuola di Ostetricia, alla cui direzione provvedeva il primario Egidio Welponer, uno dei più illustri clinici della città.

In via Nuova 14 (oggi via Mazzini) il Consiglio comunale e la Camera di Commercio amministravano una Scuola serale di perfezionamento per agenti di commercio. In via Donadoni, operava la Civica Scuola per sordomuti, mentre in Corso 19 funzionava egregiamente la Scuola triestina di stenografia — crediamo la più anziana d'Italia — diretta dal dott. Felice Venezian.

Dalla Guida generale di Trieste notiamo che nel cosidetto «Territorio» il municipio di Trieste aveva istituito le Civiche scuole popolari del territorio con sedi a Barcola, Basovizza, Cattinara, Guardiella, Opicina, Prosecco - Contovello, Roiano, Santa Croce e Trebiciano. I nomi di queste località sono tutte in lingua italiana, così erano effettivamente chiamate orsono settantanni.

D. L.

UNA MOSTRA STORICA NELLA SEDE DELL'ALPINA

L'ITALIANITÀ DELL'ISTRIA ANCHE NELL'ESCURSIONISMO

Oltre mille fotografie, documenti e preziosi cimeli testimoniano l'attività svolta in quasi un secolo

(A. S.) *Poco spazio, tanto entusiasmo, imponente e raro il materiale storico: è quanto si può sinteticamente dire della mostra inaugurata l'altra sera in piazza dell'Unità 3 nella sede della Società Alpina delle Giulie, presenti il primo presidente della Corte d'Appello dott. Renzi e la sua gentile signora, l'assessore ing. Gasperini, numerose personalità della cultura e un folto numero di amatori.*

Come ha sottolineato il presidente del circolo, dott. Tomasi, la mostra — la cui organizzazione è stata curata da Francesco Stradi, affiancato dalla prof. Nerina Ferusin e da altri validi collaboratori — si prefigge di offrire al pubblico ed agli studiosi, una panoramica storica sull'origine delle nostre società escursionistiche, che ai tempi dell'Austria assumevano anche una fisionomia nettamente patriottica.

La prima idea di fondare un club alpinistico era sorta tra un gruppo di precursori che facevano capo all'albonese dott. Antonio Scampicchio: erano Antonio Corvat, già podesta di Pisino, amico personale del Burton, Carlo de Franceschi, scopritore delle rovine di Nesazio, e pochi altri. Già il 4 settembre 1873 lo Scampicchio aveva partecipato al congresso del Club Alpino italiano, fondato dieci anni prima da Quintino Sella. Il fatto appare oggi straordinariamente sintomatico, anche per le sue evidenti implicazioni politiche.

Due anni più tardi, nel 1875, ad opera dello Scampicchio, del dott. Belli e di N. Del Bello, Albona ebbe la sua Società Alpina istriana; mentre a Trieste solo otto anni più tardi ebbe vita il club «Alpinisti Triestini». Dalla fusione di queste due società, avvenuta nel 1885, sorse l'attuale Alpina delle Giulie. Da «Atti e memorie» del 1887 edito a Trieste nella tipografia Caprin, apprendiamo che l'Alpina contava 236 soci triestini, 71 istriani, 42 friulani e 15 d'altre regioni. In tutto 364 persone, che con l'apporto delle relative famiglie formavano un notevole numero d'aderenti e simpatizzanti. Ma la partecipazione istriana relativamente scarsa, va attribuita al fatto che in Istria molti preferirono rimanere autonomi ed in seguito dare vita a diverse società. Così nel 1909 sorse a Pisino la Società escursionisti istriani Monte Maggiore, che ebbe tra i suoi promotori il dott. Gianandrea de Gravisi. La società assurse a notevole importanza ed ebbe il suo «Bollettino» periodico, stampato a Capodistria nello stabilimento tipografico Carlo Priora.

Documento importante e del tutto originale, una carta geografica dell'Istria (edita dal Touring Club Italiano nel 1925) sulla quale Francesco Stradi, noto per le sue ricerche archeologiche (dei cui reperti ha arricchito la stessa Alpina delle Giulie), ha segnato i resti archeologici conosciuti e presenti nella finitima penisola Sepolcreti, castellieri, porti, mali, fortificazioni, resti di città romane e preromane, medioevali e venete, strade e monumenti: una serie infinita di tesori attestanti una civiltà insopprimibile, che sa resistere alla furia delle guerre e all'arrogante povertà degli uomini.

«La storia delle nostre terre — ha scritto Kandler — è scritta sul terreno col dito di Dio» e chi sa legge ha tanto da vedere in questa importante mostra, che rimarrà aperta fino al 9 gennaio 1972.

Come già da noi annunciato l'orario di apertura della mostra presso la sede di piazza Unità 3 è il seguente: giorni feriali ore 10-13 e 17-21; giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Esposti i ruoli delle imposte erariali

Il Comune rende noto che da oggi al 3 gennaio, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV — imposte e tasse (palazzo comunale, largo Granatieri 2 III u.) — i ruoli ordinari di II serie 1971 per gli anni 1972 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali. Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa a' sensi di legge.

Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette (piazza Chiesa Evangelica 2 III p. - palazzo degli Uffici finanziari) entro 30 giorni dalla notificazione della cartella di pagamento e, in mancanza, dalla notificazione dell'avviso di mora, ovvero dalla notificazione del ruolo.

CONFERENZE

Il «portale di Radovan» al Circolo della Stampa

Questa sera alle ore 19 verrà presentato al Circolo della Stampa il volume di Carlo Milic «Il portale di Radovan nella cattedrale di S. Lorenzo in Trau». Il libro edito dall'Asterisco scopre un momento storico e culturale delle vicende dalmatiche nel difficile periodo di transizione che vede nascere la potenza veneziana sulle tracce del parallelo tramonto dell'impero romano di Oriente. I fatti che intervengono nella tormentata Dalmazia del XIII secolo si fissano per lo spettatore contemporaneo nelle testimonianze dell'arte di quell'epoca che numerosissime rimangono ancor oggi.

La presentazione, che vede relatori due studiosi come i professori Elio Apih e Alexander Bassin, è accompagnata da una mostra di documenti fotografici dovuti allo stesso Milic e che compongono il materiale visivo del libro. Quale prefazione nel volume appare un «Abbozzo per una tesi storica sulla Dalmazia del XIII secolo» di Tullio Reggente, che definisce appunto i tramiti storici tra creazione artistica e vicende del tempo.

Indennità ai disoccupati per il mese di dicembre

Il giorno 3 gennaio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di dicembre.

Il pagamento sarà effettuato dalla sezione collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro, in via F. Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle ore 12 con il seguente ordine: lunedì 3 gennaio: marittimi; martedì 4, cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 5, dalla D alla L; venerdì 7, dalla M alla R; lunedì 10, dalla S alla Z.

DUE GIOVANI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

L'«AUTOSTOP» AL PROFUGO PROVOCA UNA SERIE DI GUAI

Irrogate con la condizionale condanne per furto e ammende varie - Immediata la scarcerazione

Imprevedibili conseguenze di un «autostop» quelle che sospingono il detenuto Drago Lovrencic, di 18 anni, alloggiato al Campo profughi di Padriciano, e Vittorio Pieri, di 32 anni, da Ceroglie di Aurisina, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli. Lo straniero è imputato di furto aggravato, ubriachezza, guida di un veicolo in quelle particolari condizioni e guida senza patente, il Pieri soltanto d'ubriachezza.

Il caso li mise di fronte nel tardo pomeriggio del 20 novembre scorso quando, percorrendo una strada di Sottolongera con la sua «500», il Pieri notò un giovanotto — il Lovrencic — che stava facendo l'inconfondibile gesto dell'autostop. Si fermò, lo prese a bordo e in pochi minuti si stabilì tra essi una specie di amicizia tanto che il connazionale volle offrire un bicchiere al giovanotto in una trattoria di Basovizza. Da quel locale si trasferirono in un'osteria di Villa Opicina, dove bevvero ancora qualcosa.

Ad un tratto, il Lovrencic piantò in asso il Pieri e, uscito dall'esercizio, si mise al volante dell'utilitaria che l'altro aveva posteggiato nei pressi con le portiere aperte e la chiave inserita nel cruscotto. Mise in moto il veicolo e un po' per inesperienza e un po' per il vino, al quadrivio della via Nazionale con la statale «202», perdette il controllo della macchina che uscì di strada e piombò sull'adiacente sede tranviaria. Del salto si accorse il vigile urbano Giorgio Zangrando che stava dirigendo il traffico dalla vicina cabina semaforica, e subito si avvicinò al Lovrencic per gli accertamenti di rito.

Mentre stava procedendo contro di lui, sopraggiunse il Pieri che, esibiti i documenti della «500», poté dimostrarne la proprietà. Poiché sia l'uno che l'altro apparivano piuttosto «stranii», vennero accompagnati allo ospedale, dove un medico li trovò in preda al vino. Lo straniero venne dichiarato in arresto mentre il Pieri venne deferito all'autorità giudiziaria a piede libero. Per interrogare il Lovrencic viene convocata l'interprete Maria Detoni e, a richiesta, egli precisa di non ricordare assolutamente l'accaduto e di non avere avuto l'intenzione di commettere un furto. Il Pieri riconosce di avere bevuto qualche bicchiere con l'occasionale amico.

Il P.M. propone di condannare il profugo a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, tre mesi d'arresto e 30 mila lire d'ammenda e di infliggere al Pieri ventimila lire d'ammenda. In difesa del primo parla l'avv. Galdiolo e per il Pieri l'avv. Codelli. Accordate a entrambi le attenuanti generiche, il Tribunale condanna Lovrencic a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, due mesi e venti giorni d'arresto e 40 mila lire d'ammenda con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione, e Pieri a trentamila lire di ammenda con i benefici di legge.

Nuovo orario

La PATERNITI VIAGGI informa la propria clientela che dal 1.o gennaio l'Ufficio rimarrà aperto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Il sabato rimarrà aperta solamente la biglietteria ferroviaria dalle 9 alle 12.

NON AVEVANO PAGATO IL CANONE

INFLITTE LIEVI AMMENDE A OTTO RADIOUTENTI

Benché irrilevante la pena viene iscritta nel casellario

Saggia cosa è di non trascurare il pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni; se scoperti, gli inadempienti vengono, difatti, deferiti all'autorità giudiziaria con conseguenze facilmente prevedibili. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere De Vecchi, ha processato ieri otto utenti che, convinti di farla franca, non avevano ottemperato a questo preciso dovere. Uno di costoro si è buscato quattromila lire d'ammenda con il solo beneficio della condizionale, un altro, tremila con la condizionale e la non menzione, e sei si sono sentiti infliggere duemila lire d'ammenda ciascuno ma senza alcun beneficio di legge.

Una pena che in sé è ben misera cosa se viene considerata dal punto di vista pecuniario, ma che è fatto tutt'altro che trascurabile se esaminata sotto altri profili: quelle misere duemila lire creano, difatti, un precedente penale. Di natura pressoché irrilevante, siamo senz'altro d'accordo, ma è comunque cosa che rimane scritta nel casellario. Fatto, questo, che non può far piacere a nessuno.

La fonderia tema di uno studio Italsider

Un importante studio è stato recentemente portato a termine a Trieste da un gruppo di lavoro costituito da tecnici della fonderia e dell'ufficio ricerca operativa dell'«Italsider». Le ricerche sono durate 15 mesi. Si tratta della «Simulazione della fonderia», una ricostruzione analitico-matematica di tutte le funzioni svolte da ogni singolo settore della fonderia. Studi di questo tipo hanno lo scopo di rendere più razionale lo svolgimento delle varie operazioni.

Preso a modello un impianto, si valutano le varie possibilità di impiego in determinate situazioni esaminandole sotto il profilo delle capacità produttive, della saturazione delle macchine e dei magazzini ed i tempi di attesa.

Tale studio diventa quindi, oltre che uno strumento di progettazione, anche uno di programmazione e di esercizio. I risultati pratici di questa «simulazione fonderia» mentre sul piano impiantistico possono essere di utile modello per la costruzione di analoghi impianti, sul piano produttivo hanno dato i loro risultati con l'eliminazione di punti morti nelle pratiche operative e, conseguentemente, un miglioramento della gestione.



(«Giornalfoto»)

Una visione della sala dove sono raccolte le rare documentazioni delle attività dei sodalizi

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, le iscrizioni per il corso di sci-alpinismo che si terrà a Forni di Sopra a partire dal 9 gennaio 1972. Informazioni ed iscrizioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 gennaio 1972 avranno inizio a Tarvisio le «6 domeniche sulla neve», aperte ai principianti e a coloro che desiderano perfezionarsi nella pratica dello sci. Le lezioni verranno tenute dai maestri della Scuola di sci di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, dalle 19 alle 21, in piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA RUSSO
GALLERIA ROSSONI
NICOLA SPONZA
Opere recenti e monografia dell'artista
Domani ultimo giorno

la cappella
LOMBARDO
(feriali 18-20)

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni che sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico assumeranno carattere temporalesco. Nevicate sulle Alpi, sulle Prealpi, sull'Appennino e miste a pioggia in Val Padana.

Temperatura: senza variazioni sostanziali.

Venti: in Val Padana deboli variabili, altrove intorno sud-ovest da deboli a moderati con rinforzo sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i mari occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 1; Verona zero, 8; Trieste 6, 11; Venezia 3, 7; Milano zero, 2; Torino —1, 1; Genova 4, 8; Bologna zero, 2; Firenze 5, 13; Pisa 3, 13; Ancona 5, 11; Perugia 4, 6; Pescara 1, 9; L'Aquila zero, 6; Roma nord 9, 11; Roma Fiumicino 10, 13; Campobasso 3, 8; Bari 5, 15; Napoli 5, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 8, 15; Messina 11, 15; Palermo 13, 16; Catania 5, 13;

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 DICEMBRE 1971

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	1280	1469	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Cani (Palombi)	—	—	—	—	—	—
Cefali	200	400	645	853	560	1280
Girai	—	—	598	680	—	680
Guati gialli (Ghiozzi)	480	900	967	1288	—	1080
Menole	150	450	533	680	200	680
Merluzzi	—	—	—	2400	—	—
Moli (Potassoli)	800	1400	1600	2008	1680	2080
Mormori	550	550	1360	1600	1600	3400
Orate	1800	1800	2730	4480	3200	4080
Passere nostrane	853	1360	1005	1377	1200	1480
Passere importate	450	550	680	835	—	1080
Riboni (Pagelli)	600	1600	1390	1973	1280	3600
Rospi-code (Rane p.)	—	—	2000	2480	1880	2400
Sardoni (Acciughe)	250	300	462	569	480	560
Sogliole	2200	2200	2960	3540	2800	3600
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1080	1240	1200	1280
Volpine (Cefali)	—	—	996	1480	—	1080
Molluschi:						
Calamari congelati	600	650	880	970	880	1200
Caperozzoli (Vongole)	90	400	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	130	140	—	244	—	240
Seppie	500	820	834	970	760	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	450	600	827	960	800	1080
Scampi - code	900	2500	2660	3626	3200	4080

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Gino Lotti dalla famiglia Kedros 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paolo Cuzzi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Franco e Nelly Novacco 5000 pro CRI; da Bruna e Bino Barbi e Laura Barbi - Gambassini 15.000, da Nandy Ragusin 10.000, da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000, da Carlo Melzi 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Girolamo Manzutto 10.000, da Dadio e Clairette Doria 10.000, dall'Amideria L. Chiozza & Co. S.p.A. 20.000, da Luisa Feltrinelli Doria 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Borsa di studio); dal dott. Roberto Ersini 5000, da Guido Nobile 3000 pro Associazione nazionale alpini.

Da N. N. 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

Da Giovanna Babici 10.000 pro Infanzia abbandonata.

Da Rita e Virgilio Pietron 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Margherita e Romeo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da M. C. 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Santuario Monte Grisa, 10.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Regina Venturini, nel XXII anniversario, dalla figlia Eugenia 2000, dalla figlia Pina e nipote Oscar 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Prez, nel XXI anniversario, dalla moglie Eugenia 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Pina e nipote Oscar 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Spiro Curuppi, nell'anniversario, da Tina e Willy Vio 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonio ed Elisa De Lorenzi, nel XLV e XXXV anniversario, dai figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Tolusso, nel V anniversario (30/12), da Ottone Ieussig 10.000 pro ECA.

In memoria di Donatella Slataper, nell'anniversario, da Bruna e Renzo Bernardino 4000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Donatella e Giuliano Slataper»).

In memoria di Maria Quenzatti ved. Plesnizer, nel I anniversario, dalle nipoti Elfrida e Norina 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prof. Luigi Umberto de Nardo dal preside e insegnanti dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» 33.500 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Gina Bellotto da Luigia e Nelly Valle 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. G. Bruggeri 3000 pro Istituto industriale «A. Volta» (cassa scolastica).

In memoria di Amelia Leva da Ada e Laura Dolzani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Irma Craglietto ved. Badessi da Ada e Laura Dolzani 5000 pro CRI.

In memoria di Walter Ciaut dai parenti Benvenuto e Wanda Benedetti, Aloris e Stefano Saxida, Saverio e Alice Benedetti 15.000 pro Villaggio del fanciullo; da Antonietta Bernardini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Narciso Gambi da Nenè Pian 2000 pro ECA.

In memoria di Maria Parma da Bortolussi, Stulle, Bortolussi, Potleca e Vigo 4500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Michele Morelli da Tullio e Nada Furiani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Elena e Amedeo Bologna 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»); da Paola Boccasini 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Maria Asquini ved. Gismondi dalle figlie Rosina ved. Stinco 1000 e Antonietta ved. Pregeli 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per il S. Natale da Anna e Alberto Trevisan 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marie Premuda Cosulich da Ida Scopinich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Giorgio Corsi da V. Weiss 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Vatta dalle cugine Pina e Asteria 5000 pro ECA.

In memoria di Nives Strauss da Virginia Santini 5000, dalla famiglia Nino Santini 5000, dalla famiglia dott. Claudio Santini 5000, da Maria Pia Santini-Scuterini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Guerrina e Mario Santini 5000, da Lidia Bocchi 5000, da Pia e Franco Godenigo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Palcini dalla famiglia Martellotta 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guglielmo Baret da Mario Simonetti 2000, da Vanda e Giovanni Verona 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Natale Sinti da Ierini, Zucco, Verdel, Faidiga, Denaro, Guzzi, Tibaldi e Schwagel 3500 pro Centro tumori, 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'amica Maria Schimke Peggan (Graz) da Maria Tomasi in Pototschnig 2500 pro Rifugio animali ASTAD, 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Euro Venier da Gina Mizzan e figlie 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Sforzina dalle cognate Maria e Anita 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Carabel da Piero e Paolo Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria dell'ing. Mario Sparaco da Ina e Carlo Gratzer 5000 pro UNITALSI.

In memoria dei propri cari defunti da I. e C. G. 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Degrassi dai figli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermanno Gerli de Stella Corte 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giusto Riavini sen. dalla figlia 20.000 pro ECA (Assistenza vecchi).

In memoria dell'arch. Rodolfo Sferco da Maria e Carlo Trocca 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Carmela Meneghello 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Gino Lotti da Viviana e Oliviero Marzi 5000, da Lino e Dedè Quattrocchi 10.000, dall'amico Livio Ragusin Righi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Giuseppe e Alda Vidi 10.000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo ass. «Mario Renzi»); da Kenneth e Mariaiba Baker 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del rag. Rodolfo Blason da Mario Burio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Euro e Mirella Gaspari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dagli amici Alberto e Mercedes Bercich 5000 pro Centro tumori; da Maria e Ottavio Spesot 3000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Livio Lorenzon dalla cugina Maria Pasini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'arch. Umberto Nordio dall'ing. Guido Piani 100.000 pro Istituto statale d'arte «E. Nordio» (cassa scolastica - Premio «Arch. «U. Nordio»).

In memoria dei coniugi Corinna e avv. dott. Spiro Curuppi da Etta Cudri Coloni 30.000 pro Casa Famiglia «Mater Dei».

Da P. R. 1500 pro Associazione donatori di sangue, 1500 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 1500 pro Amici dei lebbrosi (Bologna).

Per auguri da Antonietta Z. 5000 pro Associazione cattolica internazionale Protezione della giovane, 5000 pro UNITALSI, 5000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù.

BUON ANNO!
a tutta la nostra affezionata clientela
market della parrucca
VIA SAN LAZZARO N. 17 - TRIESTE
L'ESPERIENZA E' LA NOSTRA GARANZIA

POSITIVO IL BILANCIO '71 DEL CONSIGLIO REGIONALE

Sono 78 le leggi varate quest'anno dall'Assemblea

I provvedimenti legislativi emanati interessano tutti i settori Significativi gli interventi in campo sociale ed ecologico

Nel corso del 1971 l'attività legislativa del Consiglio regionale può riassumersi nei seguenti dati: 92 progetti di legge presentati, dei quali 71 d'iniziativa giuntale e 21 d'iniziativa consiliare. L'Assemblea inoltre ha tenuto 98 sedute, nel corso delle quali sono state discusse e approvate, in primo esame, 78 leggi; 7 di queste hanno formato oggetto di rinvio da parte del Governo nazionale o da parte della competente commissione della CEE. Sei sono state riesaminate ed una è stata scissa in sede di Consiglio regionale ed approvata in due testi distinti. Delle leggi approvate o riesaminate dal Consiglio regionale 65 sono state, fino ad oggi, promulgate e pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione, mentre 13 sono in attesa di promulgazione.

Va rilevato che i provvedimenti legislativi interessano tutti i settori di intervento regionale; alcuni contengono norme di particolare importanza anche sotto il profilo dell'apporto della Regione alla politica di riforme che attualmente impegna gli organi centrali dello Stato.

Tra le leggi operanti vanno ricordate anzitutto quelle del settore sociale ed, in particolare, le nuove provvidenze regionali a favore dei lavoratori in condizioni di bisogno e delle lavoratrici madri del settore agricolo, nonché quelle per la estensione della assistenza farmaceutica a categorie di pensionati che finora ne erano privi. Importanti appaiono, altresì, le leggi con le quali, rispettivamente, è stato istituito il Centro regionale di sperimentazione agraria e sono state dettate disposizioni per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia. Inoltre, un recente provvedimento prevede sovvenzioni per studi atti ad individuare le fonti di inquinamento: un atto responsabile per avviare una efficace politica a livello regionale di protezione della natura e di conservazione dell'ambiente.

Tra le leggi approvate dall'assemblea regionale di notevole importanza risulta anche la legge per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli - Venezia Giulia che consentirà di programmare organici piani di conservazione e di restauro, nonché di mettere a disposizione della comunità regionale un prezioso strumento di informazione e di formazione culturale.

Oltre agli adempimenti legislativi ricorrenti e cioé le leggi di bilancio e alle leggi di rifinanziamento e modifica di strumenti legislativi già operanti, vanno ricordate le leggi regionali che autorizzano la concessione di contributi e prevedono particolari interventi a favore del settore agricolo (per lo sviluppo della cooperazione agricola e del patrimonio zootecnico, del settore forestale, della meccanizzazione agricola, delle case rurali, ecc.) e delle attività turistiche. Altri significativi interventi, disposti con recenti provvedimenti legislativi, riguardano il settore industriale, artigianale, sanitario, della prevenzione e cura delle minorazioni fisiche e psichiche, nonché delle attività ricreative.

Vanno, infine, ricordati e sottolineati gli sforzi compiuti dalla Regione nel settore della scuola per la attuazione nel Friuli - Venezia Giulia di sperimentazioni di scuola a tempo pieno ed, inoltre, per il perfezionamento degli strumenti di intervento nel settore del diritto allo studio, considerato nella sua eccezione più generale. Trattasi, in definitiva, di un complesso di strumenti legislativi interessanti, come si è detto, tutto l'ampio arco dei settori d'intervento regionale.

Il PSDI regionale sull'elezione del Presidente

La segreteria regionale del PSDI ha compiuto una prima valutazione della situazione politica dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. I socialdemocratici del Friuli-Venezia Giulia considerano una garanzia per le istituzioni democratiche l'elezione alla suprema magistratura della Repubblica del sen. Giovanni Leone, e sottolineano la funzione equilibratrice e politicamente determinante assolta anche in questa occasione dal PSDI, il cui obbiettivo rimane la più larga solidarietà tra le forze democratiche.

Il PSDI ha responsabilmente indicato e sostenuto il sen. Leone per superare la spaccatura che si delineava nel parlamento e nel paese tra schieramenti contrapposti, l'uno condizionato dall'estrema destra, l'altro espressione del massimalismo frontista e controllato dal PCI. Il PSDI ricorda di aver proposto gli scorsi mesi un accordo tra tutte le forze della maggioranza di centro sinistra per eleggere, autonomamente, il Presidente della Repubblica. Purtroppo, sottolineano i socialdemocratici, tale proposta venne disattesa e il PSI, rispolverando la teoria degli «equilibri più avanzati» adottò una strategia neofrontista che non poteva che isolarlo.

I socialdemocratici del Friuli-Venezia Giulia ritengono che dalle vicende di queste settimane risulti evidente l'urgenza di riportare la politica di centro-sinistra al suo spirito originario con la ripresa di coscienza da parte di tutte le sue componenti. A questa impostazione — aggiunge il PSDI — si è ispirata la Giunta regionale, che ha garantito la stabilità politica e l'efficenza amministrativa nel Friuli-Venezia Giulia.

CONCLUSO IL CONVEGNO DEI COMMERCIALISTI

I RIFLESSI DELL'IVA DISCUSSI DAGLI ESPERTI

È stato fatto il punto sulla riforma tributaria Scambio di idee sull'applicazione delle imposte

Nei giorni scorsi si è concluso il Convegno regionale di studio dei dottori commercialisti promosso dall'Ordine di Trieste. Nel corso dei lavori, che si sono svolti in due giornate, sono stati trattati i problemi riguardanti l'applicazione dell'IVA.

Sono intervenuti alle riunioni, oltre ai commercialisti triestini, numerosi professionisti di Pordenone, Udine e Gorizia. Hanno presenziato ai lavori gli assessori ai tributi dei Comuni di Udine e di Pordenone, dott. Giovanni Fabris e dott. Luigi Paolin, mentre l'assessore regionale alle finanze, dott. Tripani, per altri impegni impedito a parteciparvi, ha voluto inviare un telegramma di plauso e di auguri per l'iniziativa.

Il presidente dell'Ordine, dott. Davanzo, nel corso di una breve prolusione, ha fatto il punto sullo stato dei lavori della riforma in corso di elaborazione, precisando che il nuovo sistema impositivo presenta indubbiamente favorevoli aspetti, ma che un vero giudizio tecnico di merito potrà essere dato soltanto dopo che saranno rese note le leggi delegate, dato che le norme di applicazione potrebbero incidere anche sostanzialmente sul contenuto e sulla portata di numerose norme contenute nella legge delega. Ha quindi messo in rilievo i pericoli che minacciano la buona riuscita della riforma, sia a causa dello sfasamento nei tempi di attuazione dell'IVA rispetto agli altri tributi, sia per il ritardo con il quale la nuova disciplina verrà resa di pubblica ragione.

Mentre lo sfasamento dei tempi di attuazione non contribuisce di certo a creare i presupposti per facilitare la lotta contro le evasioni, la brevità del tempo a disposizione dei contribuente per assimilare come si deve la nuova normativa crea un pericoloso stato di incertezza che, tra l'altro, nel quadro della perturbazione dei prezzi ovunque riscontrata per effetto dell'entrata in vigore dell'IVA, potrebbe avere, in senso sfavorevole, grande peso.

Lo scopo del Convegno è stato dunque quello di facilitare uno scambio di vedute e una reciproca informazione tra esperti sulla tecnica di applicazione dell'IVA, in base a quanto, della normativa in elaborazione, è finora noto e in base all'esperienza acquisita negli altri paesi che hanno adottato l'IVA.

Si è svolta quindi la relazione del commercialista dott. Giorgio Giammatei, il quale ha brillantemente illustrato i vari problemi che sorgono con l'applicazione del nuovo tributo.

Alla relazione del dott. Giammatei, è seguita la relazione del dott. Ferruccio Morterra sulle sanzioni dell'ambito dell'IVA. Egli ha descritto in modo chiarissimo e preciso i pericoli presentati dalla inosservanza delle disposizioni di legge e la gravità delle sanzioni stabilite nei testi di legge. Anch'egli si è riservato di completare le proprie illustrazioni non appena saranno usciti i decreti delegati. Alla discussione è seguita una lunga e interessante discussione sui vari argomenti, nella quale sono intervenuti i dottori Alesani, Polo (Udine), Silvestris, Valenti, Maucci, Nassiguerra, Cordovado e Cutroneo. Anche il dott. Mansi dell'Ispettorato.

SENZA ESITO ANCHE L'ULTIMA RIUNIONE MINISTERIALE

TUTTORA ASSENTE LA CEE NELLA POLITICA REGIONALE

Contraria l'Amministrazione del Friuli-Venezia Giulia al progetto della classificazione come area «centrale»

Anche il 1971 è passato senza che la CEE abbia compiuto alcun progresso concreto nel campo della politica regionale; anzi, quando sembrava che essa fosse sul punto di effettuare un decisivo passo avanti, c'è stata invece una grave battuta d'arresto.

E' successo in ottobre, all'ultima riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità, convocata espressamente per trattare tale materia e presieduta, per l'occasione, dal nostro Ministro del bilancio e della programmazione, Giolitti. Il nostro Paese aveva sottoposto a suo tempo agli organi comunitari una serie di proposte che avevano incontrato in linea di massima l'approvazione della Commissione della CEE. In breve, esse riguardavano: l'istituzione di un apposito comitato permanente per la pòlitica regionale; l'istituzione di un fondo destinato a promuovere investimenti industriali nelle regioni agricole; la creazione di un altro fondo incaricato di erogare contributi in conto interessi sui mutui per investimenti industriali nelle aree depresse della Comunità.

Non se n'è fatto niente, soprattutto per l'opposizione della Francia, restia a consentire un più fattivo impegno comunitario in un campo che essa continua a considerare strettamente riservato, per quanto la riguarda, alla propria sovranità nazionale. Il Consiglio dei Ministri ha invece approvato un provvedimento che mira a uniformare la politica degli incentivi per lo sviluppo regionale nei paesi membri, cominciando dalle regioni cosiddette «centrali» della Comunità, che sono in generale le più progredite. E' stato così deciso che a partire da questo 1.o gennaio gli aiuti finanziari pubblici non potranno superare in queste aree il 20 per cento del costo totale. Restano invece da concordare fra i Sei i limiti per gli interventi nelle regioni «periferiche», meno sviluppate economicamente.

Nulla da eccepire a questo proposito se non fosse per la delimitazione geografica di codeste regioni «centrali» della Comunità: essa infatti abbraccia, nel nostro Paese, l'intero Settentrione e il Centro-Italia, incluso quindi il Friuli-Venezia Giulia, per il quale dovrebbero perciò valere le restrizioni sugli incentivi industriali. L'Amministrazione regionale però è subito intervenuta presso il nostro Governo — e si accinge a fare altrettanto con le autorità comunitarie — per ottenere una revisione di tale classificazione, in un senso conforme al ruolo già riconosciuto al Friuli-Venezia Giulia di regione frontaliera della CEE e quindi, per definizione, di regione periferica.

F. C.

Iniziative austriache per Monte Croce Carnico

Gli austriaci accentuano l'interesse per la galleria del Monte Croce Carnico, come mezzo di passaggio fra l'Europa centro-settentrionale e l'Adriatico. In questo mese si sono incontrati a Klagenfurt gli esperti di una commissione mista italo-austriaca, nominata nello scorso maggio, allo scopo di valutare le implicazioni finanziarie relative alla costruzione della galleria.

I dodici membri austriaci della cennata commissione rappresentano i ministeri interessati, il governo del Land Carinzia e la società Felbertauern AG. I dodici dirimpettai italiani appartengono alla regione Friuli Venezia Giulia ed alla Società Traforo Monte Croce Carnico.

La prima mossa austriaca sarà quella della costituzione della Oesterreichische Plöckentunnel Studiengesellschaft con sede in Lienz, avente lo scopo di occuparsi in prima linea del progetto della galleria. La società sarà formata dai Länder Tirolo e Carinzia e dalla Felbertauern AG.

SPETTACOLI

GREMITISSIMO AUDITORIUM PER «NINA NO FAR LA STUPIDA»

Vecchiotta, di buon gusto ma tante e tante risate

Fascino immutabile di una vivacissima commedia che Tonino Micheluzzi erede della tradizione teatrale veneta ha fatto risuscitare in pieno

Tempo di Natale, fine d'anno, con un'acqua che ha preso il legittimo posto della neve. Tempo di feste, panettoni, tredicesima, e per chi (ma siamo in tanti) è rimasto in città un rifugio sicuro in teatro. Tanto più se lo spettacolo è quello giusto per questi giorni stanchi di feste e di «ponti», come «Nina no far la stupida» con Tonino Micheluzzi. Auditorium pienissimo, risonante di applausi per questi tre atti ultra-famosi di Rossato e Giancapo, che ai suoi tempi avevano mietuto successi ed era rimbalzato prestissimo dai grandi teatri di città alle filodrammatiche dei paesi. La generazione che ha fatto la guerra conosce la commedia a memoria, ma è ritornata a godersela, affiancata dai giovanissimi incuriositi.

La commedia è chiamata «vecchiotta ed arzilla», ma non è (per carità) «kitsch», tanto per usare uno dei termini oggi in voga, ma forse, piuttosto, parafrasando, «una vecchia cosa di buon gusto». Una fiaba, insomma, da gustare senza problemi, che il pubblico accoglie con serenità, come un cartone animato disneyano. (E Lally Binetti non ricorda, forse, una delle tante fate smemorine e saltellanti, dei nostri ricordi infantili?).

Ma qua si divaga. Ed è colpa della commedia stessa, che ci trascina (complice anche l'atmosfera natalizia) in un clima irreale, di non-angoscia, di non-tensione, come da tempo non siamo abituati. Teatro leggero, d'accordo, ma non malizioso o salace, come spesso si usa oggi. Una girandola intrecciata di fili colorati che si snoda sotto la bacchetta sempre attenta e ritmata del maestro Buganza, cioè Tonino Micheluzzi.

Assurdo ed inutile compito quello di scioglierne i nodi nel consueto riassunto della trama: bastano pochi accenni per farne un abbozzo, da districare vedendolo. Nel paese della Malcontenta, nell'anno di grazia 1835, vive un mestro di musica, Buganza, compositore arcinoto a tutti, nella ristretta cerchia del paese, che spera da cent'anni di poter assistere alla prima della sua opera «Nina non fare la stupida». Da questo pretesto si snoda la vicenda, che vede coinvolto tutto il paese, ed in parte colare un paio di coppie contrastate in amore, che riescono alla fine a coronare il loro sogno. E tutto questo (che sembrerebbe consueto, ma a guardare bene potrebbe non esserlo) condito con uno sprizzante spumante nostrano, un bellissimo dialetto veneto — che non sentivamo più da tempo, sulle nostre scene.

La tradizione di questa parlata e del teatro notissimo che le sta appresso l'ha oggi Tonino Micheluzzi, che possiede non solamente l'esperienza e la bravura che sono necessarie ma anche degli ascendenti (tutti attori) che risalgono al buon Goldoni. Inevitabile. Il comune di Padova ha accolto l'iniziativa con acuta intuizione, ed ha appoggiato la costituzione di questa compagnia, che andrà in scena su tutti i teatri italiani con un repertorio esclusivamente veneto. In questa «Nina» Tonino Micheluzzi, direttore del coro, è stato attorniato da un'ottima schiera di attori, ognuno perfettamente in sintonia con «Nina».

La regia, minuettistica ma stringente, è di Costantino de Luca, che ha saputo togliere brillantemente a «Nina» la polvere del tempo che, forse, aveva accumulato in questi anni. I costumi, da fiaba, tutti in colori pastello, in sintonia con le scene e le luci, sono opera di Annalisa Trouché. Le musiche, che hanno seguito ed anzi sorretto il testo, sono del maestro Montebello, riviste, per questa edizione, dal maestro Lincetto.

«Nina, no far la stupida» si replica stasera con inizio alle 21. La rappresentazione di domani, San Silvestro, comincerà alle 20 e terminerà prima delle 23.30. Per sabato, ultimo giorno, sono in programma due recite: la diurna delle 16.30 e la serale delle 21.

F. P.

Un volume sul Tarvisiano

Giovedì 6 gennaio 1972 alle ore 11 presso l'Hotel Nevada di Tarvisio sarà presentato il volume «Tarvisiano e Val Canale ieri e oggi» edito dall'Ente nazionale per le Tre Venezie, a cura di P. Manoli e P. L. Piovesana.

Nel corso della cerimonia, che vuole essere anche occasione per richiamare nuova attenzione sui problemi della zona e per sollecitare una intensificazione coordinata degli sforzi e delle iniziative promozionali pubbliche e private nel campo turistico, parleranno il commissario del governo dell'E.N.T. avv. Corder, il sindaco di Tarvisio e un rappresentante della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia.



Sandra Mondaini e Pippo Baudo nella commedia della Bonacci

LO SPETTACOLO CON LA MONDAINI E BAUDO

Sandra, Pippo, fantasia questa sera al Rossetti

Nuove attrattive della gaia commedia della Bonacci che ha destato entusiasmi nei teatri di mezzo mondo

Sandra Mondaini e Pippo Baudo (il «vostro» Pippo Baudo che, per essere più vicino al pubblico, si è trasferito dal «video» al palcoscenico) sono i protagonisti della commedia «L'ora della fantasia» la cui prima rappresentazione è in programma per le 21 di stasera al Politema Rossetti.

Un appuntamento festoso e quanto mai in carattere con la atmosfera di fine d'anno: le ore che precedono la mezzanotte di San Silvestro conviene trascorrerle allegramente e quest'«ora della fantasia» sembra fatta apposta per rendere lieto il gran finale del 1971.

Gli spettacoli che non fanno pensare troppo sono forse i più pensati. Per divertire il pubblico ci vuol arte, un'arte che — in certi casi — rassomiglia molto alla scienza. In effetti c'è qualcosa di scientifico nella sagacia con la quale gli ingredienti della commedia che va in scena stasera sono stati scelti e dosati: anzitutto la popolarità dei due interpreti principali, poi le attrattive di un testo che per più di vent'anni si è fatto applaudire dalle platee di mezzo mondo, infine la esperienza registica di Davide Montemurri e l'orecchiabilità delle canzoni di Paolo Limiti musicate da Pippo Caruso.

«L'ora della fantasia» ideata da Anna Bonacci, è una di quelle commedie che hanno il dono di non invecchiare mai perché sanno proporre situazioni valide in ogni tempo: la signora per bene e la donna leggera, entrambe segretamente desiderose di scambiarsi le parti, il marito ambizioso, lo ospite intraprendente, il furbacchione che mette in moto le macchine degli equivoci.

Accanto a Pippo Baudo e Sandra Mondaini recitano Luciano Virgilio, Arnaldo Bellofiore, Maria Grazia Grassini, Carla Macelloni e Franco Bisazza. Al copione di Anna Bonacci — dal quale oltre alla fortunatissima edizione francese della commedia replicata per quattro anni da Jeanne Moreau, sono stati ricavati due film — ha dato nuova freschezza il commediografo Maurizio Costanzo.

«L'ora della fantasia» si replicherà domani, ultimo giorno dell'anno con inizio alle 20 per dar modo agli spettatori di lasciare il teatro prima delle ore 23.30. Sia la rappresentazione di sabato sia quella d'addio di domenica 2 gennaio saranno diurne e cominceranno alle ore 16.30. Lo spettacolo è fuori abbonamento ma agli abbonati del Teatro Stabile sono riservati sensibili sconti.

CONTA 208 ANNI IL POPOLARE LUNARIO

IL '72 SARÀ FELICE: LO DICE IL BARBA-NERA

Puntuale — com'è ormai da 208 anni — è uscito il Barba-Nera, il volume che raccoglie le previsioni per il prossimo anno. L'edizione 1972 che ricalca la lontana matrice del vecchio astronomo degli Appennini popolarissimo in tutta l'Italia giunge, come ogni volta, evidentemente ricca delle novità in anteprima; ed oggi che il fenomeno della previsione degli avvenimenti ha assunto gli aspetti di massa attraverso le rubriche oroscopiche dei rotocalchi e quelle meteorologiche del colonnello Bernacca, quanto dice Barba-Nera fa testo. Ed in ciò è interessante rilevare quanto l'editore Campi di Foligno afferma in materia di previsione e cioè che il Barba-Nera ascolta sì il colonnello Bernacca ma sorridendo osserva: «L'anticiclone annunciato da Bernacca era stato da me previsto con un anno di anticipo».

Come sarà allora l'ormai vicino 1972? Barba-Nera non è stato mai un pessimista; egli è stato sempre portato dalla sua natura serena ad avere più fiducia in Dio che negli uomini, ed è per questo che egli ha cercato di vedere nel futuro con calma e tranquillità. Nel dialogo che prelude allo svolgersi delle previsioni mese per mese Barba-Nera dice di «escludere senz'altro un conflitto internazionale, che significherebbe l'avverarsi dell'Apocalisse; però le nazioni, prese una per una, non avranno una vita pacifica...».

A proposito della situazione economica nel nostro paese Barba-Nera dice che «essa è paragonabile a uno spericolato equilibrista che si regge su un filo: un attimo di distrazione, e il tonfo è bello e fatto». A richiesta se ha qualche buona predizione per il nuovo anno, Barba-Nera dichiara che «il 1972 sarà un anno felicissimo». Viva, dunque, l'astrologo!

A GORIZIA LADRI IN UNA OREFICERIA A COLPI DI PICCONE

«SPACCATA» NOTTURNA FRUTTA DUE MILIONI

Visti e uditi da più persone i ladri fuggono con un'auto rubata e poi abbandonata a Udine

Due milioni di bottino nella vetrina di un'oreficeria, con «spaccata» a colpi di piccone, l'altra notte, in pieno centro cittadino. Si è trattato di un «colpo» calcolato, effettuato con abilità e coraggio da una piccola banda di ladri (si presume un terzetto) proveniente da fuori provincia. Si sono serviti, infatti di un'Alfa Romeo 1750, di colore bianco, rubata otto giorni prima a Udine, di proprietà della signora Alda Winda, residente nel capoluogo friulano. La stessa autovettura è stata ritrovata, un paio d'ore dopo il «colpo», abbandonata in zona periferica di Udine, precisamente nella via Colugna. Altro particolare della scaltrezza dei ladri: sopra la vera targa Udine 220622 era stata apposta una targa fasulla, Gorizia 59130, con tutta probabilità anch'essa rubata.

Il negozio preso di mira è quello di Giovanni Fuchs, una oreficeria, al n. 58 della via Rastello. Alle 13.30 molti abitanti della vecchia strada goriziana hanno avvertito un fragore prima di colpi e poi di cristallo infranto provenire dalla strada. Era chiaro che si trattava di un furto in grande stile. Due ladri venivano infatti visti all'opera, ma non era da escludere la presenza di un terzo, evidentemente, al volante della veloce macchina parcheggiata nelle vicinanze.

La scena è durata al massimo 5 minuti. Purtroppo nessuno di coloro che si erano accorti di quanto stava succedendo aveva il telefono in casa. Soltanto Carlo Varli, proprietario di un panificio posto quasi di fronte all'oreficeria, si precipitava a dare l'allarme. Ma ormai era troppo tardi; i ladri si erano dileguati ad alta velocità, scomparendo anche dalla visuale di piazza Vittoria. Nel frattempo una signora anziana che si trovava per caso a transitare per la via Rastello, aveva raggiunto la non lontana Questura per avvisare i tutori dell'ordine di quanto aveva visto.

Anch'essa aveva notato, sia pure ad una certa distanza, la presenza dei ladri: ne aveva visti due, le erano sembrati giovani ed avevano indosso dei soprabiti di colore grigio.

Le guardie erano subito dopo sul posto, mentre posti di blocco venivano istituiti un po' dappertutto, ma senza risultati. Si cercava, intanto, di ricostruire l'iter criminoso dei ladri, evidentemente già informati che la vetrina non era chiusa da una saracinesca ma da una imposta di legno. Avevano quindi «studiato» il colpo, munendosi di un piccone privo di manico, che è stato ritrovato a terra, di fronte al negozio. Avevano forzato l'imposta costituita da quattro bande ripiegabili; le due di sinistra erano crollate sul marciapiede, la terza banda si era spostata sopra la quarta, rimasta inchiodata allo stipite di destra della vetrina.

Ultimata questa prima operazione, i ladri, usando sempre lo stesso piccone, avevano infranto il cristallo, arraffando con grande rapidità tutto quanto era capitato sottomano, senza peraltro riuscire a «ripulire» completamente la vetrina.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Errore negli arretrati?

La prego di volermi far sapere se l'INPS, il 31.8.1969 a titolo di conguaglio per il 10 p.c. di aumento in vigore dall'1.1.1969 sulla pensione di L. 59.750 mensili nel rimettermi tramite assegno per il periodo 1.1.1969 - 1.8.1969 L. 44.800 non è incorsa in un errore in quanto la pensione annuale comporta 13 mensilità, pertanto secondo il mio modesto modo di vedere da mensili L. 59.750 x 13 : 12 = L. 6473 per 8 mesi sarebbe di complessive L. 51.780 sicché mi spetterebbero ancora L. 6990.

Conosco tutti gli aumenti dal primo dd. 1.1.1958 del 22.22 p.c. sino a quello del 10 p.c. concesso il 1.1.1969, ma quelli successivamente decretati mi sfuggono per cui le sarei grato se volesse farmeli conoscere. Lettera firmata.

Ora ogni rata di L. 59.750 ha ottenuto l'aumento del 10 per cento per 4 mesi e precisamente dal 1.o gennaio al 30 aprile (L. 23.900) e di L. 4.160 per 5 mesi e cioè dall'1.5 al 30.9.1969 (L. 20.800) nella ipotesi da noi avanzata di esistenza di coniuge a carico. Infatti dal 1.o maggio 1969 gli aumenti assorbono l'eccedenza tra la maggioranza del 10 per cento prevista dalle norme precedenti ed il nuovo importo di L. 4.160 previsto per la moglie a carico (art. 45 della legge 153 del 30.4.69). La differenza di L. 100 è dovuta ad arrotondamento.

Dopo l'aumento del 10 per cento stabilito dall'art. 9 della citata legge 153/69 è stato concesso, con decorrenza 1 gennaio 1971, un ulteriore aumento del 4,8 per cento previsto per la perequazione automatica delle pensioni (scala mobile) dall'art. 19 della legge 153/69. Il prossimo aumento già decretato per la scala mobile sarà dall'1.1.1972 del 4,7 per cento.

Ci sembra possibilmente esatto lo importo di L. 44.800 corrisposto al lettore per arretrati solamente se il periodo al quale si riferiscono è compreso tra il 1o gennaio ed il 30 settembre 1969, se cioè corrispondono a 9 e non ad otto mesi come asserisce chi ci scrive e se il pensionato ha a suo carico la moglie. Siamo d'accordo che la rata mensile veniva determinata, in base alle norme anteriori all'1.5.1968, dividendo la pensione annua per 12 e moltiplicandola per 13 per concedere la 13.a mensilità, ma le lire 59.750 dichiarate dal lettore corrispondono alla rata mensile come sopra calcolata e che veniva corrisposta per 13.a mensilità.

Come si liquida la pensione marittima

Sono un marittimo che deve andare in pensione entro quest'anno. Ho raggiunto il diritto alla pensione da parte della Previdenza marinara e ho circa 13 anni di contribuzioni per lavoro a terra. Con la contribuzione all'INPS ho diritto a un supplemento di pensione, che è inferiore alla pensione, non avendo maturato 15 anni di contribuzione anche all'INPS.

Io chiedo: posso trasferire i contributi figurativi per servizio militare a terra all'INPS., sebbene prestato dopo l'inizio della navigazione e immediatamente successivo alla navigazione?

In tal modo raggiungere i 15 anni previsti e la pensione sarebbe calcolata sulla retribuzione degli ultimi 3 anni, anziché avere un supplemento ridotto, dato che le classi di contribuzione per i supplementi sono rimaste quelle che erano al 1965, compreso il coefficiente 86,4.

Ringrazio e distintamente saluto. Mezgec Antonio.

Al lettore non risulta chiaro il sistema seguito dalla Cassa previdenza marinara nella liquidazione e nell'erogazione della pensione ai marittimi e cerchiamo quindi di precisare quanto più comprensibilmente possibile il contenuto dell'art. 20 della legge 27 luglio 1967 n. 658:

1) Il marittimo ottiene una pensione a carico dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS) nella misura e con le modalità stabilite per tale assicurazione, sulla base di tutti i periodi di navigazione per i quali sono stati versati i contributi alla Cassa previdenza marinara e che vengono trasferiti all'assicurazione obbligatoria ai sensi degli articoli 3 e 52 della citata legge, e quelli di lavoro a terra per i quali sono stati versati direttamente i contributi all'assicurazione obbligatoria stessa. A tali contributi obbligatori vengono aggiunti tutti i contributi figurativi per i periodi riconosciuti dalla legge (servizio militare, disoccupazione indennizzata, malattia, tubercolosi ecc.).

2) Separatamente la Cassa previdenza marinara liquida una pensione nella misura prevista dall'art. 13 della legge 658 sulla base dei soli periodi di navigazione con iscrizione alla Cassa medesima e dei periodi riconosciuti utili dalla legge stessa.

3) Di norma l'assicurato riscuote la maggior pensione di cui al punto 2) la quale è composta di due parti: la quota di cui al punto 1) che resta a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e quella integrativa (2-1) che resta a carico della Cassa previdenza marinara.

Nel caso in cui tutti i periodi che hanno determinato la pensione a carico dell'assicurazione obbligatoria siano stati riconosciuti utili per la liquidazione della pensione a carico della Cassa previdenza marinara, la Cassa corrisponde all'interessato quest'ultima pensione intera assorbendo quella dell'assicurazione obbligatoria. Non si sostituisce e quindi non assorbe quella quota di pensione obbligatoria che deriva da eventuali periodi di lavoro extra navigazione e comunque non riconosciuti agli effetti della misura della pensione marinara.

Periodi di licenza e pensioni INPS

Si rende noto a tutti i pensionati INPS che, in osservanza delle nuove disposizioni seguite all'orientamento della Corte dei Conti, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha disposto che, su domanda degli interessati, siano riconosciuti utili sia ai fini del diritto che a quelli dell'importo della pensione, i periodi di licenza illimitata, straordinaria e di convalescenza (senza assegni) nonché quelli seguenti l'8 settembre 1943 per sbandamento a seguito degli eventi bellici.

Gli interessati, per gli adempimenti necessari e per l'inoltro della domanda, possono rivolgersi al Patronato INAS, via S. Spiridione 7, Trieste, presentandosi con il libretto di pensione.

Previdenza marinara

Rispondiamo alla lettrice Palmira Fermo ved. Cecchini che ci manda una lettera di cui sinceramente non comprendiamo bene il contenuto e quale specifica informazione intenda avere da noi, possiamo solo confermare quanto in parte la Cassa nazionale della previdenza marinara direttamente le ha comunicato e cioè che la pensione di cui è titolare quale vedova è stata calcolata sulla base di 20 anni di navigazione utile a pensionamento e che dal 1-9-1967, in base alla legge n. 658, la pensione è posta a carico della assicurazione obbligatoria ed ha seguito come segue tutti gli aumenti delle pensioni di tale assicurazione (L. 2400 dal 1-1-1968, 10 per cento dal 1-1-1969, 4,8 per cento dal 1-1-1971 e 4-7- per cento dal prossimo 1-1-1972).

QUANDO VENITE A LUBIANA, VI INVITIAMO A VISITARE I NOSTRI GRANDI MAGAZZINI MERCEOLOGICI CON SERVIZIO BAR - RISTORANTE ● LUBIANA, TRG REVOLUCIJE

maximarket

a tutti i lettori auguriamo un FELICE ANNO NUOVO

Tra l'altro possiamo offrirvi:
— una larga gamma di confezioni in pelle della migliore qualità
— pellicce per tutti i gusti
— eleganti confezioni per uomo
— cristalleria di marca mondiale
— ricco assortimento di tappeti di qualità

MAXIMARKET dispone del più vasto posteggio di Lubiana

Maximarket è aperto al pubblico:
— il lunedì dalle 14 alle 20
— da martedì a venerdì dalle 10 alle 20
— il sabato dalle 8 alle 13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GRAZIE SORDI



Il cinema italiano 1971 ci lascia agrodolce con un film tutto impastato di cara vecchia guardia: Alberto Sordi, sicuramente l'attore cinematografico più importante espresso dal dopoguerra, è in sella da vent'anni; Claudia Cardinale, un volto, un temperamento, affiorò tredici anni fa con «I soliti ignoti»; Luigi Zampa, classe 1905, non per niente è stato il regista di «Anni difficili»; da aggiungere ancora tre veterani, soggetto, fotografia e musica: Rodolfo Sonego, Aldo Tonti e Piero Piccioni, e il quadro non fa una grinza. Nemmeno il titolo chilometrico («Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata») può dirsi nuovo di zecca. Eppure... Eppure rimane il fatto che la squadra, pur con i suoi annetti, funziona ancora, un po' come il Milan di Rocco fatto a metà di senatori, ma che qua e là qualche risultato riesce sempre a racimolare.

Così questa storia non proprio inverosimile di emigrati per forza (in Australia, e molti triestini in proposito la sanno lunga anche se non la sanno tutta vera, perché la distanza e gli anni affievoliscono slanci e ragione), che ripropone con l'autentico peso specifico di un asso nella manica una deliziosa «summa» di Alberto Sordi. In altre parole quello che fu il primo Sordi, appena uscito dai doppiaggi di Laurel-Hardy, fino a tutto il suo repertorio più completo che ne fa ormai come attore un Tati all'italiana. (E Stan Laurel e Hulot sono qui riproposti anche fisicamente). Né si avanzi che il personaggio, così uscito, smorza a fumetto o a pittoresco o a faida paesana il dramma profondo dell'emigrato, eludendo con sorrisi misti a lacrime i risvolti sociali e più veri del fenomeno. Amedeo, questo il nome dell'antieroe, riassume in sfumature sempre percettibili o addirittura in commozione profonda tutti gli ignoti calvari dei nostri emigranti, siano essi in Germania, Svizzera, Australia o nella Little Italy di New York. Che poi la storia sia stata «maneggiata» con quella di Carmela, e forse un po' anche pasticciata nel tentativo di tirarla lunga, non può dare fastidio eccessivo. Premesse e itinerario sono quasi inevitabili: importa che Sordi da una parte (e moltissimo) e la Cardinale dall'altra, siano riusciti a schematizzare una situazione contorta che scorre dallo equivoco spassoso fino alla tenerezza più patetica. Certo che il «Bello, onesto ecc.» non ha niente a che vedere con le indagini sui cittadini al di sopra e sulle classi operaie che vanno in paradiso. E' soltanto un film con nomi di grande popolarità, che mira a incassare bene (e ci riesce); però è anche un film che non disdegna la poesia, e questo è suo motivo d'onore. Tanto più che le ciambelle col buco sembrano sempre più difficili. Si veda «La mortadella»: c'era la grande Sophia (finita ormai) e Monicelli incastrato nel mito ad ogni costo dell'Americamaradesertorosso. Una frana fino all'incredulità, se non fossero i borderò a porgere un valido test.

Così se ne va nel '71 anche il cinema italiano. Qualcuno scrive: «A volte capita di sentirsi vuoti, senza più niente da dire e da dare; ma poi basta guardarsi attorno o in se stessi e si scoprono tante cose ancora che non sapevamo...». Che bellezza, e che coraggio! Ma qui, purtroppo, anche se per poche ore, è ancora e soltanto clima di bilancio. E allora nel pugnetto raggrumato in disperazione restano tarantole dal ventre nero, mosche di velluto grigio e Lando Buzzanca. Con uno dei più moderni stabilimenti cinematografici del mondo (De Laurentiis) che si appresta a diventare deposito per supermarket, cón la gente che non va più al cinema se non c'è il veto almeno per i minori di 14 anni, con gli ambigui trapianti e trasfusioni (e ringraziamenti, ancora) con la TV. Né voce di conforto viene da fuori. Mai come adesso il mondo si sta dimostrando paese. Un film, un solo film italiano da legare al '71? «Morte a Venezia» di Visconti (arrancano in affanno nelle retrovie i Fellini, gli Antonioni, i De Sica e i Rossellini; lavorare stanca). Un attore da ringraziare? Alberto Sordi, dunque, finché video non sopravvenga.

Libero Mazzi

QUESTA SERA SUL VIDEO

I dischi volanti

Mangiare viaggiando

«La delegazione» (TV-1 ore 21) — Andrà in onda stasera questo telefilm, condotto con lo stile del documentario televisivo nel quale si alternano interviste, reportages, esterni girati in varie parti del mondo, che ha già ottenuto un grande interesse in Germania (dove è stato prodotto), pari a quello suscitato a suo tempo dal famoso esperimento radiofonico di Orson Welles, «La guerra dei mondi».

Un giornalista televisivo, Willi Roczinski, specializzato in servizi di attualità, ha l'incarico di realizzare un programma dedicato agli UFO, cioè agli oggetti volanti non identificati che una volta erano chiamati «Dischi volanti». Willi è scettico e, proprio a causa di questa scarsa convinzione, gli viene tolto l'incarico. Proprio allora egli «fiuta» qualcosa di straordinario tra le assurdità e le reticenze che fedelmente ha registrato: decide di continuare l'inchiesta per proprio conto, dal continente americano all'Europa. A poco a poco si fa strada in lui la convinzione che gli «oggetti volanti» costituiscano una manifestazione di incredibile importanza per l'umanità. Ma il giornalista muore in un inesplicabile incidente d'auto e fra i rottami dell'automobile vengono ritrovati nastri magnetici sui quali Willi ha registrato le proprie impressioni, bobine di film impressionati, fotografie: sono la preziosa testimonianza delle sue ricerche e della sua scoperta.

* * *

«Il mondo a tavola» (TV-2 ore 22,15 — La quinta puntata di quest'inchiesta sulla gastronomia prenderà in considerazione la possibilità di gustare piatti prelibati anche in viaggio. Infatti il «mangiare bene» può indurre a preferire un mezzo di trasporto ad un altro: le compagnie internazionali si contendono i viaggiatori anche con i più variati tipi di cucina. Le linee aeree e ferroviarie offrono specialità delle cucine nazionali, mentre le navi cercano di soddisfare i gusti di un pubblico internazionale. L'americano Pullmann fu il primo a proporre i vagoni ristoranti sui treni proprio per favorire un nuovo mezzo di trasporto. Nel corso del programma saranno esaminati tre modi di mangiare viaggiando: sul treno palatino, sul transatlantico «Raffaello» e a bordo delle linee aeree intercontinentali. *(Ansa)*

Giancarlo Menotti a Varsavia

Varsavia, 29

Giancarlo Menotti è giunto nella capitale polacca dagli Stati Uniti, dove vive e lavora da trent'anni, per presenziare, dietro invito delle locali autorità, alla «prima» della sua opera «Il console», che andrà in scena domani sera all'«Gteatr welki opery i baletù». E' questa la prima volta che il musicista italiano assiste all'esecuzione di una sua opera in un paese socialista.

La regia dello spettacolo è stata curata da Jozef Grubowski e la direzione è stata affidata al maestro Antoni Wicherek. L'opera non è nuova per le scene polacche, essendo già stata rappresentata una prima volta dieci anni fa, a Poznan. Un'altra opera del maestro Menoti, «La medium», verrà allestita in Polonia nel prossimo anno.

Dopo aver assistito a questa prima, Menotti si recherà a Parigi, dove, in questo momento, vengono rappresentati due suoi lavori. Successivamente si recherà a Trieste per la «prima» de «L'uomo più importante», e, quindi, dopo una breve sosta a Roma, in Turchia, dove è in programma la rappresentazione de «Il console» all'Opera di Stato di Ankara. *(Ansa)*

Pablo Casals 95 anni!

San Juan Portorico, 29

Pablo Casals, il famoso violoncellista spagnolo, celebra oggi il suo 95.o compleanno al sole caldo dei Caraibi. *(Ap)*

E' MORTO IL COMPOSITORE AMERICANO MAX STEINER

Scrisse la musica di «Via col vento»

Aveva ottantatrè anni ed era un «vecchio leone» di Hollywood Di origine austriaca, gli si devono importanti colonne sonore

Hollywood, 29

Max Steiner, il compositore di musica da film vincitore di tre Oscar e ventisei volte candidato al massimo premio cinematografico è morto ieri al «Mount Sinai Hospital». Aveva ottantatrè anni ed aveva scritto la colonna sonora del film «Via col vento».

Steiner era uno dei vecchi leoni di Hollywood, dove era arrivato nel 1929 da Vienna, dove era nato, e dove aveva cominciato a comporre all'età di quindici anni. Fino al 1936 era stato direttore musicale della RKO, per passare poi alla Warner Brothers. In precedenza aveva lavorato, sempre come direttore musicale, anche per la Selznick International.

Fondatore e per molti anni anche presidente dell'Associazione dei compositori di musica per lo schermo, si aggiudicò gli Oscar per le colonne sonore dei film «Il traditore», «Now voyager», e «Since you went away». Il suo nome comparve tuttavia altre ventisei volte nella rosa di quelli candidati all'Oscar.

A Vienna aveva iniziato la sua carriera come pianista da concerto e poi come direttore di orchestra sinfonica. Il richiamo del mondo del cinema era però troppo grande, e a Hollywood, superata qualche difficoltà iniziale dovuta alla crisi economica del 1929, l'anno in cui Steiner si trasferì, il compositore seppe farsi apprezzare. Sono sue fra le altre le musiche di «Vita con il padre», «Johnny Belinda», «Il tesoro della Sierra Madre», e «Elena di Troia».

I critici nuovayorchesi hanno intanto indicato «A clockwork orange» come il miglior film del 1971, e il suo regista, Stanley Kubrick, come il miglior regista. Il premio per il miglior attore è andato invece a Gene Hackman, per la sua interpretazione nel film «The french connection», mentre quale migliore attrice è stata designata Jane Fonda, per la sua parte in «Klute». I premi per i migliori attori non protagonisti sono andati a Ben Johnson ed Ellen Burstyn, entrami per le loro parti nel film «The last picture show».

Loretta Young ha intanto chiesto oltre 4 milioni di dollari di danni alla catena televisiva NBC perché non vuole apparire in abiti di foggia antiquata sugli schermi televisivi europei. Un conto è, ha detto la cinquantasettenne attrice alla corte che deve decidere sulla vertenza, apparire in vecchi film con abiti che erano di moda negli anni quaranta, e un altro comparire sugli schermi televisivi, oggi, con abiti fuori moda. La NBC ha venduto a compagnie televisive europee registrazioni nelle quali Loretta Young funge da «narratrice», in apertura e in chiusura: si tratta di registrazioni di qualche anno fa, e anche l'acconciatura dei capelli non è più quella che la Young avrebbe voluto.

«Desidero presentare me stessa come una donna aggiornata e ben vestita: in fatto di moda gli Stati Uniti sono due o tre anni indietro rispetto all'Europa e così per me è di particolare importanza non apparire fuori moda nei programmi televisivi europei».

Gli avvocati della NBC ribattono che la catena televisiva ha ricevuto l'autorizzazione per la vendita dei programmi dall'agente dell'attrice, al quale la Young aveva conferito il mandato di trattare in suo nome.

La nonna più affascinante

Berlino, 29

Raramente la stampa di Berlino Ovest e quella di Berlino Est sono d'accordo su un qualsiasi argomento. Ma ieri l'accordo è stato raggiunto, grazie a Marlene Dietrich. In occasione [illegible] ti del settantesimo compleanno di Marlene, i giornali delle due parti della città hanno concordemente elogiato questa singolare figura del mondo dello spettacolo tedesco. Il «Neues Deutschland», organo del partito comunista della Germania orientale, l'ha chiamata «la più affascinante nonna del mondo». *(Ansa)*

Chevalier un po' meglio

Parigi, 29

L'ospedale Necker ha rilasciato stamane il bollettino medico più ottimista da quando Maurice Chevalier venne ricoverato il 13 dicembre, affermando che il cantante ha trascorso una notte calma e che le sue condizioni generali sono buone. «La pressione del sangue e le pulsazioni sono normali e il paziente continua a non avere febbre».

«Arriva Chirie Eleison, china la testa e prega» è il titolo di un nuovo film del quale il regista Luigi Petrini sta ultimando in questi giorni la sceneggiatura coadiuvato da Angelo Sangermano e Paolo Lepore.

L'attore australiano George Lazenby, conosciuto come il James Bond n. 2 per aver sostituito Sean Connery nel film «007 al servizio di Sua Maestà britannica», si trova a Roma dove sta interpretando il film «Chi l'ha vista morire?» di Aldo Lado.

Mao in casa

Roma, 29

Alcune liriche del Presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-tung, e di anonimi poeti operai, contadini e soldati, faranno parte di un programma radiofonico dedicato alla poesia cinese contemporanea attualmente in corso di registrazione negli studi di Torino. Il programma, a cura di Anna Buiatti, comprenderà una serie di servizi e commenti sulla vitalità della poesia nella Cina di oggi. *(Italia)*

TOLUSSO DIRIGE «LA RIVINCITA» PER LA TV

Sport più tifosi eguale a nevrosi

Roma, 29

«La rivincita»: originale TV sul mondo dei tifosi. Le delusioni, le speranze, le malinconie, i propositi di riscossa di un gruppo di tifosi che si riuniscono in un bar della periferia milanese, il giorno che la squadra di calcio dell'Inter ha perso il derby contro il Milan, sono al centro della storia di «La rivincita», un originale televisivo di Umberto Simonetta attualmente in fase di registrazione negli studi di Milano, con la regia di Fulvio Tolusso. Tra gli interpreti: Livia Cerini, Giuseppe Albertini, Fulvio Ricciardi, Guido Gagliardi, Giorgio Biavati, Raf Luca ed Enrica Corti.

L'originale mette in luce le nevrosi di cui spesso sono vittime i tifosi che nell'arco di una settimana vivono in funzione della partita che si svolgerà la domenica. I protagonisti della «rivincita» si incontrano quotidianamente nel caffè della periferia: le loro relazioni umane e sociali si sviluppano intorno ai tavoli di biliardo e alle tabelle che riportano risultati e classifiche del campionato di calcio. Sono personaggi duri, che usano un linguaggio forse primitivo, ma ricco di coloriture e di neologismi, da un lato il senso di aggressività, dall'altro una forma di timidezza e spesso un bisogno di tenerezza e di solidarietà. *(Italia)*

La «controcanzonissima» di Noschese

Roma, 29

Alighiero Noschese, che si è ristabilito dagli acciacchi che l'hanno costretto a rinunciare alla puntata di «Canzonissima» del giorno di Natale, sta già preparando il suo personale spettacolo che sarà presentato nella finale della trasmissione, la sera dell'Epifania. Noschese farà una specie di «controcanzonissima», imitando alcuni cantanti che non hanno preso parte al programma di quest'anno.

Le imitazioni sono quelle di Corrado e di Raffaella Carrà, presentatori anche in questa versione scherzosa di «Canzonissima», Adriano Celentano, Lucio Battisti, Gianni Morandi, Giorgio Gaber, Claudia Mori e il complesso «I ricchi e poveri». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI STASERA ORE 21 PRIMA RAPPRESENTAZIONE

SANDRA MONDAINI PIPPO BAUDO

L'ORA DELLA FANTASIA

di Anna Bonacci - Libera riduzione di Maurizio Costanzo

con **LUCIANO VIRGILIO** - Regia: **Davide Montemurri**

Domani, San Silvestro, replica con inizio alle ore 20

TEATRO AUDITORIUM

ORE 21

Nina, no far la stupida

con **TONINO MICHELUZZI**

Regia: Costantino De Luca

Domani, San Silvestro replica con inizio alle ore 20

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 prima rappresentazione fuori abbonamento: Sandra Mondaini e Pippo Baudo nella commedia brillante: «L'ora della fantasia», di Anna Bonacci, libera riduzione di Maurizio Costanzo, regia di Davide Montemurri. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Domani, San Silvestro, recita con inizio anticipato alle ore 20 e termine entro le 23.30. Sabato 1 e domenica 2 (ultimo giorno) repliche diurne con inizio alle 16.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21, fuori abbonamento: «Nina, no far la stupida» di Giancarlo e Rossato con Tonino Micheluzzi. Domani, San Silvestro, recita con inizio anticipato alle ore 20 e termine entro le 23.30. Sabato 1 (ultimo giorno) due rappresentazioni: diurna ore 16.30 e serale ore 21. Sconti speciali per abbonati alla rassegna di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor.

FENICE. 15 - 22.10: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision - Technicolor

GRATTACIELO. 15.30. Sbalorditivo meritato successo di critica e pubblico: «Soffio al cuore». Il capolavoro di Louis Malle, in technicolor con Lea Massari e Benoit Ferreux. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Gli aristogatti», di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.

RITZ. 15.30 - ult. 22: «Gli scassinatori». Technicolor con Jean Paul Belmondo, Omar Sharif, Renato Salvadori, Dyan Cannon e Robert Hossein. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia vi divertiranno immensamente con: «I due assi del guantone». Technicolor. Un uragano di risate per l'incontro del secolo con i due supercampioni della comicità. Superspettacolo di Capodanno per grandi e bambini.

AURORA. 16.30 ult. 22: «Love story» con A. Mac Guaw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16 ult. 22. Lando Buzzanca insuperabile interprete dell'ultimo spassosissimo film di Marco Vicario: «Homo eroticus» con R. Podestà. Un divertimento unico. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AL GRATTACIELO

Soffio al Cuore

IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

CRISTALLO. 16.30 - 19 - 22. Il film che sta battendo in tutta Italia ogni record d'incasso: il comicissimo «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo. Per tutti.

IMPERO. 16. Simpatico, piccante, comicissimo: «Il merlo maschio», una delle più riuscite interpretazioni di Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La grande strage dell'impero del Sole». La più spettacolare epopea storica americana. Technicolor, con Amurar Tencol e Robert Schawen. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Anonimo veneziano». Il capolavoro che ha avuto i maggiori consensi della critica ed entusiasma il pubblico. Ne sono insuperabili interpreti Florinda Bolkan e Tony Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il vichingo venuto dal Sud». Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Regia Steno. Brillante, divertente! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Amore e guerra, in uno spettacolare technicolor, con Tab Hunter.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «I due sanculotti». La rivoluzione francese spiegata da Franco e Ciccio. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Appuntamento col disonore». Technicolor, con Michael Craig e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Viaggio allucinante». Fantastico e avventuroso technicolor con Stephen Boyd, Raquel Welch e Arthur Kennedy.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Maciste nelle miniere del Re Salomone». Technicolor con Reg Park, Wandissa Guida e Jan Harrison.

IDEALE (piazzale San Giacomo) 16, «La sfinge d'oro». Anita Ekberg, Robert Taylor e Jack Stuart. Avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «Due bianchi nell'Africa nera».

RADIO. 16: «I vagabondi». Un uragano di risate con Stanlio e Ollio.

OPICINA. 17, ult. 21. Stanlio e Ollio: «Noi siamo le colonne».

UDINE

ARISTON. 15: «In nome del popolo italiano». A colori.

CAPITOL 15: «Le 24 Ore di Le Mans». A colori.

CENTRALE. 15: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata». A colori.

ODEON. 15: «Agente 007: una cascata di diamanti». A colori.

PUCCINI. 15: «Gli scassinatori». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Arabesque». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Butch Cassidy». A colori.

ROMA. 18: «I due pompieri». Colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Detenuto in attesa di giudizio», con A. Sordi ed E. Andersen. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità», con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Trastevere», con R. Schiaffino e N. Manfredi. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Vamos a matar compañeros», con Franco Nero e Thomas Millian. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Il gatto a nove code», con K. Malden e C. Spaak. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Love Story», con Ryan O'Neal e Ali McGraw.

AZZURRO. 17.30: «Soffio al cuore», con Lea Massari e Benoit Ferreux. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Quando le donne avevano la coda», con Senta Berger e Giuliano Gemma. A colori.

RONCHI

RIO: «6 dannati in cerca di gloria».

EXCELSIOR: «Amanti d'oltretomba».

GRADISCA

COMUNALE: «Tradimento», con Raymond St. Jacques e Rudy Dee.

CORMONS

COMUNALE: «Criminal story».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Dai... muoviti», con Elliott Gould, Paula Prentiss e Genevieve Waite. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Er più». Cinemascope a colori.

VERDI. 17: «Giù la testa». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Gli aristogatti». Una produzione di Walt Disney.

CORDENONS

VERDI. 17: «Colpo all'italiana».

SACILE

NUOVO. 17: «Le quattro croci di El Paso».

ZANCANARO. 17: «Love Story».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le foto proibite di una signora per bene».

PALMANOVA

ITALIA: «Twinky».

GARIBALDI: «La carta vincente».

GEMONA

SOCIALE: «Macchia della morte».

TARCENTO

MARGHERITA: «Pelle di bandito».

TRICESIMO

MODERNO: «Bob & Carol & Ted & Alice».

CASARSA

ROMA: «Professione: Killer».

GIOIELLI OROLOGI Corso Italia 39 DAL XIII SECOLO **BORSATTI** Qualità e prezzi equi

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Smash Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: L'Italia degli scrittori; 16.20: Per voi giovani - Nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Poker d'assi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le ballate degli italiani; 21: Direttore Pier Boulez; 22: 33+45 uguale a dischi; 22.25: Il girasketches; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

8: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lucio Battisti e i Delirium; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Quo vadis?; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Country e western; 16.05: Cararat - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: I nostri successi; 19.02: The pupil, corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Musica sette; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Parliamo di spettacolo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. J. Haydn; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del tenore N. Gedda e del pianista J. Eyron; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione di Rosanna Tofanelli Guerrini; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La Sibilla Cassandra, a cura di Elena Croce; 19.20: Musiche di F. Liszt; 19.40: La forza del destino, di G. Verdi - Nell'interv. (21): Giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 15.50: Studi friulani, di G. D'Aronco; 16: Turandot, di G. Puccini - Atto terzo; 16.45: Canzoni di Giorgio Gaber e Sergio Endrigo; 19.30: Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: I nostri cantanti; 8.30: Suona l'organista Benny Johnson; 8.45: Ba rocco in musica; 9.15: Mini juke box; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Ri-Fi Record; 11: Melodie in voga incise dalla Ediz. Emil. Records; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Brani d'opera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.15: Programma offerto dalle Ediz. Chappel; 17: Notiziario; 17.10: Il faro, di K. Obrenovic; 18: Classici della musica; 18.30: Il mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

18.15: Hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Polonia; 20: L'angolino dei ragazzi: Mr Piper presenta «Il veicolo dello spazio»; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.25: «Il domatore di cavalli», telefilm della serie Bonanza; 21.15: Musicalmente.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di inglese; 10.45: Corso di francese; 11: Corso di tedesco; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV dei ragazzi; 18.15: Telegiornale; 18.30: Musica cingalese; 19: Panorama culturale; 20: Telegiornale; 20.35: Stop Attualità giornalistiche; 21.45: Telefilm della serie «Gli intoccabili»; 22.35: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Vita in Jugoslavia.
13.00: Io compro tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie - «Chihuahua».
17.30: Segnale orario - Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Da Natale a Capodanno.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Inchiesta sulle professioni.
Gong
19.15: Sapere - Perché l'Europa?

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario - Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La delegazione» - Regia di Rainer Erler. Doremì
22.45: Quindici minuti con i Domodossola. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Rischiatutto - Presenta Mike Bongiorno. Doremì
22.15: Il mondo a tavola - Mangiare viaggiando.

San Silvestro

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO

Veglionissimo e cenone di S. Silvestro, con il complesso «I miserabili». - Prenotazione tavoli: Grado, tel. 80708; Udine, tel. 45185; Trieste, tel. 61249; Gorizia, tel. 81910

Grado - HOTEL RIVIERA

VEGLIONE e CENONE di SAN SILVESTRO

Prenotazioni tavoli telef. 80024

HOTEL INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE CLUB - GORIZIA

Gran gala di S. Silvestro, con il complesso «I 4 Devil». Prenotazione tavoli, presso l'albergo di via Trieste, tel. 81910.

«Il Veglionissimo»

Il 31 dicembre a Gorizia, nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica, giochi a premio - cotillons, sorprese - piatti e vini tipici del Collio. Suona il complesso attrazioni **«I Leggendari»** con la «vedette» della canzone **«Rosy»**

Prenotazioni tavoli: **Agenzia Appiani, Tel. 2266 - Gorizia**

NUOVO ARISTON BIRRERIA MORETTI

Viale Gessi, 16 — Tel. 61249

Gran cenone di S. Silvestro, dalle 22 alle 7, con l'orchestra **«I POSTERI»**

Prenotazioni presso la Cassa del Bar

RISTORANTE

AL PELLEGRINO

Gradisca d'Isonzo

Con orchestra blues — Prenotare in tempo Tel. 0481/9541

IL RISTORANTE PIZZERIA «DA SALVATORE»

p.zza Venezia, 1 — Tel. 31944 68904

Ultime prenotazioni per il GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO

RISTORANTI E RITROVI

«DA FRANZ»

Via S. Pasquale 9, tel. 727294 — Prenotate cenone S. Silvestro.

RISTORANTE ORCHIDEA - GRIGNANO

Telef. 224161 — Cenone di S. Silvestro. Ballo con il complesso «I Sovrani». Si accettano prenotazioni.

RISTORANTE PIZZERIA DONATELLO

viale R. Sanzio 9. Prenotazione CENONE S. SILVESTRO. Allieterà la serata il complesso «LE NUOVE SENSAZIONI».

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

ALLA CASCINA DELLE ROSE

continuano le prenotazioni per il «Veglionissimo di Capodanno» — Giochi con ricchi premi, sorprese, cotillons — Presentatore animatore FULVIO MARION — Tel. 761196

TRATTORIA «BELLARIVA»

S. CROCE MARE, Da Antonio Chiatti - Specialità pesce Aperti tutto l'anno. Cenone fine d'anno alla marinara, varietà di pesce a scelta: prenotazione telef. 224231. Tutto compreso lire 7.000

RISTORANTE «DA BAFFO»

GRAN CENONE DI FINE D'ANNO. Prenotazioni: telef. 61688. Suonerà il complesso «I SUPREMI» di Palermo.

AL RISTORANTE MARGUTTA

Via Donota 4 — Concertino al lume di candela dalle 21 alle 24. Specialità gastronomiche - frutti di mare — Prenotazioni per S. Silvestro. Tel. 31643.

CANTINACCIA TOBIA - SERVOLA

Cenone di S. Silvestro — Prenotazioni tel. 816370.

RISTORANTE ALL'IPPODROMO

Veglionissimo - Cenone - Ballo - Tel. 767618 - 23914.

LA BUSSOLA DI MUGGIA

Tradizionale Gran Veglione - Menù di 20 portate - Premi - Musica - Cotillons L. 8500 tutto incluso. Tel. 271266 - ULTIMI POSTI.

RISTORANTE «KRIZMAN» - RUPINGRANDE

Si accettano prenotazioni per S. Silvestro — Cenone - Ballo con rinomata orchestra.

TRATTORIA «CACCIATORE» - CACCIATORE

Tel. 744276 — Balli domenicali - Cenone di S. Silvestro. Si accettano prenotazioni.

HOTEL «SOLE» - LAZZARETTO

Accetta prenotazioni per il cenone di fine anno. Ballo con la rinomata orchestra «TRIESTE MIA». Tel. 271106.

«DANCING PARADISO»

TRIESTE - via Flavia - bus 20-23. Veglionissimo fine d'anno - ballo per tutti. Suonano The Rangers - al disk-jockey Renato con le orchestre di tutto il mondo - Cotillons gratuito alle signore. Ingressi lire 2.500 indistintamente - non si prenota!

SISTIANA

RISTORANTE «ALLA LAMPARA»

Tel. 209200. Inaugurazione del Salone per la notte di S. Silvestro. Cenone e danze al lume di candela. Verrà distribuito un favoloso omaggio su ogni tavolo da Miss Mackinlay's. Suonerà il complesso dei «Row-Meat». Ancora pochi posti disponibili.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE

Danze tutti

IL FOREIGN OFFICE HA RESPINTO UN «ULTIMATUM» FINANZIARIO DEL PRIMO MINISTRO MINTOFF

Rottura con Malta: gli inglesi si preparano a lasciare l'isola

L'operazione di sgombero, a meno di un ripensamento dell'ultima ora, coinvolgerà oltre 10.000 persone tra militari e civili - Il premier laburista esigeva un versamento immediato da Londra di 6 miliardi e mezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 29

Il governo di Malta ha rivolto nuove richieste finanziarie alla Inghilterra e il governo di Londra, per tutta risposta, ha ordinato alle sue forze di prepararsi a lasciare l'isola.

A meno di ripensamenti dello ultimo minuto da una parte o dall'altra, la rottura tra Londra e Malta dopo mesi di negoziati si profila quindi inevitabile. Se l ordine di sgombero sarà alla fine impartito, ci si troverà di fronte a un evento storico per il Regno Unito, il ritiro cioè delle truppe inglesi dall'isola per la prima volta da quando Malta venne strappata a Napoleone Bonaparte 170 anni orsono.

L'annuncio diffuso oggi dal Foreign Office precisa che il primo ministro maltese Dom Mintoff ha formulato la sua ultima richiesta finanziaria alla vigilia di Natale e l'ha rinnovata con un messaggio pervenuto oggi a Londra, intimando, in caso di risposta negativa, il ritiro delle forze inglesi entro il 31 dicembre. Sempre secondo l'annuncio, nella sua ultima nota Mintoff chiedeva il versamento immediato di 4 milioni e 250 mila sterline, corrispondenti a 6 miliardi e quattrocento milioni di lire italiane.

«In queste circostanze il governo inglese ha disposto i preparativi per il ritiro delle forze inglesi da Malta», dice la dichiarazione del Foreign Office. Il ritiro dall'isola, a quanto ha precisato il ministero della difesa, interesserebbe 3500 militari e 7000 dipendenti.

La nuova richiesta di Mintoff, secondo il Foreign Office, viola l'accordo firmato a Londra il 18 settembre in base al quale il governo inglese aveva accettato di mettere a disposizione di La Valletta, a titolo di «pagamento temporaneo», la cifra di 4 milioni 750 mila sterline a partire dal 30 dicembre e per un periodo di sei mesi. Accettando tale impegno, Londra aveva inteso tacitare il governo maltese in attesa della conclusione dei negoziati fra i due governi sul diritto delle forze britanniche di utilizzare le istallazioni militari della isola.

Dopo aver ricordato che da settembre, funzionari inglesi hanno visitato tre volte Malta per discutere un nuovo accordo militare, la dichiarazione dice: «E' stato fatto un certo progresso ma i colloqui hanno messo a nudo un divario sostanziale tra le richieste delle due parti». Il Foreign Office rende noto al tempo stesso che il governo di Malta ha anche respinto le offerte finanziarie di un gruppo di membri dell'Alleanza atlantica.

Il ministro della difesa Lord Carrington si era offerto di tornare a Malta per tentare di superare l'impasse in cui i negoziati si trovavano da novembre, ma — dice la dichiarazione del Foreign Office — dopo una serie di scambi «Mintoff inviava un messaggio il 24 dicembre con cui respingeva la offerta di Lord Carrington di recarsi a Malta il 30 e 31 dicembre o il 3 e 4 gennaio e affermava di non essere disposto a permettere alle forze inglesi di restare a Malta dopo il 31 dicembre» se non fosse stata versata la nuova cifra da lui richiesta.

Funzionari governativi hanno riferito che i piani relativi al ritiro sono stati già concordati in una serie di telefonate svoltesi sotto Natale tra il primo ministro Heath, il ministro degli esteri Douglas Home e Carrington.

Il primo sentore di una svolta decisiva per la questione di Malta s'era avuto lunedì con la firma da parte di Mintoff di un accordo commerciale con Mosca, anche se funzionari inglesi avevano dichiarato che il loro governo non era rimasto impressionato dalla implicita minaccia di Mintoff di negoziare coi russi anche un patto relativo alla utilizzazione delle basi.

Stamane, fonti informate di Londra avevano ulteriormente appesantito l'atmosfera di pessimismo sottolineando che i negoziati tra Inghilterra e Malta erano nell'impasse da troppo tempo. Le fonti riferivano d'altra parte che il governo inglese non era affatto disposto ad elevare l'offerta di 9 milioni e mezzo di sterline all'anno formulata congiuntamente dalla Gran Bretagna e dalla NATO. Mintoff, a quanto se ne sa, aveva chiesto almeno 18 milioni di sterline.

C'era comunque una forte possibilità, sottolineavano stamane le fonti, e cioè che l'una parte e l'altra stessero bluffando: che Mintoff, insomma, volesse utilizzare i nuovi legami stabiliti con Mosca e i suoi satelliti come leva per condurre l'Occidente ad allargare la borsa e che gli occidentali, per parte loro, giocassero sulla considerazione che una rottura con l'Inghilterra non avrebbe certo giovato alla popolarità di Mintoff in quel di Malta.

Certo è che, pur avendo perduto nel corso degli anni gran parte del suo valore strategico, Malta continua ad essere una pedina importante nel Mediterraneo e sarebbe utilissima alla Unione Sovietica impegnata nel rafforzare la sua presenza navale in questo mare. Questa eventualità ha chiaramente preoccupato l'Inghilterra e i suoi alleati fin da quando Mintoff ha posto sul tappeto la questione finanziaria. D'altra parte, si sapeva di una crescente insofferenza del governo inglese per il trascinarsi delle trattative con il fiero quanto imprevedibile primo ministro di Malta. Scriveva stamane il Daily Telegraph: «Ormai si dubita da parte inglese dell'effettivo desiderio di Mintoff di giungere ad un accordo, anche se si ritiene possibile che egli stia seguendo la linea del rischio per cercare di migliorare l'offerta inglese».

Il minacciato ritiro britannico significa per l'orgoglioso primo ministro di Malta un altro passo sulla strada dell'avvicinamento ai paesi comunisti. Dopo l'ascesa al potere, Mintoff ha espulso il governatore generale inglese, l'ammiraglio italiano Birindelli che comandava il quartiere generale della NATO per il Mediterraneo, proibito l'attracco di unità della Sesta Flotta americana e strappato l'accordo militare decennale con l'inghilterra.

Nell'isola stessa, Mintoff ha adottato una serie di provvedimenti socialisti, espellendo gradualmente molti residenti inglesi. L'accordo militare da lui denunciato era stato firmato nel 1964 e prevedeva il pagamento di 5 milioni di sterline all'anno da parte inglese in cambio dello uso delle basi militari nell'isola. Da allora, peraltro, le forze inglesi a Malta sono state gradualmente ridotte col parallelo diminuire della importanza strategica dell'isola.

I negoziati si erano praticamente arenati a novembre con l'Inghilterra ferma sull'offerta di 9 milioni e mezzo di sterline distribuite in cinque anni e con il contributo di alcuni paesi NATO, tra cui gli Stati Uniti. Mintoff chiedeva invece un totale annuo di 18 milioni di sterline.

La partenza delle loro forze da Malta, per la prima volta da quando l'isola venne conquistata nel 1801, addolorerà sicuramente gli inglesi: sono pochi i marinai della flotta britannica che non abbiano prestato servizio nell'isola. Malta venne insignita nel 1942 della Croce di Re Giorgio in riconoscimento del coraggio e della tenacia dimostrati dai suoi abitanti durante i bombardamenti nella seconda guerra mondiale. Annessa alla Corona britannica nel 1814, Malta è anche una delle mete favorite per migliaia di turisti inglesi.

La decisione del ritiro delle truppe britanniche da Malta — un'operazione che coinvolge più di 10.000 persone — non giunge del tutto inattesa negli ambienti informati. Era stata prevista infatti — come si è detto — dal governo dopo l'ultimatum lanciato da Mintoff il 24 dicembre, di cui peraltro si è avuta notizia ufficiale soltanto oggi.

In termini pratici l'evacuazione britannica significa la perdita di 13 milioni di sterline l'anno in spese dirette dei militari e delle loro famiglie, oltre ai 9 milioni e mezzo offerti annualmente dalla NATO per il fitto della base, di cui 3 milioni e mezzo dal solo Regno Unito. Riflessi negativi si avranno inoltre per la mano d'opera locale, dato che 7500 persone sono impiegate dalle forze britanniche.

A. P

HA VINTO PER UN VOTO
MINTOFF: SGOMBERO ENTRO CAPODANNO

La Valletta, 29

Entro il 1.o gennaio prossimo le truppe inglesi di stanza a Malta dovranno abbandonare l'isola e la flotta di sua maestà britannica dovrà rispettare il limite delle acque territoriali incrociando ad una distanza minima di sei miglia dalla costa. Lo ha deciso, comunicandolo al Parlamento, il primo ministro maltese Dom Mintoff. Una decisione la sua vivamente contrastata dall'opposizione che sulla questione ha immediatamente posto la fiducia.

A votazione conclusa Dom Mintoff è riuscito, come si suol dire, a spuntarla per il rotto della cuffia. Ventotto deputati si sono espressi contro la mozione di sfiducia presentata da Albert Borg Olivier De Peuget, mentre ventisette hanno votato a favore. (Ap)

UN DISCORSO DEL MINISTRO DELLA DIFESA DEBRE'

ARMI ATOMICHE TATTICHE NELL'ARSENALE FRANCESE

Serviranno per un eventuale impiego contro forze nemiche attaccanti: il loro uso sarà deciso dal Capo dello Stato

Parigi, 29

In un discorso pubblicato oggi dalla rivista ufficiosa del ministro della difesa il ministro Michel Debré afferma che la Francia presto aggiungerà al suo arsenale nucleare armi atomiche tattiche per un eventuale impiego contro forze nemiche attaccanti.

Le bombe tattiche completeranno lo stock atomico della Francia che già comprende i bombardieri supersonici Mirage IV, operativi da cinque anni, ed una base missilistica sul Labion plateau, nella Francia meridionale. Questa base è entrata in funzione la scorsa estate.

Le bombe atomiche per lo impiego tattico avranno una potenza di 15 chilotoni e saranno utilizzate dai bireattori Jaguar e dai carri armati AM-30. Secondo il giornale «Le Monde» le bombe tattiche saranno disponibili dopo il 1972.

Debré fornì questi particolari sulla «force de frappe» francese in un discorso all'istituto degli studi avanzati della difesa nazionale.

«La nostra forza di dissuasione — afferma Debré — si basa in primo luogo, come è stato per tutte le potenze nucleari, sulle armi dette di distruzione massiccia: bombe lanciate da aerei, ordigni balistici strategici terra-terra e mare-terra. I nostri Mirage IV sono operativi da cinque anni; la base di Labion (dove a partire dall'anno prossimo saranno custoditi diciotto missili con una portata di tremila chilometri, dotati ciascuno di una carica nucleare di centocinquanta chilotonnellate) è operativa da tre mesi; il primo sottomarino lo sarà al più presto».

Debré ha elencato quindi le prossime realizzazioni atomiche francesi: il completamento della base di Labion, la costruzione di quattro altri sottomarini nucleari, le bombe tattiche (di quindici chilotonnellate ciascuna, che a partire dal 1978 saranno montate sui bireattori di appoggio Jaguar), e i pluton (ordigni montati sui carri armati AMX-30, destinati a trasportare le bombe tattiche, che saranno operativi nel 1974). «Certo — continua il ministro della difesa nazionale — una potenza come la Francia non può applicare facilmente la strategia di risposta graduale descritta dai dirigenti americani, perché la nostra situazione non ci consente una simile duttilità, ma la nostra dissuasione è credibile».

Debré precisa quindi che questo arsenale atomico tattico non costituisce una super-artiglieria il cui uso sarà lasciato all'apprezzamento del comando del teatro di operazioni. Tale uso invece resterà sottoposto alla decisione politica, cioè a quella del capo dello stato.

Debrè ha trattato anche dell'aspetto politico dei problemi della difesa, ribadendo la propria opposizione ad ogni integrazione. Il ministro rileva che «da parte di Washington si nota un disimpegno, parallelo alla priorità assoluta data allo equilibrio delle forze ed alla cooperazione con la Russia. Da ciò deriva — prosegue Debrè — che la sicurezza dell'Europa non può più essere tratta come fu vent'anni fa».

(Ap - Ansa)

ALLA CORTE COSTITUZIONALE

UNA SENTENZA SULL'INDENNITÀ DI ANZIANITÀ

Roma, 29

Sette sentenze della Corte costituzionale, le ultime depositate nel corso del 1971, sono state pubblicate oggi al Palazzo della consulta. Esse sono contrassegnate con i numeri da 204 a 210: le prime cinque sono state pronunciate sotto la presidenza del giudice anziano prof. Fragali, le ultime due sotto la presidenza del prof. Chiarelli.

Con la sentenza numero 204, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2120, comma primo, del codice civile nella parte in cui esclude che l'indennità di anzianità sia dovuta al lavoratore il cui servizio abbia avuto una durata inferiore all'anno. La Corte ha stabilito che, poiché l'indennità di anzianità «riveste carattere retributivo, costituendo parte del compenso dovuto per il lavoro prestato», l'esclusione implicita, fatta dal comma primo dell'articolo 2120, del diritto all'indennità del lavoratore che abbia un'anzianità di servizio inferiore all'anno, contrasta con l'articolo 36, comma primo, della Costituzione perché viene a negare al lavoratore il diritto alla retribuzione che costituzionalmente gli è assicurato.

La Corte costituzionale con le sentenze n. 205, 206 e 209 si è poi pronunciata sulla legittimità di alcuni articoli del codice di procedura penale dichiarando che le nome da essi sancite non contrastano con la Costituzione.

Altre due sentenze riguardano conflitti di attribuzione fra lo Stato e le regioni siciliana e il Trentino-Alto Adige.

La sentenza n. 210, che chiude la serie di quelle pubblicate nel 1971, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 65 del D.P.R. 9 maggio 1950 n. 203 sull'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. In riferimento agli articoli 3, secondo comma, 4, 23, 35, primo comma, e 42, secondo comma, della Costituzione. L'articolo in questione stabilisce che il credito dello Stato, per l'intero ammontare del tributo, ha privilegio speciale su tutti gli immobili facenti parte del patrimonio del contribuente alla data del 29 marzo 1947. Inoltre lascia facoltà all'intendenza di finanza di rinunziare in tutto o in parte a tale privilegio mentre concede alla intendenza medesima il privilegio sulla generalità dei mobili che appartengono al debitore d'imposta al momento della riscossione.

(Italia)

ALLARME IN AMERICA per furti nucleari

Filadelfia, 29

Il governo americano deve intensificare il suo impegno volto a prevenire il furto di materiale suscettibile di essere impiegato per fabbricare bombe atomiche.

«La bomba atomica del povero» è ormai alla portata di tutti; gli impianti nucleari americani a scopi civili con i loro depositi di materiale fissile e gli annessi studi di ricerca e progettazione non solo adeguatamente sorvegliati; organizzazioni estremiste di paesi stranieri, con un po' di fegato e di fantasia alla James Bond, possono facilmente impadronirsi di quanto occorre per fabbricare la bomba.

Questo è l'allarme lanciato al congresso annuale dell'associazione americana per il progresso della scienza, in corso a Filadelfia, dal presidente della «International Research and Technology Corporation» di Washington, Theodore Taylor, secondo il quale esistono in America non poche situazioni in cui quantitativi di materiale fissile sufficienti per numerose esplosioni nucleari sono protetti meno delle banche e dei carri armati e, se quel materiale viene rubato, può alimentare un mercato nazionale o internazionale illegale.

Taylor ,auspicando l'introduzione di severe precauzioni per impedire i furti «prima che si verifichi il disastro», ha rivelato che «parecchi chilogrammi» di materiale nucleare si trovano attualmente in mani civili. e lo saranno sempre di più con l'espandersi della produzione di energia atomica per usi civili. E' noto che quasi tutti i paesi del mondo, potendo procurarsi materiali occorrenti, sono ormai in grado di costruire un ordigno nucleare.

(Ansa)

8 GENNAIO: APERTURA dell'anno giudiziario

Roma, 29

La cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte di Cassazione si svolgerà l'8 gennaio, alle 11, nella sala degli Orazi e Curiazi del palazzo dei conservatori, in Campidoglio. Anche lo scorso anno la cerimonia si svolse in Campidoglio per la inagibilità dell'aula magna della suprema corte, nel vecchio palazzo di giustizia di piazza Cavour.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal procuratore generale della Cassazione dottor Ugo Guarnera, alla presenza del Capo dello Stato Giovanni Leone e delle alte cariche politiche, religiose e militari. L'assemblea sarà presieduta dal primo presidente della Suprema Corte, dottor Gaetano Scarpello. (Ansa)

ATTENTATO IN FRANCIA al castello d'Estaing

Clermont-Ferrand, 29

Un attentato con esplosivo al plastico è stato commesso stamani contro il castello della Varvasse a Chanonat (dipartimento del Puy-de-Dome), dimora di famiglia del ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing. La carica di esplosivo era stata collocata davanti alla porta principale, che è rimasta gravemente danneggiata. L'attentato viene attribuito dai più ai commercianti del «Cid Unati», contestatori. (Afp)

FULMINEO FINALE DELLA CACCIA ALL'UOMO SCATENATA DALLA POLIZIA DOPO IL «COLPO»

Una sparatoria nella Saar conclude la «grande fuga» dei banditi di Colonia

Gli agenti hanno bloccato i tre rapinatori a St. Wendel, ferendo gravemente il capo della gang e hanno catturato gli altri due che minacciavano un ostaggio rimasto fortunosamente quasi illeso

Saarbruecken, 29

E' durata solo tre giorni la impossibile fuga dei tre banditi che lunedì, dopo una rapina ad una banca di Colonia con un bottino di 56 milioni di lire, avevano tentato di riparare in Francia impadronendosi di numerosi ostaggi fra cui il capo della squadra mobile di quella città.

La più colossale caccia all'uomo che mai sia stata messa in atto dalla polizia della Germania federale si è conclusa questo pomeriggio con la cattura dei tre banditi, uno dei quali è rimasto ferito, e il salvataggio dell'ultimo ostaggio, un giovane di 21 anni.

La fine della drammatica avventura che aveva tenuto da lunedì con il fiato sospeso la opinione pubblica tedesca è avvenuta a St. Wendel, un piccolo villaggio della Saar distante 30 chilometri dal confine dalla Francia.

La polizia ha aperto il fuoco dopo che i tre malviventi avevano parcheggiato l'auto per intavolare trattative onde ottenere lo scambio dello ostaggio con un funzionario della Bundespolizei. Evidentemente i banditi avevano mutato il loro programma: volevano un salvacondotto per Amburgo forse per imbarcarsi su una nave straniera. Infatti durante l'inseguimento effettuato con le auto e gli elicotteri della gendarmeria i fuggiaschi erano stati visti lanciare dei foglietti di carta dai finestrini della loro vettura sui quali avevano scritto le nuove condizioni.

L'auto era stata avvistata mentre procedeva nel villaggio di Homburg, verso St. Wendel. Quando i banditi si sono fermati al parcheggio del villaggio, i poliziotti hanno visto che uno di essi teneva una pistola puntata alla testa dell'ostaggio mentre gli altri stavano in attesa di una risposta da parte delle autorità. Come si siano svolti i fatti in quel momento non è ancora stato chiarito in tutti i particolari. Comunque il giovane tenuto in ostaggio, dopo avere sostenuto una colluttazione, è riuscito a divincolarsi restando però leggermente ferito. La polizia a questo punto ha aperto il fuoco e il capo della banda, Kurt Vicenik, un austriaco di 44 anni legato alla malavita di Marsiglia, è rimasto gravemente ferito al petto. Con un elicottero egli è stato condotto all'ospedale di St. Wendel. In un primo tempo la polizia credeva che Vicenik fosse morto ma successivamente precisava che le sue condizioni erano gravi ma che aveva ancora probabilità di sopravvivere.

Gli altri due banditi sono stati finalmente identificati: si tratta di Charles Lorant Donadillo, di 34 anni, nato sulla Costa Azzurra, e di François Antoine Mattei, di 24 anni, in Corsica. Essi sono stati condotti al comando di polizia di St. Wendel. Ai banditi gli agenti hanno sequestrato un vero e proprio arsenale, fra cui diversi fucili pistole e fucili a canna corta. Non si sa per il momento se il bottino della rapina sia stato recuperato.

Il dramma era cominciato lunedì quando i tre erano penetrati nella banca che sorge proprio di fronte alla cattedrare di Colonia e avevano preso diverse persone in ostaggio. Quando la polizia ha circondato la banca aprendo il fuoco contro l'auto in fuga, i rapinatori hanno chiesto di avere via libera in cambio della restituzione degli ostaggi. Dopo due ore di negoziati, il capo della squadra mobile di Colonia, Werner Hamache, di 46 anni, offriva ai banditi un pullmino e se stesso ed un altro funzionario di polizia, Hans Krauss di 51 anni, come ostaggi.

Sia in Germania che in Francia la popolazione ha seguito alla radio le varie fasi della spettacolare fuga. Hamacker per tutto il tempo ha avuto la pistola puntata alla nuca anche quando i banditi hanno fatto benzina ed egli ha dovuto pagare di tasca sua. Auto della polizia, dei giornalisti e della televisione hanno seguito a distanza il furgoncino. Arrivati in prossimità della frontiera francese, i rapinatori ordinavano ai due funzionari di accompagnarli oltre confine. Ma Hamacker rifiutava e i banditi cedevano. La sera stessa di lunedì nella foresta di Kirkkler i malviventi rilasciavano i due poliziotti fuggendo a piedi con la refurtiva. Di loro non si era più saputo nulla sino a questo pomeriggio.

Più di cinquecento agenti di polizia armati e con l'ausilio di cani addestrati, di mezzi corazzati dell'esercito ed elicotteri avevano ripreso questa mattina la grande caccia ai tre banditi. Le forze di polizia della Saar, coadiuvate da reparti affluiti da altre regioni tedesche, stavano da due giorni perlustrando la fitta foresta di Rohrbach, una zona di trecento chilometri quadrati, che si estende per oltre 20 km lungo la frontiera franco-tedesca (di fronte a Metz), fra Saarbruecken, Rohrbach e St Ingbert. Le ricerche erano rese particolarmente difficili, oltre che dalla vastità della foresta, anche dalla fitta nebbia che da diversi giorni ricopre quasi ininterrottamente la intera zona.

Ciò aveva costretto la polizia ieri mattina ed oggi, ad iniziare soltanto verso le dieci le sue battute. Gli oltre cinquecento agenti erano divisi in varie pattuglie ognuna delle quali setacciava un determinato settore della regione boscosa. Man mano che dagli elicotteri giungeva la segnalazione di uno dei trecento «Bunker» abbandonati (e già appartenenti al complesso di fortificazioni conosciuto come «Linea Sigfrido») i poliziotti non tralasciavano di ispezionare attentamente il fortilizio nella speranza di trovare traccia dei banditi.

Fino al pomeriggio questa colossale «caccia all'uomo» — la più grande che la storia criminale tedesca del dopoguerra abbia registrato — non aveva avuto alcun esito. Poi la fulminea conclusione.

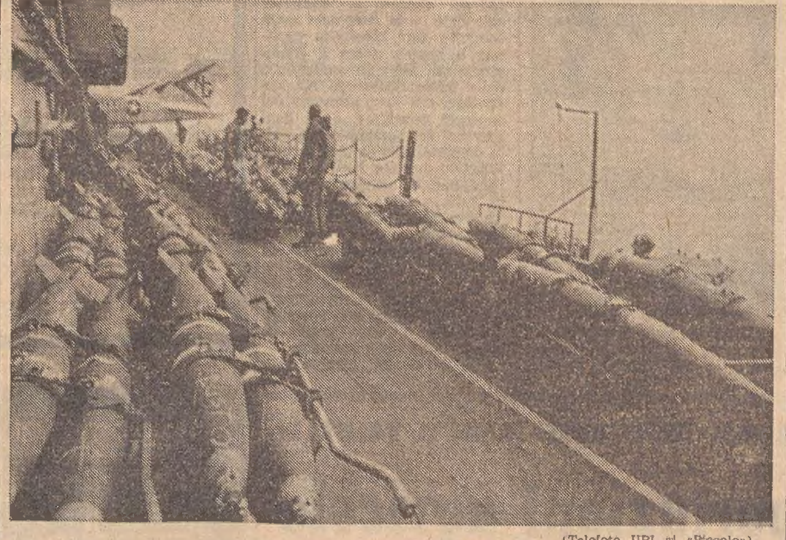
Il bottino della rapina è stato recuperato dagli agenti nell'interno della vettura della quale i banditi si erano impadroniti oggi per compiere un ultimo tentativo di fuga. Le banconote sono state trovate nella valigia che i rapinatori avevano adoperato lunedì per custodire i 311 mila marchi sottratti all'istituto di credito di Colonia. Non è ancora chiaro se tutta la somma sia stata trovata nell'interno della valigia ,alcuni funzionari di polizia stanno controllando le banconote.

(Ap - Ansa)



Saarbruecken — La fine della «grande fuga»: il rapinatore Kurt Vicenic sta «trattando» con l'agente Julius Gross: pochi secondi dopo Gross sparerà al bandito ferendolo gravemente

BOMBE SULLA «CONSTELLATION»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Da bordo della «Constellation» — Bombe sulla coperta della portaerei americana «Constellation» in rotta al largo del Vietnam. Gli aerei americani da tre giorni compiono incursioni sul Vietnam del Nord, le più massicce da quando Johnson aveva sospeso i bombardamenti

RINVIO A GIUDIZIO DOPO L'INCHIESTA GRECA SUL DISASTRO DEL TRAGHETTO

Armatore e capitano dell'Heleanna incriminati dalle autorità di Atene

Considerate colpevoli anche altre quattro persone - Il comandante Antipas in particolare viene accusato di grave negligenza per tutto il suo comportamento a bordo della nave

Atene, 29

Una commissione d'inchiesta greca per gli incidenti navali ha citato in giudizio sei persone per negligenza in seguito all'incendio scoppiato a bordo del traghetto greco «Heleanna» dello scorso agosto al largo della costa italiana, quando persero la vita 25 persone. Fra le persone citate sono l'armatore e il capitano dell'«Heleanna».

La decisione della commissione ha fatto seguito a indagini durate un mese, sulle cause dell'incendio scoppiato a bordo della nave, e sui responsabili per i tragici eventi che ne sono seguiti.

Secondo la commissione, lo armatore dell'«Heleanna» Constantine Ethymiades ha mancato perché non ha impartito un addestramento sufficiente all'equipaggio, per quanto riguandava eventuali situazioni di emergenza.

Il capitano Dimitrios Antipas è stato invece accusato di grave negligenza per avere mancato di far eseguire un numero sufficiente di esercitazioni anti-incendio a bordo della nave, per avere preso a bordo più passeggeri di quanto consentito, per avere mancato di organizzare il suo equipaggio per far fronte all'incendio e per non avere adottato provvedimenti atti ad un abbandono della nave ordinato.

Come si ricorderà, l'Heleanna, quando si incendiò, in rotta verso Ancona, navigava 22 chilometri al largo della costa italiana. Secondo la commissione, essa trasportava al momento della sciagura 1.018 passeggeri, e cioè 73 più di quanto consentito date le caratteristiche della nave. La commissione ha accertato che l'incendio scoppiò nella stiva della nave, verso le 5, diffondendosi rapidamente. La commissione di inchiesta ha citato anche il capo cuoco di bordo Spyridon Moschonas, per grave negligenza, accusandolo di avere diffuso il panico. «Invece di combattere l'incendio con gli estintori a mano — così afferma la commissione di inchiesta — Moschonas si precipitò fuori della stiva, gridando "al fuoco, al fuoco"». Anche l'assistente egiziano di Moschonas è stato accusato di avere diffuso il panico.

Secondo quanto accertato dalla commissione d'inchiesta le fiamme, diffondendosi, danneggiarono il sistema elettrico della nave, rendendo impossibile al capitano Antipas di manovrarla. Citati per grave negligenza sono stati anche il comandante in seconda Ioannis Kofinas, il sottocapo Panaiotis Manias e il macchinista capo Vasilios Vouvopoulos. Il capitano Antipas, secondo la commissione, fu uno degli ultimi ad abbandonare la nave, come pure Anastasios Rigas, un ufficiale dell'Heleanna, che abbandonò la nave dopo l'arrivo dei rimorchiatori italiani. Fra le ragioni per il basso numero di vittime, la commissione d'inchiesta ha citato il soccorso prestato alla nave in fiamme dalle molte imbarcazioni prontamente sopraggiunte. (Ap)

AL LARGO DI SANSEGO

Pescherecci fermati da vedette jugoslave

Ancona, 29

Due pescherecci della flottiglia di Fano sono stati bloccati la scorsa notte da vedette jugoslave al largo dell'isola di Sansego.

I natanti sono il «Noce» e il «Cin Cin», di 35 tonnellate ciascuno. I pescherecci, che imbarcano complessivamente 12 uomini di equipaggio, sono stati dirottati su Lussino, dove in giornata sarà celebrato il processo amministrativo contro i capibarca, Paolo Rosato e Salvatore Bocchini, accusati di pesca abusiva in acque territoriali jugoslave. (Ansa - Italia)

MORTI IN GIORDANIA per la tempesta di neve

Amman, 29

Si teme che decine di persone siano morte in seguito a una furiosa tempesta di neve che da due giorni infuria sulle regioni meridionali della Giordania.

Sei elicotteri dell'esercito hanno portato soccorsi. (Ap)

165 i morti di Seul



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Seul — Scene di disperazione durante i funerali di una vittima

Seul, 29

E' salito a 165 il numero delle vittime del più disastroso incendio di albergo registrato nella storia sudcoreana. Altri tre cadaveri carbonizzati sono stati tratti dalle macerie dell'albergo Taewonkak. Nell'incendio, verificatosi la mattina di Natale, 47 persone rimasero ferite.

Intanto il numero delle persone arrestate a Seul in relazione all'incendio è salito a dieci. Ieri sera infatti sono stati arrestati due impiegati dell'albergo accusati di negligenza nel controllo degli impianti del gas dell'edificio.

La tragedia del «Tae Yongak» sta assumendo anche un carattere politico. Il partito di opposizione «Nuovo partito democratico» ha infatti chiesto al governo di intraprendere una azione giudiziaria contro un certo numero di personalità e soprattutto contro il ministro degli interni Hyon-ok Kim, che era sindaco di Seul quando l'albergo fu costruito. Le autorità di polizia di Seul hanno rivelato che l'albergo non era stato costruito conformemente al progetto iniziale che era stato approvato dalle autorità competenti.

Il progetto di costruzione è stato infatti rivisto parecchie volte senza che le autorità interessate approvassero queste modifiche. Il capo della polizia ha dichiarato che continua la inchiesta per determinare se qualche membro del governo o alto funzionario abbia mantenuto il silenzio pur essendo a conoscenza di queste modifiche al progetto iniziale.

(Afp)

BORSE E MERCATI

Milano: assenteismo

Milano, 29

Chiusura calma con modesti affari. Il mercato appare ancora poco attivo di riflesso alla scarsità di ordini sulla piazza, all'assenza di diversi operatori che hanno anticipato il week-end di fine anno e al clima di attesa formatasi sull'evoluzione della situazione politica interna. In apertura se si eccettuano gli spunti del denaro sulle Agricola (già attivamente richieste nelle ultime sedute) il resto della quota non si è mosso granché dalle chiusure di ieri. Nel durante i prezzi accennavano a flettere di riflesso alla persistente scarsità degli affari. Nelle ultime battute, e al listino di chiusura, l'offerta prendeva il sopravvento insistendo tuttavia solo su un ristreto gruppo di valori (mercuriferi, fibre chimiche). Le chiusure sono avvenute quindi sui minimi con perdite di un certo rilievo però solo su pochi valori (Chatillon, Finmare, Viscosa, Stet, Franco Tosi e Westinghouse). I mercuriferi hanno denunciato dopo la chiusura una pressione dell'offerta che ha costretto i corsi delle Amiata e delle Siele ad arretrare sensibilmente. In particolare le Amiata che avevano chiuso a 1564 contro 1598 della vigilia valevano nel dopochiusura 1460 mentre le Siele che avevano chiuso a 3250 contro 3260 di ieri sono scese a 3000 Tra i titoli guida in leggero recupero le Generali che però nel dopochiusura avevano perso quota 49000: resistenti le Montedison e leggermente calme le Fiat che hanno segnato un ultimo prezzo di 2272 contro 2284 della vigilia. Migliori, per contro, le Agricola, Ciga, C. Erba priv., Italcable, Pozzi priv., Rossari, Tecnomasio, Terme Acqui e Rumianca quest'ultima in denaro anche nel dopoborsa pur non conservando quota 900 raggiunta subito dopo la chiusura.

Intonazione generalmente positiva nel reddito fisso, dove tuttavia gli scambi sono risultati ancora ridotti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 53 milioni; Obbligaz. 1.482.783.800; 1.657.075 azioni.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con tono riflessivo. Prezzi informativi: Generali 48.800-49.000; Snia Viscosa 1.770-1.785; Montedison 738-740; Fiat 2.270-2.275; Monte Amiata 1.500-1.510; Siele 3.000-3.100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato ad andamento irregolare con contrasti in apertura. Negli assicurativi le Ras guadagnano 1350 punti, le Generali 250, mentre le Assicuratrice ne perdono 50. Stazionario il reddito fisso.

Titoli trattati: 2000 azioni

Ass. Italiana 87300; Ass. Generali 49350; Ras 51350; Anic 815; Liquigas 218; Montedison 744; Rinascente 255; Rinascente priv. 197; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Sip 2328; Tripcovich 36690; Bastogi 1620; Finmare 207; Finsider 319; Pirelli Spa 1760; Sme 1715; Stet 2620; Beni Stabili 2950; Immobiliare 308; Cantieri 60; Fiat ord. n.c.; Fiat priv. n.c.; Dalmine 376; Italsider 385; Terni 114; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1805; Viscosa priv. 1320.

METALLI PREZIOSI

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 7700-8300; sterlina oro (n.c.) 6600-7100; marengo svizzero 7600-8000; oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 2525o-2925o.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 594,30; sterlina 1520; franco svizzero 151,67; franco francese 113,45; franco belga 13,15; marco tedesco 181; scellino austriaco 25,065; peseta spagnola 8,92; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181,50; corona danese 83,70; corona svedese 121,35; corona norveg. 88,35; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 32; dracma greca t.g. 17, t.p. 17,50.

Cambi ufficiali: doll. USA 594,60; dollaro canadese 593,95; corona danese 83,817; corona norvegese 88,255; corona svedese 121,41; fiorino olandese 181,502; franco belga 13,131; franco francese 113,772; marco tedesco 181,135; franco svizzero 151,692; lira sterlina 1515; scellino austriaco 25,056; escudo portoghese 21,825; peseta spagnola 9,023.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso segnando notevoli rialzi nel listino. Le contrattazioni sono state piuttosto vivaci e numerose. Sono stati scambiati 17 milioni e 150 mila titoli, mentre ieri il volume degli scambi aveva raggiunto i 15 milioni.

A ZURIGO — Prezzi in generale aumento in un quadro operativo di moderata attività. Sono migliorati in particolare i bancari e gli assicurativi. Da 5 a 20 punti le plusvalenze degli industriali. Invariato il reddito fisso svizzero. Ben tenuti gli americani tra i titoli esteri.

A BRUXELLES — Mercato fermo in un quadro operativo di modestissima attività. Tra gli esteri sono migliorati gli olandesi, mentre i sudafricani hanno conservato le posizioni precedenti.

A PARIGI — Chiusura irregolare con una maggioranza di moderate plusvalenze. I progressi maggiori sono stati compiuti dai grandi magazzini. Invariato in genere il comparto chimico. In aumento gli esteri, e specialmente gli americani sulla scia di Wall Street.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreytus F.	doll	12,48	13,68
Fidelity C.	»	12,40	13,55
Fidelity F.	»	16,56	18,10
Fidelity T	»	24,85	27,16
Itac	fr sv	171,50	176,50
Robeco	fior ol	225,50	—
Rolinco	»	166,00	—
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	9,26	—
Equitalia	»	8,59	—
Europrogr	fr sv	117,07	—
First Fund	doll	11,99	13,10
Fonditalia	»	10,29	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,27	—
Interfund	»	9,92	10,52
Interitalia	lire	6743	7370
Intern. S. F	fr bg	300.—	—
Intertrust	doll	10,68	11,61
Italamerica	»	9,15	9,75
Mediolanum S	»	10,03	10,90
Rominvest	»	10,59	11,44
S-R Management	lire	5346,59	—

Titoli azionari

TITOLI	28-12	29-12
Alimentari		
Eridania	1530	1531
Es. Molini	320	320
Motta	2660	2660
Rom. Zucc.	164.50	164.50
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2532	2530
Assicurativi		
Generali	49090	49350
Ass. Milano	14670	14500
Ass. Mil. pr.	9460	9400
Ass. Torino	11690	11800
Ass. Torino pr.	8300	8300
L'Abeille	13470	13350
Fond. Incendio	10750	10600
Fond. Vita	24390	24710
L'Assicuratrice	87350	87300
Ras	51040	51350
S.A.I.	23000	22950
Alleanza	16000	16000
Bancari		
Comit	13600	13460
B. Roma	14690	14480
Credit	1355	1359
Mediobanca	62910	62700
Interbanca	16200	16200
Chimici		
Anic	816	812
Brioschi	16600	16600
Gas Napoli	670	670
Caffaro	344.50	346
Erba	7690	7700
Erba pr.	4050	4090
Italgas	898	888
Lepetit ord.	8040	8040
Lepetit pr.	7995	7940
Liquigas	218.50	218
Mira Lanza	33595	33550
Montedison	745	743.75
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6469	6440
Rumianca	860	869.50
Saffa	3514	3482
Sarom	864	852
Slossigeno	3632	3605
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1272	1263
E. Marelli	499	495
Sip	—	2328
Tecnomasio	571	584
Terni Nuova	114.50	114.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1452	1505
Bastogi	1625	1620
Breda	4800	4805
Finmare	207	193
Finsider	322	319
Generalfin	748	740
Gim	3449	3439
I.F.I. priv.	6000	5950
I.F.I.L.	18600	18500
Invest	2638	2636
Italpi	2825	2828
La Centrale	5562	5580
Pirelli & C.	2039	2045
Sme	1725	1715
Stet	2675	2622
Sviluppo	1720	1705
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2700	2652
Beni Stab.	2955	2960
Bonif. Ferraresi	1295	1295
Certosa	10740	10740
Co Ge	1515	1496
Edilcentro	893	892
Imm. Roma	308	308
Habitat	1570	1568
In. Edilizia	5435	5435
Milano Cen.	20450	20300
Risanamento	7025	6950
SACFE pr.	720	720
Silos Gen.	1161	1185
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1500	1465
Fiat	2280	2272
Fiat pr.	1670	1675
Nebiolo	241	239
Olivetti ord.	1801	1790
Olivetti pr.	1731	1715
Tosi Franco	5590	5480
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3610	3551
Acc. Falck pr.	3455	3445
Broggi-Izar	660	659
Dalmine	375.50	372
Ilssa-Viola	3410	3410
Italsider	380	380
Magona	1771	1769
Metal. Italiana	2395	2379
M. Amiata	1598	1564
Pertusola	1750	1785
Siele	3260	3250
Trafilerie	825	824
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1799	1750
Centenari Zin.	240.50	240.25
Cot. Cantoni	10100	10070
Olcese	260	253
Cucirini	4681	4670
De Angeli	8000	8000
Cascami Seta	2990	2999
Fisac	465	468
Lanerossi	3450	3450
Gavardo	975	980
Scotti	129.75	129.75
Linificio	344	337
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	719	730
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	705	708.50
Snia Visc.	1830	1790
Snia pr.	1320	1282
Tilane	306	306
Unione Manifatt.	13345	13340
Trasporti		
Alitalia priv.	10660	10650
Nord Milano	3278	3230
L'Ausiliare	2970	2915
Mittel	1960	1931
Diversi		
De Ferrari	1295	1283
Autostr. TO-MI	26700	26600
Cartiere Binda	28700	28500
» Burgo	8310	8205
» Donzelli	142	142
Cementir	1229	1229
Cer. Pozzi	170	166
Cer. Pozzi pr.	280	288
Cer. Ginori	452	445
Ciga	4752	4805
Acque Pot.	800	800
Eternit	2225	2225
Italcable	2900	2947
Italcementi	31000	20800
Cond. Acqua	570	572
Rinascente	255	255.25
Rinascente pr.	199	197.25
Mondadori pr.	2249	2248
Pirelli S.p.A.	1759	1744
Rejna	1015	1015
Smeriglio	182	180.75
SES	4645	4685
SGES	1850	1848
Terme Acqui	1100	1125

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-12
Rendita	5%	99.50
Redimibile 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	88.20
»	5%	95.30
Redim. Trieste	5%	95.40
Rif. Fondiaria	5%	95.50
Redimibile 1954	5%	94.—
Edilizia scol.	5,50%	94.20
» » 68	5,50%	94.10
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.40
» » 1974	5%	98.—
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.50
» » 1979	5,50%	98.45
Amm. FFSS 67/87	6%	90.20
» » 68/88	6%	88.50
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.15
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.50
» » SS.B I	6%	88.30
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	86.50
» » SS.C III	6%	86.50
» » SS aut.I	6%	86.30
» » » »	7%	92.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.50
» 1965 II	6%	93.50
» 1966 I	6%	89.70
» 1966 II	6%	89.20
» 1967	6%	89.35
» 1968 I	6%	88.80
» 1968 II	6%	88.65
» 1969/89	6%	89.20
» 1969 II	6%	89.30
» 1970	7%	98.40
ENEL Europa '65	6%	94.15
E.N.I. 1965 II	6%	93.80
IMI Fin. Ind. Man.	6%	91.30
IMI Autostr. SS.I	6%	88.10
IRI Sider. 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961-III	5,50%	95 —
» 1962-IV	5,50%	93.30
» 1962/77-V	5,50%	92.20
» 1962-VI	5,50%	91.80
» 1963 VII	5,50%	90.40
» 1963-VIII	5,50%	89.95
» 1964-IX	6%	93 —
» 1964-X	6%	92.30
» 1965-XI	6%	91.50
» 1966-XII	6%	90.05
» 1967-XIII	6%	88.45
» 1967-XIV	6%	88.40
» 1968-XV	6%	88.60
» 1969-XVI	6%	88.25
» 1970-XVII	7%	94.40
Autostr. CC 63	5,50%	83.80
» CC 65	6%	90.60
» CC 67	6%	89.60
» CC 68	6%	88.80
» CC. 69 II	6%	88.30
» CC 69	6%	87.95
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	88.40
» 1965	6%	90.55
» 1966	6%	90.—
» 1967	6%	90.30
» 1968	6%	91.60
BIRS	5%	91.60
CECA 63/83	5,50%	87.50
» 66/86	6%	90.40
» 68/88	6%	90.30
» 68 II	6%	89.95
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A.I	5%	90.10
Bca M. Cred.	6%	87.—
» » » 69 I	6%	86.85
» » » 69 II	6%	86.70
» » » 70	7%	95.30
Banco Napoli	5%	88.80
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.70
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	96.—
» » XV le	5%	85.10
» » »	6%	87.50
» » XX.le	5%	85.10
» » »	6%	86.25
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	77.10
» » »	5%	87.10
» » LX	5%	99.—
» » XI	5%	93.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Mediob. Cent. 67	6%	93.—
» » 68	6%	98.—
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.30
» D	5%	82.40
» E	5%	84.20
» F	5%	84.40
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.30
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	94.95
Torino Az. El. 60	5,50%	89.10
» » » 62	5,50%	89.10
Opere Pubbliche	5%	81.55
» »	5,50%	84.90
» »	6%	86.90
» »	7%	93.30
Op. Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	90.90
» » ss.III	6%	88.80
» » ss. Anas	6%	86.65
» » Dotaz. I	6%	93 —
» » » II	6%	88.95
» » Int. St. ss. I	6%	88.50
» » » » II	6%	88.70
» » » » III	6%	87.75
» » » » IV	6%	87.40
» Int. Stat. V	6%	87.20
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.30
Elter	5%	96.75
FF. SS. 1952	5,50%	99.20
» » 1953	5,50%	98.90
» » 1955	5,50%	96.90
» » 1959	5,50%	93.95
» » 1960	5%	87.90
» » 1961	5%	87.80
» » 1965 I	6%	89.75
» » 1965 II	6%	89.40
» » 1966 I	6%	88.90
» » 1966 II	6%	88.35
» » 1967	6%	88.60
» » 1969	6%	87.55
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde I em.	5%	86.80
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	90.40
» » 2 »	6%	89.50
» » 3 »	6%	89.60
» » 4 »	6%	89.—
» » 5 »	6%	89.60
» » 6 »	6%	87.60
» » 7 »	6%	87.80
» » 8 »	6%	87.60
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	88.50
» » (trent.)	5%	95.—
» » (vent.)	6%	88.60
» » XV le	7%	96.10
Pub. Ut. Edison 48	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.70
» » » 1956	6%	97.90
» » Montec.	6%	97.30
I.M.I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	97.55
» XXI	5%	97.50
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	87.30
» XXIV	5,50%	88.30
» XXV	6%	92.—
» XXVI	6%	88.40
» XXVII	6%	88.05
» XXVIII	7%	97.20
» XXIX	7%	95.05
» 1964	6,25%	95.40
» Finan. 68	6%	90.50
Credito Nav. 63	6%	95.05
» » 67	6%	92.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	99.45
» 1958	6%	99.35
» 1958/78	6%	96.20
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.05
» Sud-1959	6%	96.50
» Sud-1960	5,50%	92.40
» Sud-1961	5,50%	91.95
» Sud-IV	5,50%	90.70
» Sud-V	5,50%	91.40
» Sud-VI	5,50%	90.15
» Sud-VII	5,50%	93.90
» Sud-VIII	5,50%	93.10
» Sud-IX	6%	95.30
I.R.I. 1956/74	6%	99.—
» 1957/75	6%	98.70
» 1958/74	6%	93.80
» 1957/77 (vent.)	6%	97.—
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5,50%	92.65
» 1960/80	5,50%	90.75
» 1961/86	5,50%	85.10
» 1963/83	5,50%	88.10
» 1964/82	6%	92.60
» 1965/83	6%	92.20
» Elet. opt.	5,50%	99.10
Cart. Binda	5,50%	96.50
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.90
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	83.40
» Pinavc	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	89.80	ENEL 70/85	7,50% 96.60
»	67/82 feb.	5,50%	89.90	ENI 66/81	6% 90.10
»	67/82 set.	5,50%	89.80	» 66/81	5,50% 89.50
»	68/80 mar.	5,75%	95.—	» 67/82	5,50% 88.25
»	69/84 nov.	7,50%	97.90	» 67/87	5,50% 87.10
IBEC	66/86 giug.	5,50%	90.—	» 68/83	5,75% 92.50
»	66/86 dic.	5,50%	89.—	» 68/88 II	5,75% 88.30
»	67/87	5,50%	89.80	» 69/81	7% 91.80
»	67/87	5,625%	89.50	IMI 1970/81	7,25% 95.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa »	24609	Udine tel. 56045
			Roma Notiz. Ec. (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER ADESSO NESSUN AUMENTO DI PREZZO

Il giornale: alt a 90 lire

Roma, 29

Il CIP non porterà, almeno per il momento, il prezzo dei giornali a 100 lire. Dopo i due ultimi aumenti, registrati a marzo e luglio di quest'anno e che hanno portato il prezzo dei quotidiani prima a 80 e poi a 90 lire, era previsto un terzo «scatto» che portasse il prezzo a 100 lire. In effetti la «crisi degli spicci», che si è riacutizzata sotto le feste natalizie, fa sì che il giornale venga effettivamente pagato al rivenditore 100 lire, salvo avere in cambio una caramella o una bustina di figurine. Va aggiunto che, già in sede di «commissione carta» (commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio per vegliare sui fatti economici che possono intralciare la libertà di stampa) e di comitato interministeriale prezzi (cui spetta la definizione del prezzo dei quotidiani), fu ventilata la possibilità che ai due aumenti ne seguisse un terzo che avrebbe arrotondato il prezzo alle cento lire e, eventualmente, avrebbe costituito un primo passo verso la parziale liberalizzazione del settore. In particolare sembrava farsi avanti l'idea che il prezzo dei quotidiani pubblicati su più pagine potesse essere stabilito liberamente dagli editori sulla scia di quanto avviene per i settimanali e i mensili.

Il discorso sul nuovo aumento, però, si è fermato. All'origine di ciò sarebbe la considerazione che molte testate quotidiane avrebbero visto ridursi, dopo i recenti aumenti, la tiratura. Il fenomeno, che avrebbe colpito anche testate d'importanza nazionale, sarebbe particolarmente evidente in quelle città e in quelle regioni dove sono stampati più quotidiani. Molti lettori che erano abituati ad acquistare due o più giornali ogni giorno, hanno, infatti, ridotto i propri acquisti per compensare l'aumento di prezzo. Contro un ulteriore aumento è anche il fatto che recentemente il Parlamento ha approvato lo stanziamento di 5 miliardi a favore dell'ente cellulosa per provvidenze nel settore dell'editoria periodica.

(Italia)

PENULTIMA DENUNCIA PRIMA DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

PRONTA LA VANONI '72 CON QUALCHE INNOVAZIONE

Modifiche ai quadri relativi alle retribuzioni al personale dipendente e alle ritenute sui compensi agli amministratori - Una forte tiratura

Roma, 29

La «Vanoni 1972» conterrà alcune modifiche rispetto a quella presentata quest'anno dai contribuenti italiani. Il ministero delle finanze ha già messo a punto il decreto che stabilisce le caratteristiche della scheda che i contribuenti dovranno riempire entro il 31 marzo prossimo, ai fini del pagamento delle imposte dirette sui redditi prodotti nel 1970. Il decreto ministeriale sarà pubblicato in settimana sul supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale», insieme a un secondo decreto contenente le caratteristiche della scheda concernente la dichiarazione degli utili distribuiti ai soci e delle ritenute operate a titolo d'acconto o d'imposta nel corso di quest'anno.

Le modifiche più rilevanti rispetto alla «Vanoni '71» riguardano il quadro F (quello stampato in azzurro), relativo alle retribuzioni al personale dipendente. Le modifiche si sono rese necessarie in seguito all'entrata in vigore (il primo gennaio scorso) del provvedimento per gli sgravi fiscali ai lavoratori dipendenti (la cosiddetta legge Raffaelli).

La legge stabilì l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile per i redditi da lavoro subordinato (C/2) fino allo scaglione annuo di 600 mila lire (invece delle precedenti 240 mila); estensione dell'aliquota agevolata del 4% dalle 960 mila lire annue di reddito fino ad 1.080.000; elevazione dal 10 al 15% dell'addizionale straordinaria sulle imposte dirette per i redditi fino a 10 milioni imponibili e dal 10 al 20% per i redditi superiori a 10 milioni. Queste varianti hanno comportato una riduzione percentuale decrescente dell'imposta pagata sui redditi compresi tra 1 e 8 milioni e un progressivo aumento dell'imposta pagata sui redditi superiori agli 8 milioni.

Altre modifiche riguarderanno il quadro relativo alle ritenute sui compensi degli amministratori. Per il resto, la scheda ricalcherà quella di quest'anno.

Dopo la pubblicazione del decreto sulla «Gazzetta Ufficiale», il Poligrafico dello Stato inizierà la stampa dei moduli per il 1972. La tiratura sarà superiore a quella dello scorso anno, in previsione di un aumento delle dichiarazioni, alla vigilia della introduzione della riforma tributaria. La «Vanoni '72» non sarà l'ultima, perché, entrando in vigore il nuovo regime delle imposte dirette il primo gennaio 1973, i redditi relativi al 1972 saranno tassati con il sistema in vigore nell'anno in cui sono stati prodotti.

(Italia)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — L'on. Emanuela Savio è stata nominata presidente della Cassa di risparmio di Torino e succede al dott. Calleri

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

TRAFFICI PER L'ESTREMO ORIENTE

A seguito della svalutazione dell'8,57% del dollaro USA e della rivalutazione di alcune altre monete, stabilite nella recente riunione a Washington del Gruppo dei 10, le Compagnie aderenti alla Italy/Far East Conference hanno deciso la revisione del coefficiente di adeguamento valutario introdotto il 23.9.71.

Il nuovo coefficiente di adeguamento valutario, che sarà del 9%, è un provvedimento temporaneo ed entrerà in vigore il 3.1.1972. I noli conferenziali continueranno ad essere espressi in dollari USA con l'aggiunta del suddetto coefficiente.

Il nuovo coefficiente di adeguamento valutario verrà applicato sul conteggio del nolo totale per imbarchi su navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 3.1.72 e successivamente o, in caso di imbarchi con polizze cumulative da porti minori, sulle polizze cumulative datate 3 gennaio e posteriormente.

Il coefficiente di adeguamento valutario è stato calcolato nell'intento di bilanciare le ripercussioni fluttuanti delle svalutazioni/rivalutazioni delle monete in cui le Compagnie sostengono le spese e vengono accreditate degli introiti.

Sia il livello che il metodo di applicazione del coefficiente di adeguamento valutario saranno oggetto di revisione nel corso dei prossimi mesi.

UN ESAME DEL CENTRO DI STATISTICA AZIENDALE

Il più grave problema è la crisi dell'occupazione

Permane da mesi la depressione del mercato del lavoro Netto taglio agli investimenti - Cauto ottimismo per il 1972

Firenze, 29

Il fatto saliente del mese — a quanto comunica il centro per la statistica aziendale di Firenze — è costituito dall'accordo raggiunto a Washington circa le nuove parità monetarie e i triplicati margini di oscillazione delle medesime. Di fatto non molto è mutato rispetto alla situazione che si era venuta determinando nei quattro mesi di libera oscillazione dei cambi; la lira conserva il margine di svalutazione rispetto alle altre monete europee, ma si apprezza rispetto al dolaro di un margine ufficiale del 7,4 p.c., che è poi di circa il 5 p.c. sul libero mercato. Tale rivalutazione è compensata quasi esattamente dall'abolizione del superdazio del 10 p.c. alle importazioni americane che, in realtà, pesava 3-4 punti in meno sulle merci italiane. La situazione non è sfavorevole, anche se la rivalutazione del dollaro rispetto alla lira ci sembra eccessiva e probabilmente suggerita più dalla diplomazia che dai fatti.

L'evoluzione autunnale — prosegue il comunicato — ha portato la nostra economia in una situazione di stasi recessiva: non vi sono stati peggioramenti ma nemmeno miglioramenti nell'andamento degli indicatori. L'attività produttiva — edilizia esclusa — dovrebbe, nella fine d'anno, recuperare lievemente ed attestarsi su livelli più elevati della prima parte dell'anno. Grave continua ad essere — dice ancora il comunicato — la crisi dell'occupazione che, secondo l'indagine trimestrale dell'Istat è arretrata di 334.000 unità tra l'ottobre del 1970 e l'ottobre del 1971, con regressi diffusi nei tre magigori settori di attività. Sempre elevata risulta, nello stesso mese l'attività della Cassa integrazione guadagni, anche se non superiore a quella dei mesi precedenti, mentre gli indicatori del centro, tratti dalla pubblicità economica dei grandi quotidiani, confermano, nel novembre, la depressione del mercato del lavoro.

Nonostante il perdurare, del resto inevitabile per il momento, della crisi della occupazione — dice ancora il documento del Centro di statistica aziendale — la domanda delle famiglie, pur affievolita continua a tenere, come è dimostrato dal discreto andamento delle immatricolazioni nel novembre, dal lieve aumento dei consumi petroliferi e di benzina nel settembre-ottobre, dalla discreta attività del settore turistico durante l'estate e dall'andamento, sempre nell'estate, delle vendite della grande distribuzione che, in valore, aumentano di un tasso non inferiore a quello dei prezzi di consumo. Netta flessione, invece, mostrano tutti gli indicatori dell'attività di investimento; ciò del resto non sorprende stante il basso grado di utilizzazione degli impianti.

Può darsi che qualche miglioramento si verifichi nella prima parte del 1972. Ciò è tuttavia condizionato dall'ulteriore tenuta della domanda interna e dagli eventuali progressi, dopo la battuta d'arresto dell'ottobre, delle esportazioni. Se queste due condizioni si verificheranno — conclude il comunicato — e se la espansione della spesa d'investimento pubblica si realizza come è nelle speranze del governo, può darsi che le aziende riprendano ad investire, dato anche che non scarseggiano certo né le forze di lavoro né le disponibilità finanziarie.

(Italia)

IL PASSIVO DEL BILANCIO AMERICANO

Washington, 29

In novembre il bilancio americano ha registrato un passivo di 4.000 milioni di dollari, rispetto a quello di 6.300 milioni di dollari del mese precedente.

Il bilancio per l'anno fiscale iniziato il 1.o luglio scorso ha registrato fino ad ora un passivo di 18.110 milioni di dollari, rispetto a quello di 16.480 milioni di dollari nello stesso periodo dell'anno precedente.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

Sede in Roma - Via O. Sella, 2

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

Dal 1° gennaio 1972 saranno rimborsabili alla pari, presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio, obbligazioni:

SERIE ORDINARIE
- 6% Trentennali
- 6% Ventennali
- 7% Quinquennale
- 7% Decennale
- 7% Quindicennale
- 7% Ventennale

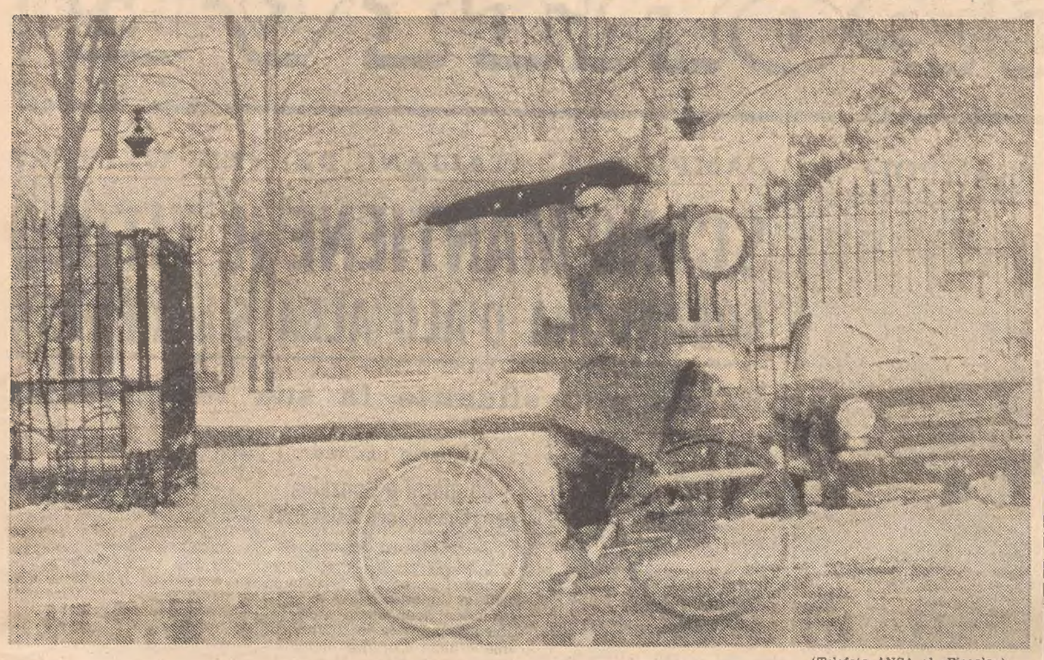
SERIE SPECIALI
- 5,50% « Società Edison »
- 5,50% « Opere Straordinarie del Mezzogiorno »
- 6% « Società Edison »
- 6% « Export »
- 6% « Società Montecatini »
- 6% « Opere Straordinarie del Mezzogiorno »
- 6% « Sviluppo Industriale »
- 6% « Export-A »
- 6% « Export-B »
- 7% « Export-A »

per il compl. valore nominale di L. 40.883.050.000

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare interessi il 31 dicembre 1971.

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI, contenenti i numeri dei titoli da rimborsare

Si affaccia l'inverno al Nord



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Un ciclista si ripara con l'ombrello dalla neve che dall'altra notte imbianca le strade del capoluogo lombardo

ACCORATO RICHIAMO DEL PAPA ALLA PACE

Oltraggio al Natale la violenza nel mondo

Bombardamenti, conflitti e rappresaglie strazio dell'umanità - Esaltato il valore del Presepio

Città del Vaticano, 29

Il Papa ha deplorato oggi, nel corso dell'udienza generale, le rappresaglie, i bombardamenti, le violenze e i conflitti ancora in corso, nonostante il periodo natalizio. «Abbiamo contemplato il mistero del Natale — ha detto Paolo VI rivolgendosi ai fedeli al termine dell'udienza — che è un mistero di bontà e di umanità. Tanto più avvertiamo e deploriamo che la scena del mondo, proprio in questi giorni, ci ripresenti il triste spettacolo di irriducibili conflitti, di rappresaglie vendicative, di bombardamenti, di violenze, quasi che simili procedimenti potessero servire a preparare la pace.

«Davanti a tanto nuovo strazio di umanità ed a tali insorgenti minacce di depravazione del senso circa i beni supremi del mondo e di imponderabili sofferenze di innocenti popolazioni — ha concluso il Papa — noi dobbiamo innalzare a Dio nuove preghiere per la concordia e per la ricerca di vie pacifiche di riconciliazione, ricordando sempre le parole del codice di Cristo: "Beati i miti, perché possederanno la terra"».

Il significato del presepio è stato l'altro tema della meditazione proposta ai fedeli dal Papa nell'udienza generale di oggi. La storia del presepio — ha detto il Papa — ci esemplifica tre aspetti del Natale: un primo periodo, cioè i primi tre secoli del cristianesimo, in cui il Natale non ha celebrazione liturgica né data precisa, ma veniva messa soprattutto in rilievo la grandezza e divinità di Cristo fattosi uomo sostituendo con la sua festa quella pagana del «giorno del sole invitto»; un secondo periodo è il Medioevo, in cui prevale l'attrattiva verso Gesù Bambino: l'affetto dei cristiani fa nascere il presepio; infine si profila nell'epoca moderna un terzo periodo che porta ad una «spiritualità dell'infanzia» espressa nel secolo scorso da Santa Teresa del Bambin Gesù.

E' un richiamo all'umiltà «non solo morale ma teologica e metafisica» degli uomini moderni, «l'umiltà sapiente della Madonna che ha il senso della dipendenza assoluta nelle creature rispetto al Creatore». Umiltà però unita alla confidenza di figli, perché — ha concluso il Papa — il Natale è un mistero di umiltà e di bontà. *(Ansa)*

I MIGLIORAMENTI PENSIONISTICI DECISI DAL GOVERNO

Più solida la tutela del lavoro domestico

I nuovi provvedimenti entreranno in vigore in due tempi: dall'1 luglio '72 e dall'1 gennaio '73 - Le quote contributive

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Tutti i lavoratori domestici e familiari che svolgono un'attività subordinata di qualsiasi durata presso uno o più datori di lavoro otterranno dal 1.o luglio 1972 l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, la tutela contro la tubercolosi, il trattamento di maternità, l'assistenza di malattia con le stesse norme previste per le altre categorie di dipendenti privati, l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Dal 1.o gennaio 1973 potranno contare anche sull'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e sulla estensione degli assegni familiari per le persone a carico.

Questo è quanto stabilisce il decreto delegato approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro del lavoro, Donat Cattin, insieme a quattro provvedimenti che riguardano una nuova disciplina dell'invalidità pensionabile, il riordinamento delle disposizioni sulla prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per la pensione, la revisione del trattamento previdenziale dei lavoratori dello spettacolo iscritti all'Enpals, l'istituzione della «anagrafe» centrale dei pensionati.

Con il varo dei cinque decreti delegati il governo ha tenuto fede all'impegno di dare completa attuazione alla legge del 1969 per la riforma delle pensioni entro il termine massimo fissato nel 31 dicembre 1971. I provvedimenti sono stati trasmessi alla Camera che, questa mattina, ha preso atto dell'avvenuta presentazione.

Ecco nei particolari le disposizioni previste dalla nuova normativa. Dal 1.o luglio 1972 decorreranno i contributi per la pensione, la tutela contro la tubercolosi, il trattamento di maternità, l'assistenza di malattia e l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Per le prestazioni effettuate dal lavoratore domestico nel corso di una settimana e presso ciascun datore di lavoro, dovranno essere versati all'Inps, che poi li ripartirà fra le varie gestioni, i seguenti contributi a seconda delle ore di servizio (si indicano fra parentesi la quota a carico del datore di lavoro e la quota a carico del dipendente):

Fino a due ore L. 160 (L. 130 e L. 30), da più di due fino a quatto ore L. 320 (L. 255 e L. 65), da più di quattro fino a sei ore L. 480 (L. 385 e L. 95), da più di sei fino a otto ore L. 640 (L. 510 e L. 130), da più di otto fino a dieci ore L. 800 (L. 640 e L. 160), da più di dieci fino a dodici ore L. 955 (L. 760 e L. 195) e così via fino al massimo di L. 4.785 (L. 3.810 e L. 975) da 58 ore in poi.

A tale misure dovranno essere aggiunti, dal 1.o gennaio 1973, i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e gli assegni familiari, corrispondenti a circa L. 85 per ciascuna ora di lavoro. Due esempi: per dieci ore settimanali il contributo globale sale a L. 1.230 (L. 1.070 e L. 160), per più di 58 ore settimanali L. 7.380 (L. 6.405 e L. 975). Per un servizio intero, valutato in dieci ore al giorno, si dovranno pagare, dal 1.o gennaio 1973, per quattro settimane, quasi 30 mila lire. I versamenti dovranno essere fatti dal datore di lavoro, a scadenze trimestrali, su bollettini in conto corrente postale rilasciati dall'Inps. L'obbligo contributivo si intenderà adempiuto quando i contributi risulteranno corrisposti entro il decimo giorno successivo alla scadenza del trimestre solare. Nell'ipotesi di coesistenza di rapporti plurimi di lavoro per uno stesso dipendente, ciascun datore di lavoro dovrà effettuare singolarmente i versamenti dei contributi.

Il decreto sulla riforma della invalidità pensionabile avrà applicazione praticamente immediata, entrando in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», e avrà effetto anche nei confronti delle richieste di pensione per invalidità in corso di esame e per le quali sia stato proposto ricorso in via amministrativa, o presentata domanda in sede giurisdizionale, non ancora decisi. Il provvedimento prevede, oltre a tre categorie di pensione a seconda del grado di riduzione della capacità di guadagno, una pensione «privilegiata» di invalidità per causa di servizio.

Notevoli benefici per i cinquantamila lavoratori dello spettacolo iscritti all'Enpals sono previsti dal terzo decreto delegato: alcune categorie, ad esempio, potranno ottenere una sensibile anticipazione del trattamento di pensione in considerazione della particolare attività svolta. Gli ultimi due provvedimenti (l'anagrafe centrale dei pensionati e le norme sulla prosecuzione volontaria dell'assicurazione per la pensione) hanno soprattutto lo scopo di riordinare questo complesso settore.

R. R.

IL PANE DEL PROFUGO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Un piccolo profugo bengalese con la razione di pane sembra esprimere con gli occhi tutta l'angoscia per le sofferenze e le miserie patite durante i giorni della fuga e della guerra

ANCHE L'EUROPA nel gelido abbraccio

Milano, 29

Con un certo ritardo l'inverno sembra davvero aver raggiunto l'Italia settentrionale e varie regioni d'Europa. La neve ha fatto la sua apparizione nelle città di Milano e Torino e con particolare intensità sulle zone più elevate intorno alle due città, nonché sull'entroterra ligure e nel Trentino-Alto Adige. In montagna l'arrivo della neve è stato salutato dai molti sciatori che si apprestano a trascorrere la festività di Capodanno.

Neve anche in altre parti di Europa, così in Spagna, a Madrid dove il freddo ha dato il cambio a un Natale mite e a due giorni di pioggia. In tutta la Spagna centrale si registrano villaggi isolati e passi di montagna chiusi. In Francia il termometro è sceso allo zero. Neve, pioggia e ghiaccio rendono pericolosa la circolazione. Anche in Inghilterra le giornate insolitamente miti del periodo natalizio hanno ceduto il campo a un freddo piuttosto intenso, neve e gelo sono presenti in alcune parti meridionali dell'isola. A Mosca la temperatura è scesa oggi bruscamente a —13 e si prevede che questa notte toccherà il valore negativo di 21 gradi.

Ecco ora un panorama della situazione in alcune regioni italiane. La neve, come si è detto, ha fatto ancora la sua comparsa in *provincia di Torino*, e in *Val d'Aosta*, dopo un lungo periodo caratterizzato da belle giornate di sole in montagna e da nebbia fitta in pianura. La situazione meteorologica è mutata ieri sera con una leggera pioggerella che, nelle prime ore di stamane, si è trasformata in neve. In città i fiocchi bianchi hanno fatto «presa» sui tetti.

La neve, più fitta, ha raggiunto nelle zone più alte, uno spessore di alcuni centimetri. Sono chiusi al transito i valichi del Moncenisio, del Piccolo e del Gran San Bernardo; sono transitabili con catene i valichi del Sempione, del Monginevro, il Colle del Sestriere, della Maddalena, di Tenda e di Nava.

Diradatasi la nebbia, un'abbondante nevicata è caduta stanotte su *Milano*. Anche le strade del centro della città sono ricoperte dal manto nevoso. La nevicata ha interessato tutta la regione lombarda, esclusa la provincia di Sondrio. Il fenomeno ha carattere persistente, anche se, ora, la neve cade mista a pioggia. La temperatura è a zero gradi; la visibilità, all'aeroporto di Linate, è di mille metri.

La neve che cade abbondante questa mattina nell'entroterra della *Liguria* rende difficili le comunicazioni stradali con la Lombardia e con il Piemonte. Il traffico si svolge con una certa difficoltà sulle autostrade che da Genova portano a Milano e da Savona a Torino. Sono in funzione spazzaneve e spargisale. Le catene sono necessarie per transitare sulla statale dei Giovi, sulla n. 28 del Colle di Nava, sulla statale 456 dei Turchino e la n. 490 del Colle del Melogno. Su tutta la costa ligure è caduta e cade abbondante la pioggia. I corsi d'acqua sono ingrossati e da diverse località sono segnalati smottamenti del terreno e piccole frane.

Dalla scorsa notte su tutto il *Trentino* nevica con notevole intensità. Per la prima volta nella stagione è nevicato anche sul fondo valle. A Trento il manto nevoso nelle strade ha raggiunto i 20 centimetri. Nevica anche a Bolzano, Merano e Bressanone con temperature varianti da uno a tre gradi sotto lo zero.

A *Cortina* il manto nevoso fresco ha raggiunto cinque centimetri a 1200 metri di quota e circa dieci centimetri sui passi. La neve ha interrotto, dopo un mese, la lunga serie delle giornate serene con temperature superiori ai valori medi stagionali. Si è avuta anche qualche difficoltà per il traffico automobilistico: la poca neve caduta sulle strade si è subito ghiacciata. I mezzi dell'ANAS e dei comuni sono intervenuti ovunque assicurando la viabilità anche sui passi dolomitici. *(Ansa - Italia)*

«Cenone» per 25 milioni in mano ai ladri

Milano, 29

Capponi, prosciutti, salumi e carni per un valore complessivo di circa 25 milioni di lire, oltre a denaro contante per un ammontare di cinque milioni e assegni per 400 mila lire, sono stati rubati la scorsa notte in una salumeria-macelleria di Buccinasco, di proprietà di Alberto Priante.

Il furto è stato denunciato stamane dal proprietario il quale ha riferito che i ladri, forzata una porta nel retro del negozio, sono entrati nel locale, hanno preso la merce, l'hanno caricata su un autocarro, allontanandosi quindi indisturbati. *(Ansa)*

ANCHE IL POPOLARE «DONALD DUCK» INFASTIDISCE IL REGIME DI ALLENDE

I marxisti cileni stroncano Paperino «nemico di classe»

Nel libro di due critici la smitizzazione dei personaggi di Walt Disney - Fra Qui, Quo, Qua e lo zio un rapporto «sado-masochista» - Figurarsi come vedono l'ultracapitalista Paperone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 28

Dopo le miniere, le banche e i capitali stranieri, è ora la volta di Paperino a fare le spese degli attacchi del regime di sinistra del Presidente cileno Salvador Allende. Proprio Paperino, ovvero il «Donald Duck» di Walt Disney, il grande personaggio di cartone, diventato ultimo obiettivo delle critiche dei fautori del regime marxista di Allende. Paperino viene indicato come un «nemico di classe» del regime cileno in un libro, intitolato «Come leggere Paperino», dato alle stampe e divenuto in breve tempo un «best seller» sul mercato cileno. Insieme a Paperino vengono attaccati anche altri personaggi ideati e creati dalla fantasia del mago del cartone animato di Hollywood.

Il libro, di 161 pagine, è uscito nelle librerie e nelle edicole soltanto la settimana scorsa, ma già si parla di ristampa poiché le copie pubblicate sono vicine all'esaurimento. Gli autori del libro sono Ariel Dorfman, un critico letterario cileno, e Armand Mattelart, uno studioso belga di cosmologia. I due autori ritengono che tra Paperino e i suoi nipotini Qui, Quo e Qua esista una relazione «sado-masochista». Dorfman e Mattelart affermano che i cartoni animati e i personaggi di Walt Disney rappresentano una minaccia per la «realtà cilena».

La minaccia indicata dai due autori è data dal fatto che Paperino e i suoi fantasiosi compagni predicano «istituzioni borghesi» come può essere ed è la libera iniziativa. Quasi un capitolo intero è stato necessario per denunciare la sporca figura di Paperon dei Paperoni, lo zio ultra-stra-arcimiliardario bieco personaggio nato soltanto per aumentare la sua fortuna sfruttando gente e situazioni. Dorfman e Mattelart se la prendono in particolare con Paperino perché Donald, in una delle sue avventure, truffa «Gu», l'abominevole uomo delle nevi, facendosi dare una corona di oro e di pietre preziose in cambio di un orologino da quattro soldi.

Inoltre, dicono i due autori, esistono ragioni «più che casuali» per spiegare la mancanza dei genitori di Qui Quo e Qua, i tre monelli che sono i nipoti di Paperino. La loro conclusione è per lo meno singolare. Vale la pena conoscerla. Questo «mondo aberrante», dicono i due autori del libro, è creato al fine di tenere nascosta al lettore «la sessualità normale dei bambini». Di qui, il rapporto anormale per metà sadico e per metà sodomita, tra zio e nipotini.

La lamentela principale dei due autori è che i caratteri di Walt Disney rappresentano un sistema «imperialista» che è incompatibile con tutto ciò che il governo sta cercando di fare in Cile al giorno d'oggi.

A. P

Il bavaglio di Allende alle radio libere

Santiago del Cile, 29

Il governo cileno del Presidente Allende è stato ufficialmente accusato di aver ispirato uno sciopero che ha praticamente ridotto al silenzio le stazioni radio dell'opposizione mentre la radio governativa continuava regolarmente a mandare in onda i suoi programmi.

L'opposizione cilena ha infatti definito lo sciopero di cinque giorni indetto dal sindacato tecnici della radio il 23 dicembre, una manovra per far tacere le emittenti antigovernative.

«I cileni sono testimoni del primo tentativo su larga scala teso a far sì che il governo assuma il totale controllo dell'industria radiofonica del paese» ha dichiarato il presidente del partito democristiano, Reuan Fuentealba. (Ap)

LE SECONDE NOZZE di Pia Lindstrom

New York, 29

Pia Lindstrom, figlia di primo letto dell'attrice svedese Ingrid Bergman, si è sposata a New York con Joseph Daly, presidente di una società immobiliare newyorkese.

Il rito nuziale è stato celebrato ieri sera nella chiesa di San Tommaso Moro, alla presenza di un centinaio di persone tra parenti e amici. Alla cerimonia era presente Ingrid Bergman accompagnata da un amico di vecchia data, Lord Bernstein di Barbados. La sposa è entrata nella chiesa al braccio del padre, il dottor Peter Lindstrom, che fu il primo marito della Bergman.

Gli sposi trascorreranno la luna di miele a Barbados, dove si recherà anche Ingrid Bergman con altri due figli avuti dal matrimonio con il regista italiano Roberto Rossellini.

Pia Lindstrom è alle sue seconde nozze, avendo divorziato dal primo marito Fuller Callaway che è poi morto nel settembre scorso. Attualmente lavora come corrispondente di una stazione televisiva. *(Reuter)*

LA STRAGE DI VENTIMIGLIA

COMMOSSE ESEQUIE al carabiniere Fois

Ventimiglia, 29

Si sono svolti questa mattina a Ventimiglia i funerali del carabiniere Antonio Fois, ucciso da Rosario Vaticano, il giovane calabrese che ha compiuto la strage di Bevera di Ventimiglia. Al rito funebre erano presenti oltre a tantissime persone che hanno voluto rendere omaggio al diciottenne carabiniere morto anche numerose autorità civili e militari nonché rappresentanti d'arma.

La salma era stata trasportata dalla camera ardente dello ospedale di S. Spirito di Ventimiglia alla chiesa di S. Agostino dove si è svolta la cerimonia religiosa, dopo di che, è stata messa su un automezzo militare che è partito alla volta di Genova da dove le spoglie saranno imbarcate su una nave traghetto diretta in Sardegna e dove saranno tumulate nel cimitero di Borone, cittadina del carabiniere ucciso. *(Italia)*

GRAVE SCIAGURA ALLA PERIFERIA DI TRAPANI

Scoppio in una cava: tre operai dilaniati

Prognosi riservata per altri due - Trasportavano dell'esplosivo - Ignote le cause della tragedia

Trapani, 29

Tre minatori sono morti ed altri due sono rimasti gravemente feriti nell'esplosione di una carica di dinamite in una cava alle pendici del monte Erice. I cinque operai stavano trasportando l'esplosivo che doveva essere impiegato per far brillare una mina. Lo scoppio avvenuto per cause non ancora accertate ha dilaniato i corpi di tre di essi, Francesco Curatolo, Salvatore Mazara e Nicolò Cracchilo, che sono morti sul colpo. I due feriti sono Cristoforo Mazara e Bartolomeo Ciaramita, che sono stati portati all'ospedale civile di Trapani.

Le tre vittime sono rimaste orribilmente dilaniate, mentre gli altri due minatori sono rimasti feriti per lo spostamento d'aria e sbalzati a molti metri di distanza. Le loro condizioni sono gravi: i sanitari del nosocomio trapanese si sono riservati la prognosi. Cristoforo Mazara, che ha 50 anni ed è fratello di Salvatore Mazara che aveva 54 anni, e Bartolomeo Ciaramita che ha 44 anni, hanno subito uno choc traumatico e molte lesioni.

I corpi di Francesco Curatolo, di 42 anni, e Nicolò Cracchilo che aveva 43 anni — le due vittime insieme con Salvatore Mazara — sono stati ridotti a brandelli. «Lo scempio dei loro corpi è indicibile» ha affermato con voce commossa un ufficiale dei carabinieri tra i primi a giungere sul luogo della grave sciagura. Uno dei morti, ancora non si sa bene chi, ha avuto il capo troncato di netto; gli altri cadaveri sono mutilati orrendamente, braccia e gambe sono state asportate di colpo.

I due feriti sono stati soccorsi e condotti d'urgenza all'ospedale civile su un'auto della ditta «Roditis» che gestisce la cava. I cadaveri sono rimasti sul posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. La sciagura è avvenuta verso le 16 in località «Pizzo Roccata» in contrada «Martegna». Il territorio ricade nel comune di Erice, ma la cava è a poca distanza dalla periferia di Trapani.

FATALE CAMBIO DI CASA

UCCIDE UN SOLDATO: lo credeva un ladro

Avellino, 29

Un soldato in licenza natalizia, Filippo Locuratolo, di 20 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile dal contadino Euplio Giannetti, di 24 anni, dal quale era stato scambiato per un ladro. Il fatto è accaduto nella abitazione del Giannetti nella località detta «Macchia del lupo», una zona impervia alla periferia di Lacedonia, nell'alta Irpinia.

Da alcuni anni Filippo Locuratolo si era trasferito a Torino per lavoro e l'anno scorso è stato chiamato a fare il soldato ed assegnato ad un reggimento di artiglieria di stanza a Milano. Aveva sempre scritto ai suoi genitori a Lacedonia. Questi ultimi, alcuni mesi fa, avevano cambiato abitazione, cedendo la propria ad Euplio Giannetti; il fatto non era noto al Locuratolo.

Tornato al suo paese il soldato si è diretto verso quella che credeva l'abitazione dei suoi genitori: voleva fare loro una sorpresa. Il soldato ha aperto un cancelletto e stava per aprire la porta d'ingresso quando il Giannetti — che avendo udito i rumori si era armato — gli ha sparato da breve distanza. Colpito al cuore e a un fianco, il giovane è morto sul colpo. *(Ansa)*

LA PAROLA AL P.M. AL PROCESSO SUI MALTRATTAMENTI AI BIMBI SUBNORMALI

Chiesti 24 anni di carcere per l'ex-suora del «Santa Rita»

L'accusa ha sostenuto l'esistenza del nesso di casualità tra il comportamento della direttrice e la morte di tredici piccoli ospiti - Le condanne proposte per gli altri quattro imputati

Roma, 29

Il Pubblico ministero, Mario Pianura, al termine della requisitoria pronunciata in Corte di assise, ha chiesto 24 anni di reclusione per Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora accusata di aver maltrattato i bambini che venivano ricoverati nel suo istituto di Grottaferrata, il «Santa Rita». Il rappresentante della pubblica accusa ha sollecitato in particolare per la donna 18 anni di reclusione e una multa di 400 mila lire per il delitto di maltrattamenti continuati aggravati seguiti da morte, tre anni di reclusione per il delitto di sequestro di persona continuato, tre anni di reclusione e 360 mila lire di multa per il delitto di truffa aggravata continuata contro le amministrazioni provinciali che le versavano le rette per il mantenimento dei bambini assistiti.

Il dott. Pianura ha proposto per le altre persone coinvolte nel caso, le seguenti pene: sette anni di reclusione per Antonietta Pagliuca, sorella dell'ex suora, per concorso in maltrattamenti seguiti da morte; due anni di reclusione e 240 mila lire di multa per il prof. Giuseppe Cannarella, amministratore del «Santa Rita», per concorso in truffa; un anno di reclusione per il dott. Vespasiano Casella, ufficiale sanitario di Grottaferrata, per omissione in atti di ufficio; sei mesi di reclusione per Esterino Viglietta, autista del «Santa Rita», per favoreggiamento.

Il Pubblico ministero ha anche invitato la Corte, presieduta dal dott. Antonio Valeri, a dichiarare le sorelle Pagliuca interdette dai pubblici uffici e a disporre per Maria Diletta un periodo di libertà vigilata non inferiore ai tre anni, al termine dell'espiazione della pena. Per tutti gli imputati il dott. Pianura ha sollecitato la applicazione del condono previsto dal decreto presidenziale del 22 maggio 1970, condono che raggiunge i due anni.

Per quanto riguarda il dott. Casella, il magistrato ha chiesto la sua assoluzione per insufficienza di prove dal reato di falsità materiale in atti pubblici, mentre contro lo stesso medico dovrebbe applicarsi la amnistia per il reato di rivelazione di segreti d'ufficio.

Nell'ultima parte della requisitoria, il dott. Pianura aveva ripreso l'esame della condotta di Maria Diletta Pagliuca, ponendo in rilievo l'irresponsabile comportamento della principale imputata e affermando il nesso di causalità tra tale comportamento e la morte di 13 bambini ricoverati nel «Santa Rita».

«Tale rapporto — ha detto Pianura — si concretizza in seguito alla condotta omissiva dell'imputata, cioè alla mancanza di una assistenza adeguata ai piccoli ricoverati sub-normali. Ma, anche se fosse solo questo l'addebito da muovere alla Pagliuca (in seguito dimostreremo che così non può essere per l'esistenza di altre sue responsabilità), l'evento che ne è derivato, cioè la morte, è ugualmente frutto di un comportamento colpevole dell'imputata, che quindi deve risponderne».

Quanto alle aggravanti contestate all'ex suora, il dott. Pianura ha rilevato che l'assistenza che la Pagliuca doveva dare ai bambini ricoverati nel «Santa Rita» doveva essere particolarmente efficiente a causa delle condizioni di salute in cui si trovavano tutti gli ospiti dell'istituto. «Anche se le malattie di cui pativano i bambini erano già in atto al momento del loro ingresso nel "Santa Rita" — ha detto — ciò non può rappresentare una diminuzione della responsabilità dell'imputata».

Considerando, quindi, la tesi difensiva dell'ex suora, secondo cui i bambini a lei affidati erano tutti gravemente ammalati e quindi irrecuperabili, il Pubblico ministero ne ha contestato la validità, osservando: «Più fatti smentiscono la Pagliuca: ad esempio, la circostanza che molti dei bambini che uscirono vivi dall'istituto di Grottaferrata, ora che sono ricoverati in altri asili più efficienti, sono nettamente migliorati e anzi, in alcuni casi, addirittura guariti e dimessi».

Avviandosi alla conclusione del suo intervento, il rappresentante della pubblica accusa ha detto: «L'imputata, nel momento in cui assumeva l'impegno di assistere un bambino nel suo istituto, in realtà emetteva contro di lui un irrevocabile verdetto di morte. Ma del resto la morte al "Santa Rita" era un evento del tutto normale che si risolveva con una telefonata al dott. Casella, ufficiale sanitario di Grottaferrata cui spettava il compito di redigere il certificato di decesso».

Il processo sarà ripreso il 5 gennaio. *(Ansa)*

I MAOISTI ARRESTATI

SI E' COSTITUITO il quarto studente

Roma, 29

Pierluigi Bartoloni di 18 anni, studente del liceo «Castelnuovo» si è costituito stamane nel carcere di «Regina Coeli», dopo aver appreso, nel luogo dove stava trascorrendo le vacanze natalizie, che il dott. Paolino Dell'Anno ha emesso contro di lui e contro altri tre studenti — Massimiliano Troiani, Marino Sorrentino e Italo Spinelli — ordine di cattura per i fatti avvenuti nell'istituto all'apertura dell'anno scolastico.

In particolare Bartoloni è accusato dal sostituto procuratore della Repubblica di aver «offeso l'onore e il prestigio dell'insegnante Pasquale Pellegrino nell'esercizio delle sue funzioni» dicendogli «fascista, sei il primo della lista», e impedendogli di svolgere la lezione. Lo stesso comportamento lo studente avrebbe tenuto — secondo il magistrato — contro un altro professore, Giovanni Occipito di Prisco.

L'azione della magistratura ha intanto suscitato le prevedibili reazioni dell'estrema sinistra. Due dirigenti comunisti, Luigi Petroselli, segretario della federazione comunista romana, e Giorgio Giorgi, segretario protempore della sezione comunista «Giuseppe Cinelli» della Garbatella, hanno inviato oggi un esposto al Consiglio superiore della magistratura per denunciare il comportamento dei due magistrati che hanno incriminato gli studenti, per non aver dato corso ad una querela presentata alcuni mesi orsono a carico di un gruppo di carabinieri. I militi, si rileva nella denuncia, avevano danneggiato nel corso di alcuni disordini, i locali della sezione comunista della Garbatella e avevano aggredito alcune persone che si trovavano all'interno delal sezione stessa. *(Ansa - Italia)*

ALLA CAMERA

CONVERTITI IN LEGGE i decreti dei ministri

Roma, 29

L'assemblea di Montecitorio ha tenuto questa mattina una brevissima seduta per la presentazione di quattro disegni legislativi per la conversione in legge di altrettanti decreti approvati ieri dal consiglio dei ministri.

I provvedimenti — presentati dal ministro per le regioni sen. Eugenio Gatto — riguardano la proroga al primo aprile 1972 della data in cui le regioni a statuto ordinario inizieranno lo esercizio delle funzioni amministrative, fermo restando l'esercizio della funzione legislativa regionale dalla data di entrata in vigore dei decreti delegati di trasferimento delle funzioni; la proroga di sei mesi dei termini di inizio e di ultimazione delle nuove costruzioni, già fissati dall'articolo 15 della legge primo giugno 1971 numero 291, nell'ambito dei provvedimenti di incentivazione dell'industria edilizia, ai fini della esenzione venticinquennale dell'imposta sui fabbricati e dell'imposta comunale di consumo sui materiali da costruzione; la proroga del regime fiscale per alcuni prodotti petroliferi; la proroga dell'attività dell'ente autonomo del porto di Napoli.

Nel corso della breve seduta il ministro Gatto ha presentato anche il disegno di legge, approvato in una precedente riunione del consiglio dei ministri, contenente provvedimenti per la stampa. *(Ansa)*

L'IPOTESI PIU' PROBABILE

A SFONDO POLITICO l'attentato di Udine

Udine, 29

Continuano le indagini da parte dei dirigenti della Squadra mobile e del nucleo investigativo dei carabinieri sull'attentato dinamitardo che è stato compiuto l'altra notte dinanzi alla villetta dell'impiegato di banca Gianpiero Zaro, di 39 anni, abitante in via Alessandria. Lo Zaro è sindacalista della Cisnal.

Si ritiene che l'attentato sia a sfondo politico. Una pista, sulla quale gli investigatori stanno compiendo le indagini, è rivolta all'ambiente degli zingari, accampati nelle vicinanze del luogo dell'attentato. Zaro, infatti, più volte aveva chiesto ai nomadi di allontanarsi. *(Ansa)*

LA POLIZIA IMPEGNATA IN TUTTA ITALIA A STRONCARE LA PRODUZIONE ILLEGALE

Vive l'ora della mobilitazione l'esercito clandestino dei botti

Almeno trentamila persone all'opera per confezionare gli esplosivi di festa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

E' in piena attività, in questi giorni, una industria tipicamente italiana: quella dei «tracchi», «botte a muro», «fischioni», razzi, petardi e girandole. E' una industria che, anche se stagionale, è piuttosto florente, specie nel meridione e, in particolare, in Campania dove — informa l'Adnkronos — esistono circa un migliaio di lavoratori di «botti», ufficialmente confezionati con polveri piriche, ma nella maggioranza dei casi potenziati con sostanze esplosive in diversa misura. Si tratta in prevalenza di laboratori a conduzione familiare nei quali lavorano i componenti di una stessa famiglia con uno o al massimo due, «aggregati» esterni.

Si calcola che nel migliaio di «fabbriche di botti» si dia lavoro, direttamente o indirettamente, a circa 10 mila persone che possono raggiungere le 30 mila unità durante le festività natalizie e di fine d'anno. Una conferma indiretta dell'entità del fenomeno viene dal numero degli arresti operati dal 1964 ad oggi per «produzione e detenzione» di materiali pericolosi. Si tratta di circa 9 mila persone denunciate per lo più ai sensi del Codice penale e sottoposti a brevissime detenzioni o a multe sino a due milioni di lire.

Con la nuova legge del 1967 riguardante gli esplosivi, per il «reato contravvenzionale» di produrre e smerciare e detenere «qualsiasi materiale esplosivo compresi i comuni fuochi artificiali», si è passibili di reclusione da 3 a 6 anni — da due a quattro anni per sub-venditori e detentori — e a multe che si aggirano intorno al milione.

Il Ministero dell'interno, anche quest'anno, ha disposto il controllo di tutte le fabbriche del settore e dei luoghi di vendita. I primi devono attenersi alla sola produzione permessa dalle autorità di polizia e inviare alla «Commissione consultiva per le sostanze esplosive e infiammabili», presso il Ministero dell'interno, campioni di nuovi prodotti che si intendono immettere sul mercato. Questi ultimi devono avere sull'etichetta ben visibile il bollo di autorizzazione alla produzione e alla vendita: un rivenditore trovato in possesso di «confezioni» non «timbrate» può essere sottoposto ad una rapida inchiesta di polizia e condannato nei termini prescritti dalla legge del 1967 sino a 2 milionidi lire 1967 sino a 2 milioni di lire anni.

Vi sono poi le donne, quasi sempre disattese, relative al trasporto dei fuochi artificiali e affini: un solo individuo ne può portare con sé, fermo restando l'obbligo di averne fatta regolare denuncia alle autorità di polizia, sino a 25 chilogrammi (peso lordo, compresi i materiali di confezione). In realtà, ogni anno, questa norma è evasa da centinaia di persone: lo espediente più comune per trasportare illegalmente attraverso l'Italia fuochi artificiali e addirittura materiali esplosivi, è quello di mimetizzare «tracchi» e «botte a muro» nelle cassette contenenti prodotti ortofrutticoli inviati dai luoghi di produzione del Sud ai mercati di Roma e Napoli. Nel 1969, ad esempio, furono sequestrati migliaia di «cavoli alla balestite».

Attualmente i reparti di polizia impiegati nella campagna «antibotti» sono gli stessi impiegati nella ricerca costante di esplosivi detenuti illegalmente. Questi reparti hanno raccolto dal dopoguerra ad oggi oltre 3 milioni di cartucce risalenti al secondo conflitto mondiale e 400 mila bombe a mano. Negli ultimi 4 anni sono stati sequestrati 38 chilogrammi di esplosivi, per lo più di origine bellica, che insieme alle sottrazioni illegali operate presso le cave di pietra, alimentano, almeno all'origine, le fabbriche clandestine e le stesse fabbriche autorizzate degli «innocui fuochi artificiali».

R. R.

CRONACHE SPORTIVE

I MIGLIORI SALTATORI DEL MONDO ALLA 1.a PROVA DELLA «QUATTRO TRAMPOLINI»

KASAYA (GIAPPONE) GIA' VICECAMPIONE DEL MONDO BATTE IL GERMANICO ORIENTALE RAINER SCHMIDT

Napalkov (URSS) appena all'8.o posto - La seconda gara si svolgerà a Garmisch

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Innsbruck, 29

Il giapponese Yukio Kasaya ha trionfato oggi sui migliori specialisti del mondo di salto con gli sci vincendo la prova di apertura del tradizionale torneo dei «Quattro Trampolini», vera e propria prova generale per le gare di salto ai Giochi olimpici invernali di Sapporo, in Giappone, in programma per il prossimo febbraio. Al torneo sono iscritti tutti i migliori saltatori e al termine delle quattro prove si dovrebbero avere elementi ben precisi per valutare le chances dei vari favoriti e delle diverse squadre.

Kasaya si è prodotto in due splendidi salti di 94,5 e 91 metri per un punteggio complessivo di 245,2 punti. Il suo più vicino rivale è risultato il tedesco orientale Rainer Schmidt con salti di 93 e 90 metri per complessivi 235,5 punti. Circa 15.000 persone hanno assistito alla gara svoltasi sul trampolino Berg Isel, lo stesso sul quale si svolsero le prove olimpiche nei giochi invernali del 1964. La prossima prova si svolgerà a Garmisch. I concorrenti si trasferiranno quindi a Oberstdorf, sempre in Germania Ovest, prima di tornare a Bischofshofen in Austria, il 6 gennaio.

Alla gara odierna hanno partecipato 98 concorrenti di 17 nazioni ma nessuno è parso in grado di insidiare il record del trampolino stabilito dal tedesco orientale Horst Queck lo scorso anno. Le condizioni meteorologiche sono state ideali.

A parte le ottime prestazioni dei due giapponesi e dell'unico finlandese in gara, le squadre più forti sono risultate quella sovietica e quella della Germania Orientale. In campo sovietico però, con il suo modesto ottavo posto, il due volte campione del mondo Gari Napalkov ha chiaramente denunciato uno stato di forma ben lontano dall'ideale. Gli esperti attendono comunque il forte atleta sovietico ai prossimi appuntamenti sicuri che Napalkov fara registrare una decisa ripresa in questo non lungo intervallo che lo divide dall'impegno di Sapporo.

Kasaya, che aveva vinto la medaglia d'argento piazzandosi alle spalle di Napalkov nei campionati mondiali del 1970 a Strbske Pleso, in Cecoslovacchia, aveva già vinto nella scorsa stagione una delle due prove di salto nella riunione preolimpica di Sapporo. La vittoria a Innsbruck lo conferma decisamente come uno dei grandi favoriti per il massimo alloro olimpico, tanto più che avrà il vantaggio dall'incitamento del pubblico di casa e dalla maggiore familiarità con le nevi giapponesi.

Il miglior saltatore della stagione scorsa, il norvegese Ingolf Mork, è apparso anche lui come Napalkov in forma non eccezionale. Un altro atleta bisognoso di maggior impegno nella preparazione è risultato il campione olimpionico del 1968, il cecoslovacco Jiri Raska. Il giovane tedesco orientale Harry Glass ed il campione d'Europa juniores, il sovietico Juri Kalinin, si sono classificati rispettivamente quarto e quinto.

Ecco la classifica della gara odierna:

1) Yukio Kasaya (Giapp.) 245,2 punti (94,5+91); 2) Rainer Schmidt (Germ. Or.) p. 235,5 (93+90); 3) Tauno Kacyhkoe (Finl.) p. 229,9 (90,5+91); 4) Henry Glass (Germ. Or.) p. 225,4 (88+91); 5) Juri Kalinin (URSS) p. 224,5 (86+91); 6) Heinz Vossipovo (Germ. Or.) p. 223,7 (89+89,5); 7) Takashi Fujisawa (Ginpp.) p. 227,7 (88+88); 8) Gari Napalkov (URSS) p. 222,4 (87+89); 9) Anatoli Cheglanov (URSS) p. 222 (89+89,5) 10) Heinz Sohmidt (Germ. Or.) p. 220 (88+90); 11) Zdynek Huback (Cec.) p. 219,2 (87+89); 12) Jiri Raska (Cec.) p. 218,4 (87+87); 13) Seiohi Aochi (Giapp.) p. 217,2 (84,5+89); 14) Karel Kodeijska (Cecosl.) p. 217 (87+91); 15) Inge Bjoerneby (Norv.) p. 215 (84,5+89).

Piazzamenti degli italiani: 68) Albino Bazzana p. 181,5 (80,5+75); 85) Mario Ceccon p. 166,1 (77+75); 94) Bruno Patti p. 144,1 (72+65); 97) Gelindb Fogliaresi p. 124,2 (66+65).

Eric Waha

Il 1.o gennaio in TV Garmisch-Partenkirchen

Roma, 29

Sabato primo gennaio la televisione trasmetterà in ripresa diretta, dalle 14 alle 15.30, le fasi della gara di salto con sci di Garmisch-Partenkirchen, seconda prova della manifestazione dei «quattro trampolini», la maggiore della specialità. Il collegamento avverrà sul programma nazionale.

PRIMA DI SAPPORO

Attività azzurra nello sci alpino

Milano, 29

Gli azzurri dello sci alpino saranno chiamati, nel mese di gennaio, a sei manifestazioni di grande interesse agonistico prima della loro partenza per le Olimpiadi di Sapporo. Ci sarà dapprima un confronto senza Gustavo Thoeni con le selezioni austriache e tedesche in preparazione per i Giochi olimpici, poi una prova di Coppa Europa, quindi quattro raduni per la Coppa del Mondo con in programma tre discese libere, tre slalom e due slalom giganti. Una così intensa attività non solo servirà alla squadra italiana per guadagnare punti nella classifica della Coppa del Mondo, ma anche per mettere a punto la forma necessaria per affrontare al meglio le discese olimpiche.

Mittersill (Austria), 2-5 gennaio: slalom gigante e slalom speciale contro le selezioni austriaca e tedesca. Convocati: Rolando Thoeni, Eberardo e Helmut Schmalzl, Compagnoni, Demetz, Radici, Pietrogiovanna, Besson, Senoner, Marconi.

Kranjska Gora (Jugoslavia), 5-6 gennaio: slalom e slalom gigante valevoli per la Coppa Europa. Convocati: Corradi, Plank, Gros, Casse, Zandegiacomo, Stefani, Gamper, Bieler, Pegorari, Eberardo Schmalzl, Compagnoni.

Berchtesgaden (Germania), 9-10 gennaio: slalom e slalom gigante valevoli per la Coppa del Mondo. Convocati: Gustavo e Rolando Thoeni, Eberardo e Helmut Schmalzl, Anzi, Varallo, Compagnoni, Corradi, Besson, Pegorari, Stefani.

Kitzbuhel (Austria), 15-16 gennaio: discesa e slalom speciale valevoli per la Coppa del Mondo. Convocati: Gustavo e Rolando Thoeni, Eberardo e Helmut Schmalzl, Anzi, Varallo, Compagnoni, Corradi, Besson, Pegorari, Stefani. Dal momento che a Kitzbuhel si riunirà la gara del Kandahar potrebbero essere convocati altri atleti.

Il quadro dell'attività sarà completato dalla discesa libera e dallo slalom speciale di Wengen (Svizzera, 22-23 gennaio) e dallo slalom gigante di Adelboden (Svizzera, 24 gennaio), tutti valevoli per la Coppa del Mondo.

TENNIS

Il giovane Barazzutti ha vinto l'Orange Bowl

Miami Beach, 29

La finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis juniores dell'Orange Bowl è stata vinta dall'italiano Corrado Barazzutti che in tre set ha battuto l'americano Vitas Gerualaitas per 6-4, 6-1, 6-2. La finale del singolare femminile è stata vinta invece dall'americana Donna Gane, che ha battuto la sua compatriota Susan Epstein per 6-3. 6-0. *(Ansa-Upi)*



Innsbruck — Il giapponese Kasaya in uno dei due salti che lo hanno portato alla vittoria. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

DAVANTI A 60 MILA PERSONE ALLO STADIO «CENTENARIO» DI MONTEVIDEO

Agli uruguayani del Nacional la Coppa Intercontinentale di calcio

Nettamente battuti sul piano tecnico i greci del Panathinaikos

Nacional-Panathinaikos 2-1 (1-0)

Montevideo, 29

La squadra di calcio «Nacional» di Montevideo ha battuto la squadra «Panathinaikos» di Atene e ha così vinto la coppa intercontinentale con due gol messi a segno entrambi di testa da Artime contro uno solo di Fylakuris. L'incontro di ritorno allo stadio «Centenario», è terminato 2-1 (1-0), dopo aver chiuso in parità (1-1) la partita di andata giocata il 15 dicembre scorso a Atene.

Disputato davanti a circa 60 mila spettatori in una serata calda (la temperatura era di 34 gradi) che ha influito negativamente sul rendimento dei giocatori, l'incontro è filato via senza alcun incidente di rilievo concludendosi con la vittoria più che meritata degli uruguaiani che avrebbero potuto aumentare notevolmente il bottino se non si fossero lasciati prendere la mano dal gioco spettacolare.

Le risposte dei greci si sono basate più che altro su spunti individuali a discapito della manovra collettiva ed anche i tiri a rete, piuttosto rari, non hanno mai impensierito il portiere uruguaiano.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montevideo — Una fase dell'incontro mondiale Nacional-Panathinaikos nella quale si vedono i due maggiori protagonisti uruguayani: Mamelli (a sinistra) e Artime (al centro della foto)

Due giocatori del Nacional sono stati soprattutto gli artefici del successo, tra l'altro più che scontato in partenza. Si tratta di Luis Cubilla e Luis Artime; il primo si è dimostrato un regista impareggiabile, sempre pronto ad aprire i varchi ai propri compagni nella difesa del Panathinaikos; il secondo è stato il realizzatore per eccellenza, implacabile nello sfruttare ogni errore avversario.

Da parte sua, la squadra greca ha vuto il suo punto debole nel portiere: Oekonomopulos si è mostrato sempre nervoso e incerto ogni qual volta la palla giungeva nella sua zona. Anche i due gol di testa di Artime, scaturiti su calci d'angolo battuti entrambe le volte da Cubilla, gli si possono imputare. Sul primo Oekonomopulos è rimasto fermo al suo posto senza tentare né l'uscita né la parata; sul secondo si è lasciato sfuggire la palla dalle mani mancando così di bloccarla.

La fisionomia della partita è stata piuttosto lineare. Nel primo quarto d'ora i greci hanno cercato di prendere il sopravvento grazie al buon lavoro di Domazos, mal sfruttato però dai suoi compagni, principalmente da Antoniadis. Poi progressivamente gli uruguaiani hanno preso le loro contromisure togliendo infine ogni iniziativa agli avversari. E' cominciato così il «bombardamento» alla porta del Panathinaikos ed Artime e Mameli sono stati gli artificieri più assidui.

Al 34' è venuto il primo gol. Anche nella ripresa il Nacional non ha concesso tregua alla difesa greca. Tuttavia il Panathinaikos, affidandosi soltanto al contropiede, è riuscito a procurarsi due palle-gol che entrambe le volte, però, Antoniadis ha incredibilmente fallito. Alla mezz'ora la seconda rete di Artime che ha convinto gli uruguaiani a non spingere più a fondo, preferendo di attuare la solita «melina». I greci non si sono arresi, ma soltanto all'ultimo minuto, su calcio di punizione da 35 metri, hanno ottenuto il gol della bandiera. Ha calciato con forza Domazos e la palla, urtando sul corpo di Fylakuris, ha cambiato traiettoria ingannando così il portiere Manga.

Le squadre, agli ordini dell'arbitro scozzese Mac Kenzie, coadiuvato dai guardalinee Angonese (Italia) ed Enserberg (Ungheria), si sono schierate nelle seguenti formazioni:

NACIONAL: Manga; Ubina, Brunel; Masnik, Blanco, Monhero; Castillo (Maneiro), Esparrago, Cubilla (Mujica), Artime, Mamelli (Bareno). PANATHINAIKOS: Oekonomopoulos; Mihropoulos, Kapsis; Sourpis, Athanassopoulos, Kamaraś (Fylakyris); Domazos, Elefterakis, Dimitrou, Antoiniadis, Kouvas.

Il libro d'oro

Ecco l'elenco dei vincitori della Coppa Intercontinentale di calcio:

1960 Real Madrid (Spagna)
1961 Penarol (Uruguay)
1962 Santos (Brasile)
1963 Santos (Brasile)
1964 INTER (ITALIA)
1965 INTER (ITALIA)
1966 Penarol (Uruguay)
1967 Racing (Argentina)
1968 Estudiantes de la Plata (Argentina)
1969 MILAN (ITALIA)
1970 Feyenoord (Olanda)
1971 Nacional (Uruguay)

UN FATTO NUOVO NEL NUOTO «AUSSIE»

Sarà la moglie di Carlile l'istruttrice delle australiane

Tre record mondiali maschili in pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 29

Per la prima volta la rappresentativa di nuoto australiana inviata in tournée all'estero avrà un'istruttrice femminile. Ad accompagnare infatti le nuotatrici australiane alle Olimpiadi del prossimo anno a Monaco di Baviera è stata designata come assistente-istruttore la signora Ursula Carlile, moglie del famoso istruttore prof. Forbes Carlile che ha tra i suoi allievi Shane Gould, la quindicenne prodigio che detiene tutti i record mondiali di stile libero dai 100 ai 1500 metri.

Nell'apprendere la notizia della nomina, Ursula ha detto: «Si tratta di un grande onore e sono convinta che la scelta di un uomo e di una donna associati nella direzione della rappresentativa di nuoto sia una decisione buona che porterà i suoi frutti. La rappresentativa australiana appare la più forte che abbia mai difeso i colori del nostro nuoto»

La signora Carlile ha detto che «il marito ha ritirato la sua candidatura proprio perché ritiene necessaria la presenza di una donna fra le nuotatrici inviate all'estero». «Gli uomini, ha detto, — si sono sempre trovati bene perché hanno sempre avuto tra loro un istruttore. Non così le ragazze, alloggiate in quartieri separati e isolate. Ora la presenza di un'istruttrice tra di loro sarà motivo di fiducia e tranquillità».

La signora Carlile è altamente qualificata per il compito di istruttrice, essendo, tra l'altro, diplomata in educazione fisica all'Università di Adelaide e associata al marito nella «Forbes and Ursula Carlile swimming pool organization», un'organizzazione che conta oltre cinquanta istruttori per soddisfare le richieste di un interminabile numero di giovani.

«All'università di Adelaide — dice Forbes Carlile — mi assicurarono che era la migliore studentessa e allora decisi di affidarle l'allenamento. In seguito, la sposai». Il marito, sempre pieno di ammirazione aggiunge: «E' sorprendente davvero. Sorveglia gli allenamenti, sbriga una mole enorme di lavoro amministrativo, organizza il nuoto nelle scuole e, nel tempo libero, accudisce alle faccende di casa».

La coppia Forbes-Ursula Carlile è ormai famosa in tutto il mondo. Ovunque è giunta la rappresentativa australiana di nuoto è arrivata anche la coppia Carlile e la signora ha accompagnato il marito invitato spesso a tenere conferenze all'estero.

L'allenatore della nazionale di nuoto australiana, Don Talbot, ha detto che entro i prossimi due mesi saranno abbassati almeno tre record mondiali nel campo maschile nelle distanze fra i 400 e i 1500 metri. Talbot non ha voluto fare nomi, ma è chiaro che fa affidamento sul trio Graham White, Graham Windeatt e Brad Cooper. Ai campionati australiani in programma a Brisbane il prossimo febbraio, i tre nuotatori parteciperanno ai 400 e 800 metri stile libero; White e Windeatt si daranno battaglia anche nei 1500 stile libero. Il trio è talmente in forma che non c'è da meravigliarsi se uno di loro riuscirà a infrangere la barriera dei 4 minuti sui 400 metri.

Evasto Costanzo

Prossimo allenamento dei bobisti a Cervinia

Milano, 29

Le Olimpiadi per la squadra azzurra del bob cominceranno, in pratica, il 3 gennaio quando gli atleti inizieranno un periodo di allenamento sulla pista di Cervinia dove vennero disputati l'anno scorso i campionati del mondo. I bobisti partiranno poi il 9 gennaio da Cervinia per Milano e quindi, via Parigi, affronteranno il giorno successivo il lungo volo per il Giappone: nessuno di essi otterrà permessi per recarsi a casa.

Gli atleti convocati sono: Alverà, Compagnoni, Dandrea, De Zordo, Gaspari, Vicario, Armano, Bonichon, Brancaccio, Caldara, Dal Fabbro, De Paolis, Fiori, Frassinelli, Girardi, Zandonella.

VELA

A Trieste il campionato europeo di primavera della «classe Star»

La Coppa Nordio 1972, che darà vita alla XII edizione, si arricchirà quest'anno di un evento eccezionale: European Spring Championship (Campionato europeo di primavera) della classe Star, evento che — data la imminenza delle Olimpiadi di Kiel — costituirà la vera e propria pre-olimpionica per la classe in parola. Le regate si svolgeranno su sei prove con una di scarto, mentre la manifestazione valevole per la «Nordio» si articolerà attraverso le normali cinque prove.

L'eccezionale fatto sportivo è stato assegnato al Club Adriaco di Trieste dall'ISCYRA, la Federazione mondiale della «Star class» per diretto interessamento di Oscar Meier, presidente della sezione europea della Federazione mondiale. Ha giocato un ruolo molto importante per la designazione all'Italia dello «Europeo di primavera» anche il presidente della FIV, Beppe Croce, il quale ben conosce le capacità organizzative e la tradizionale ospitalità del Circolo triestino per manifestazioni del genere.

CAMPIONATO ITALIANO DEI PESI WELTERS

SCANO MANTIENE IL TITOLO ABBANDONA D'ALÒ ALLA 5.a RIPRESA

Fatale allo sfidante la sua inesperienza

Pesaro, 29

Il campione d'Italia dei welters Marco Scano ha conservato il titolo battendo per abbandono all'inizio della quinta ripresa lo sfidante Romualdo D'Alò.

L'attacco, coraggioso, di Romualdo D'Alò, al titolo detenuto dal sardo non ha avuto esito positivo. In quattro riprese il detentore ha liquidato i sogni del suo giovane sfidante. Allo inizio della quinta il pugliese non se l'è più sentita di proseguire e ha preferito rimanere seduto sullo sgabello, all'angolo del ring. Vittoria per abbandono, dunque, quella di Scano che si è sviluppata progressivamente nel corso delle quattro riprese.

D'Alò ha giocato la carta dell'attacco, cercando di cogliere di sorpresa il rivale, ma è stato un calcolo errato perché la sua giovanile irruenza lo ha portato a sbagliare grossolanamente, scoprendosi troppo e Scano, impietoso, ha colpito giusto, per avere partita vinta. La maggiore esperienza del campione d'Italia ha avuto la meglio in un combattimento che soltanto nella prima ripresa si è svolto all'insegna dello equilibrio. Poi, quando D'Alò ha cercato l'affondo, abbassando la sua guardia per attaccare disordinatamente, per Scano è stato un invito a nozze colpire spietatamente con colpi d'incontro che hanno privato D'Alò della necessaria concentrazione per potere sperare di mettere a segno il colpo decisivo.

Anche nella terza ripresa si è visto che fra due picchiatori che certamente non risparmiavano energie alla ricerca del pugno risolutore, la maggiore esperienza del campione d'Italia avrebbe finito col prevalere. Scano ha centrato il bersaglio come e quando ha voluto scuotendo il rivale che è rimasto in piedi soltanto a prezzo di una grande volontà. La stessa fisionomia ha avuto il quarto round, con D'Alò ormai svuotato di ogni energia fermo sulle gambe e incapace perfino di piazzare un colpo in un rapido e breve corpo a corpo.

Scano, forse per generosità, non ha sfoderato il colpo risolutore, ma forse lo avrebbe fatto nella quinta ripresa, quando D'Alò, al suono del gong, invece di riprendere il combattimento, ha preferito rimanere seduto al suo posto, in segno di abbandono. Il titolo dei welters rimane al migliore. Marco Scano è maturo per impegni più grossi e può puntare anche alla corona europea. Il combattimento di questa sera ha dimostrato che il sardo può fare molta strada e che nulla gli è precluso. Uno Scano così forte può raggiungere qualsiasi traguardo.

Campionato italiano pesi welters: Marco Scano (Cagliari) kg 66,300 batte Romualdo D'Alò kg 66,100 (San Severo) per abbandono all'inizio della quinta ripresa. Arbitro Carabellese.

VERDETTO DEL W.B.C.

90 giorni a Gonzales per reincontrare Salavarria

Città del Messico, 29

Il World Boxing Council ha riconosciuto oggi il venezolano Betulio Gonzales nuovo campione mondiale di pugilato dei pesi leggeri, togliendo il titolo al filippino Erbito Salavarria. La decisione del WBC è stata presa sulla base dell'accusa rivolta a Salavarria di avere ingerito un liquido contenente amphetamine durante le riprese dell'incontro del 20 novembre scorso a Maracaibo, con lo sfidante Gonzales. L'incontro terminò con i due pugili in parità, e il titolo rimase allora a Salavarria.

Il presidente del WBC Ramon Velasquez ha detto che Gonzales dovrà difendere il titolo contro Salavarria entro 90 giorni dalla decisione del consiglio. Il vincitore dovrà poi mettere in palio il titolo contro il pugile più alto nella classifica del WBC, entro i 90 giorni successivi.

I giudici e l'arbitro saranno scelti dal WBC stesso, per il prossimo incontro fra Salavarria e Gonzales, che si svolgerà secondo le medesime regole stabilite per l'incontro dello scorso novembre. Il combattimento dovrà svolgersi in Venezuela, e Salavarria ha 30 giorni di tempo per firmare il contratto per l'incontro. «Se non lo farà — ha detto Velasquez — anche dopo l'offerta di una borsa attraente e normale, Gonzales sarà libero di mettere in palio il suo titolo secondo il regolamento del WBC». *(Ap)*

TROFEO GIUNTI

■ Il corridore italiano meglio classificato nella «Mille chilometri della città di Buenos Aires», che si svolgerà il 9 gennaio, riceverà il trofeo «Ignazio Giunti». Viene, inoltre, annunciato l'arrivo a Buenos Aires nei primi giorni di gennaio dell'ex-corridore Luigi Villoresi, invitato per assistere alla «Temporada» argentina.

ORE 14.30 ALLO STADIO PINO GREZAR

Triestina-Ponziana oggi in amichevole

Cesero si è rifatto vivo per il secondo provino

Dopo il Cremcaffè, questa settimana e la volta del Ponziana ad incontrare in amichevole la Triestina. L'incontro verrà disputato nel pomeriggio allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 14.30 e sarà diretto da un arbitro ufficiale. Per questo derby di fine d'anno le due società hanno stabilito di fissare i seguenti prezzi in tribuna: lire 200 per i soci alabardati e biancocelesti, lire 300 per i non soci.

La Triestina collauderà nel pomeriggio la formazione che domenica, alla ripresa del campionato, sarà opposta sul rettangolo di Valmaura al Pordenone. Per l'undici di Petagna inizierà contro i neroverdi il «trittico» che in sette giorni potrà decidere tutta la stagione. Infatti il 6 gennaio la squadra alabardata sarà impegnata in trasferta a San Donà per recuperare la partita rinviata il 19 dicembre, e tre giorni dopo giocherà a Montebelluna.

Petagna ha convocato 17 giocatori: Cantagallo, Frigeri, Riva, D'Ambrogio, De Gasperi, Macchia, Del Piccolo, Scichilone, Moretti, Vastini, Brusadelli, Bertoli, Truant, Marini, Rizzato, Tumiati e Rakar. In pratica si tratta di tutti gli atleti della «rosa» ai quali si aggiungerà Fortunato Cesero. Il giocatore si è messo in contatto ieri con la segreteria di via Machiavelli e oggi sarà a disposizione di Petagna per un secondo provino. La novità, contro il Ponziana, sarà rappresentata dal rientro dopo l'infortunio nel derby con il Monfalcone dello stopper Del Piccolo. Il difensore, che ha già ripreso gli allenamenti, verrà impiegato per un tempo. Petagna insomma intende recuperare quanto prima lo stopper che comunque non giocherà in campionato prima della partita con il Montebelluna.

Per quanto riguarda la formazione che verrà schierata nel primo tempo, le novità interesseranno esclusivamente il reparto avanzato. Contro il Pordenone infatti Petagna intende ripresentare l'interno Truant e la ala destra Tumiati, ormai completamente ristabiliti dagli infortuni che hanno costretto i due giocatori a rimanere in tribuna per alcune settimane.

Giudice sportivo della Lega prof.

Due soli giocatori sono stati squalificati questa settimana in Serie A e B dal giudice sportivo della Federcalcio. Si tratta di Rizzo dei Bologna e Melgrati del Como, entrambi per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. Una ammenda di lire 450 mila è stata inflitta al Catanzaro e una di 300 mila lire al Vicenza.

Nei confronti dei singoli giocatori della massima serie, il giudice sportivo ha deciso, oltre alla squalifica di Rizzo, i seguenti provvedimenti: *ammonizione* con diffida a Bacher (Mantova), Depetrini (Mantova), Cera (Cagliari), Cristin (Sampdoria); *deplorazione* a Causio (Juventus), Chiarugi (Fiorentina) e Prini (Bologna); *ammonizione* a Manzin (Cagliari), Montefusco (Napoli), Clerici (Fiorentina), Macchi (Napoli) e Martiradonna (Cagliari); *ammenda* di 40 mila lire con diffida a Bedin (Inter) e Calosi (L.R. Vicenza); *ammenda* di 24 mila lire a Vianello (Napoli), di diecimila a Petrini (Varese) e di seimila a Masiello (Mantova).

Giudice basket

Roma, 29

Il giudice unico della Federazione italiana pallacanestro ha adottato i seguenti provvedimenti per la Serie A maschile: omologate tutte le gare del 23 dicembre ad eccezione di Petrarca Gorena Padova-Ignis Varese per reclamo preannunciato dalla società Petrarca.

Provvedimenti disciplinari: società: multa di lire 500.000 e diffida alla Partenope Napoli per contegno offensivo e verbalmente minaccioso del pubblico; multa di lire 50.000 al Petrarca Gorena; multa di lire 200.000 alla Forst Birra Cantù per contegno offensivo del pubblico.

Giocatori: Renato Abbate (Partenope) squalifica per una gara di campionato. Allenatori e accompagnatori: Luigi Bonali (Petrarca Gorena), di Falco Sandro (Partenope) sospesi da ogni attività ufficiale fino al 27 gennaio 1972.

RITIRI PER S. SILVESTRO

■ Numerose squadre di calcio di Serie «A», «B» e «C» hanno scelto Modena per il ritiro di fine anno in attesa delle competizioni della domenica successiva 2 gennaio. Nella città della Ghirlandina trascorreranno la sera di San Silvestro il Catanzaro, il Mantova, la Fiorentina e la Lazio.

ALI-MCALINDEN

■ L'organizzatore inglese Jack Solomons ha comunicato di aver concordato per il prossimo maggio un incontro fra Mohammed Ali e Denny McAlinden purché quest'ultimo vinca il titolo britannico dei pesi massimi.

PROVA INTERNAZIONALE PER LA COPPA DELLE NAZIONI

Vittoria dell'Italia a Lussino nella gara di caccia subacquea

Primi il triestino Jurincic e il ligure Toschi

L'Italia ha vinto la Coppa delle Nazioni, gara di caccia subacquea disputata ieri nelle acque di Lussino. Alle sue spalle si sono classificate la Francia e la Jugoslavia.

La vittoria azzurra porta i nomi di Milos Jurincic (il bravissimo atleta triestino del Circolo Tergesteo Sub-Mares che era stato convocato per la prima volta in nazionale) e Toschi (di Savona). La notizia è giunta ieri sera per telefono da Lussinpiccolo, ma la comunicazione era molto disturbata causa il maltempo tanto che si è ben presto interrotta. Pertanto nulla si sa ancora del piazzamento dell'altro «sub» del Ci.Te. Sub-Mares, Paolo Stengel, che era stato chiamato all'ultimo momento a far parte della squadra nazionale in sostituzione di un atleta facente parte della seconda coppia italiana.

A causa del maltempo che imperversa nella zona, è molto probabile che la gara per la «Coppa della Città» in programma oggi a Lussino venga sospesa. Per Trieste sono iscritte due coppie: quella del Ci.Te. Sub-Mares formata da Jurincic e Stengel, e quella dei Ghisleri con Martinuzzi e Stefanutti.

P. B.

MOTOCICLISMO

Il campionato seniores su 5 gare anche nel 1972

Monza, 29

Il consiglio direttivo del Moto Club Monza «Oscar Clemenoigh», constatato che la bozza del calendario sportivo 1972 per il campionato italiano di velocità «seniores» include solo quattro prove, invece delle cinque previste dal regolamento manifestazioni sportive, ha deciso di colmare tale lacuna provvedendo ad organizzare per il 19 settembre prossimo la quinta prova. Ne dà notizia, con un comunicato, lo stesso consiglio direttivo precisando che la gara si disputerà all'autodromo nazionale di Monza.

Gli azzurri del «prato» chiedono al CONI l'iscrizione alle Olimpiadi

Roma, 29

I nazionali di hockey prato chiedono di partecipare alle Olimpiadi di Monaco, Appresa dalla stampa la decisione del CONI, di non iscrivere l'hockey su prato ai prossimi Giochi olimpici di Monaco, gli atleti nazionali di tale settore hanno inviato il seguente telegramma al dott. Gianni Mariggi, presidente della Federazione Hockey e Pattinaggio, e all'ing. Antonio Triscia, presidente della commissione hockey su prato: «Atleti azzurri hockey prato che hanno preso parte ultimi incontri disputati da squadra italiana contro Kenya ed Argentina, considerato che sport olimpico hockey prato probabilmente è unico sport praticato in Italia mancante di iscrizione preventiva prossimi Giochi olimpici Monaco, ritengono che risultati ottenuti in suddette partite siano motivo sufficientemente valido per ottenere ammissione da parte della federazione internazionale almeno a disputa torneo spareggio per qualificazione Olimpiade, ricordando che hockey prato sia all'estero che in Italia è sport squisitamente dilettantistico nel senso più puro della parola dove ogni atleta e dirigente paga personalmente per proprio hobby e che spirito olimpico si esalta non tanto con vittorie quanto con sola partecipazione a Giochi olimpici, chiedono che considerati motivi tecnici e morali sopra esposti loro sacrifici effettuati per pratica hockey prato vengano valutati come quelli di atleti di altri sport olimpici e giustamente riconosciuti attraverso preventiva iscrizione Italia a Olimpiadi Monaco entro termini di tempo previsti da federazione internazionale e cioé 31 dicembre 1971».

NAZIONALE DILETTANTI

■ Nonostante le avverse condizioni del tempo (è piovuto incessantemente) la Nazionale italiana di calcio dilettanti ha disputato sul campo di Ostia un positivo allenamento contro la squadra dell'Ostia Mare vincendo per 6-2 (1-0).

UN TRAGICO INCIDENTE: FEDERNUOTO IN LUTTO

Roberti morto e Dennerlein ferito

Campobasso, 29

Un morto e due feriti gravi sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di ieri al km 6 della statale 6 bis «diramazione Casilina» nei pressi di Venafro. Un'autovettura BMW 2500 targata Roma D 97472 condotta dall'avvocato romano Fausto Terrone di 47 anni e con a bordo il celebre allenatore di pallanuoto Costantino Dennerlein di 39 anni e l'avvocato Francesco Roberti di 43 anni che facevano ritorno a Roma dopo una gita a Roccaraso, per cause imprecisate sbandava in una curva cappottando.

I tre occupanti l'auto venivano sbalzati sull'asfalto e poco dopo soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio. Il Roberti decedeva durante il trasporto in ospedale mentre gli altri due sono stati ricoverati allo ospedale civile di Venafro.

PALLAVOLO

Intensa preparazione degli atleti dell'Arc-Linea

L'interruzione del campionato di pallavolo di Serie «A» si sta rivelando particolarmente utile per l'Arc-Linea. Infatti, nonostante la fase di stanca, gli atleti triestini si stanno allenando a pieno ritmo per raggiungere la condizione fisico-atletica, rivelatasi latitante nelle prime dieci giornate del torneo.

Le sedute dirette dall'allenatore romeno Ferariu appaiono molto impegnative; tuttavia tutti gli atleti si sobbarcano il lavoro intenso pur di riprendere il campionato con maggior fortuna. Sul piede di partenza è Giorgio Manzin che dal 3 al 6 di gennaio sarà a Tirrenia in allenamento collegiale coi candidati azzurri della «Under 23».

In questi giorni, le sedute dei triestini hanno registrato la presenza di Anderlini «senior» allenatore della giovanile azzurra e del Panini; sembra che la presenza del modenese sia particolarmente gradita ai responsabili dell'Arc-Linea, tuttora intenti a risolvere nel migliore dei modi la sistemazione tattica del sestetto base.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESCE RAFFORZATA DA KEY BISCAYNE LA LINEA POLITICA DEL CANCELLIERE

Nixon conferma a Brandt l'impegno USA in Europa

Il Presidente, che desidera andare a Mosca con l'accordo per Berlino e con il trattato tra Bonn e il Cremlino definitivamente sanciti, assicura «complete consultazioni»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Miami — I volti di Nixon e di Brandt esprimono la soddisfazione per i proficui risultati ottenuti nei colloqui a Key Biscayne

New York, 29

Le consultazioni tra il Presidente Nixon e Willy Brandt si sono concluse oggi a Key Biscayne, in Florida, con risultati politici positivi per il cancelliere tedesco. Egli ha avuto, dal capo della Casa Bianca, l'assicurazione che gli impegni relativi alle forze americane in Europa rimarranno inalterati e che nessuna decisione, concernente la riduzione delle truppe dei due blocchi sul continente europeo, sarà presa, né a Mosca né altrove, senza una completa consultazione con gli alleati dell'America.

Tale impegno del governo di Washington è esplicitamente affermato nel documento congiunto emesso al termine dei colloqui. «Il Presidente e il cancelliere — aggiunge il comunicato — concordano sul fatto che tutti i membri dell'alleanza debbono portare, ciascuno in modo adeguato, l'onere della difesa allo scopo di assicurare la comune sicurezza. I preparativi per i colloqui Est-Ovest sulla riduzione reciproca ed equilibrata delle forze, che si svolgeranno non appena possibile, dovranno essere coordinati in seno alla NATO e i criteri concordati di tale riduzione debbono garantire che la capacità difensiva dell'alleanza rimanga intatta».

Nixon e Brandt hanno ribadito, nel loro incontro, il principio che la conferenza per la sicurezza in Europa necessita di un'accurata preparazione e non potrà tenersi prima del 1973. Inoltre, nel delineare le posizioni comuni degli alleati sia in vista di tale consesso sia per quanto riguarda la riduzione delle forze, «gli Stati Uniti e la Europa occidentale concilieranno le loro vedute nell'interesse del miglioramento delle relazioni Est-Ovest».

I due statisti — afferma poi il documento — hanno passato in rassegna gli sviluppi della situazione internazionale dopo il loro ultimo incontro (in giugno) e concordano nel ritenere che la «intima partnership» tra l'America e l'Europa «ha superato, con successo, difficili prove e ha dimostrato la sua importanza per il loro avvenire». Sul fronte economico, Nixon e Brandt hanno manifestato reciproca soddisfazione per il fatto che «la cooperazione sulla politica monetaria e commerciale tra S.U. ed Europa si è adattata con successo alle nuove condizioni, e le prospettive di ulteriori sviluppi in questo campo sono favorevoli».

La «Ost-politik» del cancelliere tedesco ha avuto il rinnovato appoggio del governo di Washington. Tale concetto non viene espresso nel comunicato congiunto (l'America ha ritenuto troppo impegnativo affermarlo in un documento ufficiale) ma il segretario di stato William Rogers, nella sua dichiarazione di ieri sera al termine della prima serie dei colloqui, ha annunciato che gli Stati Uniti sostengono le iniziative della RFT per la distensione con il blocco comunista «Noi da parte nostra — ha detto testualmente Rogers — abbiamo messo in rilievo il solido appoggio che diamo al cancelliere Brandt nei suoi tentativi di sviluppare migliori relazioni con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi est-europei, e abbiamo sottolineato in particolare quanto ci abbia fatto piacere l'assegnazione al capo del governo tedesco del Premio Nobel per la pace».

Nel giudizio di autorevoli osservatori diplomatici, il cancelliere tedesco ha visto, in questi due giorni, consacrato a cospetto di Nixon il suo ruolo di «fidata avanguardia» dell'incontro al vertice che il Presidente americano avrà il prossimo maggio con i dirigenti dell'URSS. Il capo della Casa Bianca — si rileva a Washington — aspira ad arrivare al Cremlino con l'accordo per Berlino e con il trattato Mosca-Bonn definitivamente sanciti, perché li considera una chiave di volta delle future relazioni Est-Ovest. Dal canto suo Brandt si propone di ottenere, entro maggio, la ratifica parlamentare sia del trattato con l'URSS sia di quello con la Polonia. Solo dopo che il cancelliere avrà superato il traguardo del «Bundestag» (gli americani pensano che vincerà, sia pure con uno stretto margine di voti) i sovietici formalizzeranno l'accordo per Berlino.

La reciproca soddisfazione per l'andamento dei colloqui al vertice tedesco-americani era visibile sui volti sorridenti e sereni di Nixon e di Brandt quando, alla conclusione dello incontro, i due statisti sono usciti nel prato della villa presidenziale di Key Biscayne, posando per i fotografi sotto il sole splendente della Florida, in un clima estivo. Prima di scortare l'ospite all'elicottero che lo avrebbe riportato a Sarasota, sul Golfo del Messico, dove la famiglia Brandt trascorrerà una vacanza di due settimane, Nixon affermava di poter dire, «senza riserve, che lo stato delle relazioni Washington-Bonn è in questo momento eccellente». Il Presidente aggiungeva che fra lui e Brandt c'è un «sostanziale accordo» sui problemi economici, di fronte ai quali si trovano la Europa e gli Stati Uniti e sulla questione del mantenimento delle truppe sul continente.

Per meglio accentuare l'impegno americano verso l'alleanza atlantica, Nixon ha annunciato nella stessa occasione la nomina di David Kennedy, ex segretario al tesoro, ad ambasciatore speciale del governo americano presso la NATO. David Kennedy (nessuna parentela con la celebre famiglia di Boston) succederà a Robert Ellsworth, dimessosi dalla carica alcuni mesi fa. *(Ansa)*

SEMPRE ASPRA LA POLEMICA CINA-URSS

Pechino: mire russe sull'Oceano Indiano

Risponde «Stella Rossa» definendo profonda l'opposizione interna al «gruppo di Mao»

Tokio, 29

Ennesimo scambio di accuse e di invettive tra cinesi e russi. Ha cominciato radio Pechino, affermando che «la cricca revisionista sovietica» sta cercando di stabilire ciò che la Russia zarista non era riuscita a creare: un impero mondiale. L'emittente cinese, ascoltata a Tokio ha detto che l'appoggio russo all'India e l'istigazione ad aggredire il Pakistan sono le prove di «questi obiettivi revisionisti sovietici».

La presenza delle flotte sovietiche nell'Oceano Indiano ha detto l'emittente comunista cinese, iniziò nel 1965 e dal 1968 le navi da guerra sovietiche, incluse unità truccate da pescherecci, conoscono tutti i porti dal Mare Arabico, il Golfo di Aden, il Mar Rosso e l'Oceano Indiano. «Ereditando le ambizioni degli Zar, la cricca socialista revisionista sovietica sta cercando di assumere il controllo di una rotta marittima che dal Mar Nero, attraverso il Mediterraneo, il Mar Rosso e l'Oceano Indiano giunga fino al Mare del Giappone».

Da Mosca ha risposto l'organo del ministero della difesa «Stella Rossa». In un lungo articolo, dal significativo titolo «Nuove manovre della leadership di Pechino», il quotidiano scrive che la crisi in Cina «ha radici assai profonde».

«Il social-sciovinismo dei maoisti — aggiunge il quotidiano — contrasta tuttavia con le esigenze obiettive della Cina... Ecco perché la Cina sta attraversando una crisi dopo l'altra. Ecco perché all'interno della leadership stessa si stanno inasprendo le contraddizioni sui problemi di fondo della politica interna ed estera». *(Ansa)*

DISCORSO POSSIBILISTA DI SADAT ALL'ASSEMBLEA EGIZIANA

MANCHEREBBE AL CAIRO LA «CERTEZZA» SOVIETICA

Per il leader arabo il massimo che l'Egitto potrebbe pretendere dalla Russia è «un sincero appoggio» - Sferzata al fronte interno

Il Cairo, 29

Il Presidente Anwar Sadat ha dichiarato che l'Egitto sta completando i preparativi per scendere in guerra contro Israele, ma che ciò non significa la fine degli sforzi diplomatici per una composizione della crisi mediorientale. Sadat ha fatto il punto della situazione, ieri pomeriggio, nel corso di una riunione straordinaria congiunta dell'assemblea popolare e del comitato centrale dell'unione socialista araba, l'unico partito politico di cui è permessa l'esistenza nel paese. Il suo discorso è stato riportato stamane dal giornale semiufficioso «Al Ahram».

«La battaglia della liberazione è un dovere ed abbiamo già preso una decisione irrevocabile al riguardo», ha detto Sadat. «Tuttavia il problema della sua esecuzione è collegato con delicate questioni interne ed internazionali che sono di competenza del governo e non possono venire dibattute in pubblico». Come noto, Sadat aveva ribadito più volte che il 1971 sarebbe stato «l'anno della decisione» per il Medio Oriente.

«La decisione deve ora essere eseguita e la battaglia per la liberazione sarà lunga e amara», ha aggiunto il Presidente. «Ciò non significa però che i passi politici saranno sospesi perché ciò provocherebbe la paralisi parziale del nostro potenziale effettivo». Sadat ha quindi criticato la politica americana in questo settore e ha respinto il suggerimento per una ripresa di negoziati sotto l'egida delle Nazioni Unite per un accordo interinale sulla riapertura del Canale di Suez.

«Procederemo con le attività politiche in vari campi e lasceremo la porta aperta a tutti i contatti a condizione che non un centimetro quadrato di territorio arabo occupato venga abbandonato. La nostra linea deve essere: atteggiamento di guerra, non slogans di guerra, e vittoria sicura E' importante — ha proseguito Sadat — che il fronte nazionale sia sempre in stato di massima preparazione per eseguire la battaglia quando ciò sarà necessario. In altre parole, esso deve essere alla pari con la linea del fronte perché la battaglia per la liberazione non sarà facile e non sarà di certo una guerra lampo. Sarà dunque lunga e dura ma non abbiamo altra alternativa che sopportarla con sacrificio».

Sadat si è astenuto dal riversare, come usava fare in passato, lodi all'Unione Sovietica. «Saremo noi a decidere quando la battaglia deve cominciare e saremo noi a sopportarne il peso. Non possiamo chiedere ai nostri amici, guidati dalla Unione Sovietica, nulla di più di un sincero appoggio. Siamo certi che l'Unione Sovietica sta al nostro fianco».

A. P.

LA PIU' MASSICCIA OFFENSIVA DA QUANDO JOHNSON SOSPESE I BOMBARDAMENTI

Proseguono le incursioni aeree degli americani sul Vietnam del Nord

Circa 350 fra aerei ed elicotteri hanno compiuto cinquecento missioni in quattro giorni Radio Hanoi annuncia l'abbattimento di sette velivoli - Atteso un attacco contro Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 29

Per il quarto giorno consecutivo, e senza che se ne preveda un'attenuazione, è proseguita oggi l'offensiva aerea americana sul Vietnam del Nord, la più massiccia da oltre tre anni, da quando cioè il 1.o novembre 1968 gli Stati Uniti sospesero i bombardamenti a Nord del 17.o parallelo.

Circa 350 aerei ed elicotteri hanno compiuto oltre 500 missioni di bombardamento nei tre giorni e mezzo in cui si è sviluppata l'offensiva aerea iniziata domenica scorsa. Per mantenere l'azione al massimo della sua efficacia, la portaerei «Constellation», che doveva salpare le ancore per un normale avvicendamento, è rimasta nel golfo del Tonchino assieme alla portaerei «Coral Sea» e dai loro ponti di volo continuano a decollare gli aviogetti che hanno per obiettivo le installazioni missilistiche del Vietnam settentrionale e altri importanti bersagli militari.

Una terza portaerei della settima flotta, la «Enterprise», a propulsione nucleare, venne inviata nell'Oceano Indiano durante la guerra del subcontinente, sicché per la «Constellation» non vi è una possibilità immediata di sostituzione. Le due grosse unità, «Constellation» e «Coral Sea», forniscono circa 150 cacciabombardieri alle squadriglie che sono impegnate contro il territorio comunista. Gli altri aerei provengono dalle basi del Vietnam meridionale e della Tailandia.

Radio Hanoi ha comunicato che un settimo cacciabombardiere americano è stato abbattuto ieri sulla provincia di Huang Binh, proprio a Nord della zona smilitarizzata. In precedenza l'emittente aveva segnalato l'abbattimento di cinque apparecchi nella sola giornata di domenica, e un sesto lunedì. Nonostante l'intensità dell'offensiva, il dipartimento di stato americano smentisce che si sia ritornati a una situazione analoga a quella esistente nel 1968, prima cioè che il Presidente Johnson ordinasse la cessazione dei bombardamenti.

Il portavoce del Pentagono ha sottolineato che si tratta di una offensiva limitata, sia dal punto di vista della durata che da quello geografico e degli obiettivi prescelti. Il comando americano di Saigon, al pari delle autorità di Washington, ha ribadito nuovamente che le incursioni hanno uno scopo strategico ben preciso: quello di proteggere lo sgombero dal Vietnam meridionale delle forze americane. Ma nonostante le dichiarazioni ufficiali, i bombardamenti sembrano diretti più a proteggere le forze laotiane, cambogiane e sudvietnamite impegnate dal Vietnam del Nord su vari fronti.

Ultimamente vi è stato un forte concentramento di truppe nella zona dove il Laos, la Cambogia e il Vietnam del Sud confinano fra di loro, e il governo di Saigon teme che ciò preluda a una massiccia offensiva contro il Vietnam meridionale. Violenti combattimenti vengono segnalati fra le forze cambogiane e quelle comuniste 74 chilometri a Nord di Phnom Penh e 48 chilometri a Sud-Est della capitale.

A. P.

Una denuncia di Washington

Il Nord Vietnam respinge i doni per i prigionieri

Washington, 29

Il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti ha reso noto che il Vietnam del Nord ha respinto oltre 900 pacchi dono indirizzati ai prigionieri di guerra statunitensi e a uomini risultati dispersi in azione di guerra. Il portavoce del Dipartimento, Jerry W. Friedhelm, ha definito «disumano e incivile» questo gesto, e ha detto che i nordvietnamiti hanno violato quanto da loro stessi proclamato.

I pacchi erano stati spediti dalle famiglie dei prigionieri e dispersi, coerentemente, ha detto Friedheim, «con la decisione annunciata dai nordvietnamiti di consentire ai prigionieri statunitensi di ricevere un pacco di 6,6 once ogni due mesi». *(Ap)*

Maria Cristina d'Aosta dà alla luce una bimba

San Paolo, 29

Maria Cristina d'Aosta, figlia del duca Amedeo d'Aosta, morto in prigionia a Nairobi durante la seconda guerra mondiale, ha dato alla luce una bambina. Maria Cristina d'Aosta vive in Brasile con il marito, principe Casimiro di Borbone delle Due Sicilie. Alla piccola sono stati imposti i nomi delle nonne: Anna - Cecilia. I principi di Borbone hanno già un altro figlio, Luigi Alfonso, di due anni.

PAROLE DI RICONCILIAZIONE TRA NUOVA DELHI E RAWALPINDI

INDIRA NON VUOLE UN PAKISTAN DEBOLE

Attacchi a S.U. e Cina - Forse deputati del Bangla Desh in parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi 29

La calma è tornata sul fronte occidentale, dove ieri vi era stata una violazione della tregua a seguito di un cannoneggiamento da parte delle forze pakistane. Mentre i cannoni tacciono nuovamente, gli esponenti politici dell'India e del Pakistan parlano di possibilità di riconciliazione.

Il primo ministro indiano signora Gandhi, nel corso della sua prima visita nello stato del Kashmir dalla fine della guerra, ha pronunciato un discorso a Srinagar, alla presenza di 50 mila persone. Ha rivolto un appello al presidente pakistano Bhutto perché si depongano definitivamente le armi affinché i due paesi possano dedicarsi allo sviluppo economico. Il discorso di Indira Gandhi è stato di tono moderato ma ancora una volta non sono mancati gli avvertimenti al Pakistan ed ai suoi alleati. «L'India non sarà messa in ginocchio da nessuna minaccia, da nessun paese per quanto potente possa essere. Abbiamo dimostrato al mondo di essere una nazione coraggiosa e non permetteremo a nessun paese di indebolirci».

Dopo aver affermato che alcune grandi potenze — evidentemente gli Stati Uniti e la Cina — non hanno mai voluto che l'India ed il Pakistan vivessero in pace, la signora Gandhi ha così proseguito: «L'India è un paese pacifico. La guerra ci è stata imposta e noi abbiamo dovuto combatterla per preservare il nostro sistema di vita. Abbiamo replicato soltanto quando i nostri aeroporti sono stati attaccati dal Pakistan». A questo punto Indira Gandhi non ha mancato di esprimere la sua ammirazione per il comportamento delle truppe pakistane, dicendo: «Il Pakistan non ha perso la guerra per mancanza di coraggio o di armi, ma perché i suoi soldati non sapevano per che cosa stessero combattendo in quanto i dirigenti pakistani erano assai lontani dalla realtà... Noi non vogliamo indebolire il Pakistan perché un vicino debole costituisce sempre una minaccia alla pace».

A sua volta il presidente Bhutto, durante una visita a Lahore, ha assicurato che la democrazia sarà ristabilita al più presto, ma ha detto che l'assemblea nazionale, così come essa è attualmente, non è rappresentativa dell'intero paese perché mancano i deputati del Pakistan orientale. Bhutto ha assicurato comunque che l'assemblea nazionale, eletta lo scorso dicembre, sarà convocata non appena la situazione lo consentirà. Egli probabilmente ha inteso fare riferimento alle difficili trattative con il leader della lega Awami, lo sceicco Mujibr Rahman, che si trova sempre agli arresti domiciliari, il raggiungimento di un accordo con il quale, per lo meno nelle speranze di Bhutto, potrebbe riportare in seno alla nazione pakistana la provincia secessionista.

A. P.

Elogio di Solgenitsin per Tvardovski

Mosca, 29

Negli ambienti letterari di Mosca circola un elogio funebre del poeta Aleksandr Tvardovski composto dallo scrittore Aleksander Solgenitsin, Premio Nobel, alcuni giorni dopo la morte, avvenuta il 18 dicembre scorso, dell'ex direttore della rivista «Novy Mir» che pubblicò le prime due opere di Solgenitsin.

Negli ambienti ufficiali si dichiara di non essere al corrente del testo di Solgenitsin nel quale è detto tra l'altro: «Vi sono molti mezzi per uccidere un poeta. Per uccidere Tvardovski si è scelto di togliergli il suo figlio prediletto: la rivista per la quale ha tanto sofferto».

Riferendosi agli elogi pronunciati dai membri della segreteria durante la cerimonia, Solgenitsin scrive: «Anche morto il poeta rimaneva uno strumento tra le mani dei suoi amici. Essi erano intorno al catafalco in gruppo compatto e pensavano: „Ora l'abbiamo avuto". Essi hanno distrutto la nostra sola rivista e pensano di essere vittoriosi».

Solgenitsin così continua: «Idioti, quando la voce della gioventù si farà sentire rimpiangerete di non essere stati critici pazienti le cui parole incoraggianti tutti avrebbero ascoltato. Voi vorrete allora strappare con le vostre mani la terra per restituire la vita a Tvardovski, ma sarà troppo tardi».

((Ansa - Afp)

UN ALTRO SOLDATO ucciso nell'Ulster

Belfast, 29

Un cecchino ha ucciso un soldato inglese e la folla si è scontrata con la polizia in una ripresa delle violenze post natalizie. Il soldato ferito è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale. I suoi commilitoni invano hanno effettuato una battuta sui tetti per trovare il cecchino. Con la morte del soldato salgono a 206 le persone uccise dall'inizio dei disordini nell'agosto del 1969. Quasi contemporaneamente altri soldati inglesi sono stati attaccati dalla folla nel quartiere cattolico di Bogside. I soldati hanno usato i gas lacrimogeni.

Intanto continuano i rastrellamenti condotti dall'esercito alla ricerca dei sospetti membri dell'«IRA». Nel giro delle ultime 24 ore sono stati arrestati 27 uomini (22 a Belfast e cinque a Londonderry).

†

Ieri 29 dicembre, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crechici n. Stekar

Ne danno il triste annuncio il marito STANISLAO e i cognati dott. SILVIO con la moglie MARIA, dott. ANTONIO con la moglie PINA, OLGA e MARIA CRECHICI, GIUSEPPE e MERI KREKICH unitamente alle famiglie dei nipoti dott. NATALE CRECHICI, dott. ALVISE ABBIATI, ANTONIO ADAMSKI, ing. ALEX CAMBISSA, dott. GAETANO CROCE, GUIDO, IDA e SIMEONE CRECHICI, che profondamente addolorati piangono la loro cara zia.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 30 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente vale quale partecipazione diretta

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 28 dicembre si è spento serenamente

Carlo Rebula

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli WALTER, DARIO e FRANCA, la nuora FLAVIA, il nipotino DIEGO, le sorelle OLGA e AURELIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prende parte al lutto la famiglia FORTUNA.

†

Ieri, 29 dicembre, all'età di anni 60, dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Stagno

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, le figlie ROSSELLA, GIUSEPPINA, BRUNA, ELISABETTA, FIORELLA e NERINA, il fratello, le sorelle, la suocera, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 31 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 27 dicembre si è spenta la nostra cara

Vittoria ved. Sorani nata Mladosich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LINO e ANTONIO, la nuora BRUNA, i nipoti MARINA e RENZO e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il medico curante dott. V. Travan, i medici e il personale del III Rep. Geriatrico.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto ALBINA e DARIO.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e solidarietà per la tragica perdita dell'adorato figlio

Ermanno

ALBINO e LUCILLA GERLI ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

In particolare un vivo grazie all'Amministrazione comunale e ai colleghi del Comune di San Dorligo, ai dirigenti, funzionari della N.C. C.D.L.-CGIL di Trieste, ai Sindacati di categoria, ai dirigenti dell'Unione Provinciale CISL, alla Segreteria della C.C. D.L. - UIL, alla UILM - UIL, alla Federazione Provinciale e alla Sezione di San Dorligo del PSI, alla S.S. Breg, al Circolo di Cultura «Slovenec» ed alla gioventù tutta di S. Antonio, al Moto Club Trieste e agli amici e colleghi piloti, al Presidente della Provincia, al Vice Presidente del Consiglio Regionale, alle Presidenze, ai Consigli Direttivi, ai dipendenti dell'EZIT e dell'IACP, al Presidente e al Direttore Generale dell'Ente Autonomo del Porto, al Direttore Generale dell'Arsenale San Marco, al Sindaco di Muggia, alla Segreteria regionale ed alla Federazione triestina del P.C.I.

A tutti i concittadini che tanto vicini sono stati alla nostra tragedia.

Commossi per le manifestazioni di affetto e stima tributate alla memoria della nostra cara

Vittoria

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
GIACOMELLI e BARUT

GROSSO RISCHIO A FIUME

BRUCIA UNA GOMMA del camion di esplosivi

Fiume, 29

Nel cuore della città, a pochi metri dall'ex palazzo del governo, si è improvvisamente incendiato il pneumatico del rimorchio di un'autotreno. Niente di grave se sul camion non ci fosse stato un carico di ben quattordici tonnellate di esplosivo. Per alcuni minuti si è corso il rischio di una tragedia terribile. Il rimorchio, carico di esplosivo, era trainato da un camion di Lubiana. A dare per primo l'allarme è stato lo autista di un secondo autocarro anche questo con un carico di esplosivo.

Il conducente, accortosi delle lingue di fuoco che avevano intaccato il pneumatico anteriore destro del rimorchio, avvertiva il suo collega. Fermato il camion, i due provvedevano a spegnere il principio di incendio. La polizia stradale, giunta sul posto, ha accertato che l'incendio era scoppiato a causa di un improvviso bloccaggio dei freni del rimorchio.

La morte del sindacalista

IN LIBERTA' L'AGRARIO Ettore Foroni

Bologna, 29

Ettore Foroni, l'agrario di Campogalliano arrestato il 3 agosto scorso dopo la morte del sindacalista Ernesto Cattani, è stato rimesso in libertà nel pomeriggio di oggi. Il provvedimento è stato preso dalla Corte d'appello di Bologna che ha accolto l'istanza presentata dalla difesa in sede istruttoria. I giudici hanno infatti ritenuto che non sono sufficienti gli indizi a carico del Foroni per determinare il carcere preventivo. *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 28 dicembre si è spenta serenamente

Giovanni Rumiz

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie MADDALENA, le figlie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, la famiglia MARIO RIZZI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Gli amici del CIRCOLO A.C.L.I. COLOGNA si associano al dolore della famiglia.

Prende parte al lutto:
— LUDMILLA SENIZZA

Si associano al lutto BIANCAROSA e BRUNO PERTOT.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE prendono parte al lutto che ha colpito il proprio dipendente e collega Pietro Rumiz per la perdita del padre

Giovanni

†

Ieri 29 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Stafuzza ved. Bertoli

Ne danno il triste annuncio le figlie RINA con il marito HANS, ALIDE con il marito RENZO, ODETTE con il marito MIRO, FIDES con il marito UMBERTO, i nipoti ROBY, WILLI, MASSIMO, SILVIA e CLARA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 31 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Fiumicello.

Per espresso desiderio della Estinta i familiari non prendono il lutto.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 28 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Orciuolo nata Triggiani

di anni 75

Ne danno l'annuncio addolorati i figli, la nuora, i generi, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 28 dicembre è spirata la nostra cara

Caterina Matcovich

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, i figli GIOVANNI e ANNA, la nuora FLAVIANA, il genero ROMANO, i nipoti ARDUINO, MARINA e DANIELA nonché i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri 29 dicembre è mancato ai suoi cari

Sebastiano Cimador

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli GINO, SERGIO e ROMANO, le nuore CARMEN, DANIELA ed ELIDE, i nipoti, le sorelle CONCETTA e ITA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 31 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI DI

Nicolò Marcolin

commossi ringraziano i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare grazie ai medici, alle suore e al personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MARCOLIN - BONAZZA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Mamma

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Vecchio il giorno 21 gennaio 1972 alle ore 7.30.

Famiglie
BENEDETTI (MORO)

E' con tanto sentito rimpianto che ricordo in questi giorni la perdita dei coniugi

Corinna e dott. avv. Spyro Curuppi

Per entrambi, con il più vivo ricordo, la mia sempre viva riconoscenza.

ETTA SANDRI COLONI

†

Il 27 dicembre è serenamente spirato

Enrico Martina

invalido di guerra

La moglie LAURA di FANT, i figli ELIO, ROBERTO e FEDERICO, le nuore, i nipotini, la sorella IDA con il marito FRANCO FALESCHINI e i figli MARIO e FRANCO con le rispettive famiglie, la zia GEMMA, la mamma ADELIA, la cognata GIULIETTA, i nipoti TELESCA e i parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'Estinto.

Ringraziano sentitamente le Autorità, le Rappresentanze, gli amici e tutti coloro che in varia forma hanno preso parte al dolore dei familiari.

Un particolare ringraziamento al prof. Aristide Bisaro, ai medici e al personale del IV Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Udine.

Chiusaforte - Udine
30 dicembre 1971

†

Dopo breve malattia è spirato

Luigi Iannis

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 14.45, partendo dalla piazza di Pieris dove la cara salma giungerà da Monfalcone.

I congiunti ringraziano quanti prendono parte al loro dolore ed onorano in vario modo la memoria del caro Estinto.

Pieris, 30 dicembre 1971

Si associa al lutto la famiglia di SILVANO POZZAR.

†

Il 28 dicembre si è spenta serenamente

Irma Celentich ved. Antelmi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata figlia, il genero FRANCO NERI, il fratello ANTONIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Sergio Guastalla per le attente premurose cure, e viva riconoscenza alla sig. Irma per l'affettuosa assistenza.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto:
— DIANA e MARIO ROSSI
— CECILIA e NINO ROSSI

†

Ieri 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giachin

da Dignano d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie PASQUA, i figli DOMENICO e SEVERINO, le nuore, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alle Suore e al Personale tutto del Sanatorio Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14 dalla Cappella del Sanatorio Santorio Santorio direttamente alla Chiesa di Borgo S. Mauro, Sistiana.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Matassi ved. Vidal

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitaizone dell'Estinta di Buie in via Budicin.

Buie - Muggia, 30 dicembre '71

†

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Sebastiano Fait

lasciando nel dolore la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà alla volta di Chiampore.

Muggia, 30 dicembre 1971

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro ed indimenticabile

Narciso

ringraziamo la sorella MERY, i nipoti, i colleghi, i cugini e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
GAMBI - GIANNESSI

Nel trigesimo della scomparsa dell'anima generosa della cara

Wanda

La ricorda con immenso dolore la sorella DORA CARMINATI ved. CARACCIOLO (assente) unitamente ai familiari.

Con il dolore di sempre rievochiamo la cara immagine del nostro

Eligio Marsich

nel terzo triste anniversario della Sua scomparsa.

Inconsolabili
mamma, papà e sorella

30.12.1968 - 30.12.1971

Avvisi economici

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. DONNE per pulizia sala «Paradiso», tel. 813259 cercansi. 55091 B

ABBISOGNA domestica cucina pulizia quattro locali referenze controllabili per signora sola disposta inverno riviera estate montagna. Scrivere Galbusera - Turati, 7 - Milano. 7386 B

BUONA famiglia tre adulti cerca prestaservizi pratica referenziata alto stipendio tel. 766634 oppure 741893. 70718 B

CAMERIERA personale e prestaservizi capacissime per villa signorile orario 7-14 rispettivamente 15-22 bella presenza età non oltre 45 anni cercansi con referenze controllabili dopo 7 gennaio. Offerte Cassetta 31469 B SPI.

CERCASI donna ore mattino telefonare 796157. 55071 B

CERCASI donna ore mattino. Via Romagna 15. 56482 B

CONIUGI soli casa confortevole zona Rossetti trattamento familiare cercano ragazza servizio fissa o giornata pregasi telefonare al 731432. 55055 B

DUE persone cercano prestaservizi quattro giornaliere zona tribunale telefonare 10-11, 744059. 55051 B

FAMIGLIA milanese quattro persone assenti quasi tutto il giorno cerca subito domestica fissa 25/35 anni massima serietà 130.000 mensili. Casa signorile telefonare 222142 o scrivere Calissano via Aselli 41, Milano. 7385 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CERCASI signora per assistenza bambino un anno. Tel. 754835 ore pasti. 31503 C

IMPIEGATA 36enne stenodattilo frequenza liceo classico cerca scopo miglioramento impiego mansioni segretaria possibilità carriera adeguato stipendio. Cassetta 31533 C SPI.

SIGNORA offresi assistenza malato compagnia persona anziana. Telefonare 794842. 31465 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 31446 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790-497. 56514 CC

ESEGUO riparazioni tutti elettrodomestici rubinetti wc, telefonare 421212 ore pasti. 31491 CC

IDRAULICO impianti acqua-gas riparazioni sanitarie. Telefono 764482, ore pasti. 55003 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni con un personale altamente specializzato nelle raschiature e nell'applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica, Gambini 55, telefono 765255. 31237 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana, posticci d'arte. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755-493. 56516 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo celermente garanzia mobili preventivi immediati senza impegno telefonando al 414244. Interpellateci. 70682 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. AIUTOBANCONIERE et apprendista cercansi per Ciclo bar via Battisti 8 telefono 37728. 55083 D

A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina» via Battisti 13 festa la domenica e feste telefonare 796305. 55079 D

A. CAMERIERE cercasi. Sala da ballo «Paradiso». Telefono 813259 31454 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

AGENZIA marittima cerca fattorino centralinista militesente patente auto cassetta 70726 D, SPI.

AIUTO banconiera cerco posto stabile domeniche libere rivolgersi via Ghirlandaio 19, latteria. 56524 D

AIUTO banconiera cercasi bar Ulpiano via Giustiniano 9, telefono 36496. 55067 D

AIUTO banconiera apprendista cerca bar Damiani via Coroneo 25, tel. 762764 buona retribuzione festività libere orario d'ufficio. 55077 D

APPRENDISTA calzature cercasi calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 55059 D

AUTOCARROZZERIA cerca apprendisti lamieristi e verniciatore, telefono 966913. 55039 D

AZIENDA industriale cerca capo cantiere energico competente ramo pulizie industriali compenso da accordarsi. Cassetta 70696 D SPI.

CASA spedizioni cerca impiegato pratico sbarchi trattative clienti et impiegato portuale possibilmente tessera rossa offerte con pretese cassetta 55073 D, SPI.

CERCASI cuoco capace per trattoria altipiano posto stabile. Tel. 226142. 70686 D

CERCASI internista pratica cucina. Telef. 68492. 31422 D

CERCASI apprendista anche primo impiego per import export conoscenza lingua slovena cassetta 70720 D, SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera via S. Giacomo in Monte n. 8. 55033 D

CERCASI stenodattilografa possibilmente computista dott. Naviglio via Trenta Ottobre 19, tel. 61045. 70106 D

CERCASI signora per bimbo 17 mesi solo mattino telefonare 13-14.30, 763944. 55053 D

DATTILOGRAFA 18-19 anni volonterosa cerca industria locale. Telefonare 413291. 31463 D

DATTILOGRAFA cercasi primo impiego. Presentarsi Soc. Barich B. & C., via Gambini 55/B. 31479 D

DITTA specializzata in montaggio ponteggi tubolari cerca immediatamente operai. Telefonare 772079 ore ufficio.

FRESATORE esperto assume prontamente industria locale cassetta 70722 D, SPI

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio cerca importante ditta zona Barcola telefonare 410962. 70714 D

IMPIEGATO esperto programmazione e controllo avanzamento produzione assume importante industria cittadina cassetta 70724 D, SPI.

IMPIEGATO concetto conoscenza lingue cerca ditta import export offerte manoscritte pretese referenze casella 55061 D, SPI.

IMPORTANTE società ramo manutenzioni cerca personale maschile e femminile per pulizie uffici, tel. 35385 ore 10-12. 55025 D

RAGAZZA 15-17 anni bella presenza cercasi Central Bar Opicina via Nazionale 48 turno di riposo, sempre domenica. 31471 D

SIGNORINA giovane dinamica pratica lavori ufficio e dattilografia ricerca importante società commerciale americana, è gradita la conoscenza della lingua inglese, retribuzione adeguata alle effettive capacità. Inviare curriculum a Cassetta 54983 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. MOBILIATA centralissima affittasi a studenti o impiegati tel. 35269. 55075 F

A due persone affittasi mobiliata bagno. Telefono 767750 via Giulia. 56526 F

AFFITTASI stanzetta comodo cucina paraggi giardino donna sola. Tel. 725565. 31467 F

AFFITTASI stanza tutti comforts suonare Icardi XX Settembre 38, III, destra. 31430 F

AFFITTASI signora signorina stanza bella ogni comfort centralissima. Telefonare 728254

AFFITTO stanza due letti centrale tel. 34260. 31477 F

CENTRALISSIMA riscaldamento affittasi due studenti impiegati escluso donne. Telefonare 29802. 31389 F

MATRIMONIALE signorile uso bagno riscaldamento affittasi anche studenti. Telef. 767993. 31531 F

STANZA ammobiliata con comodo bagno centralnafta ascensore affitta a signore solo Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 31539 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. PROGRAMMATORI, operatori, perforatrici, sistema IBM corsi teorico-pratici, inizio 17 gennaio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Tel. 761989. 31507 G

A. ESTETICA MODERNA, 10 gennaio corsi teorico-pratici per: visagiste, massaggiatrici, mani-pedicure. Enenkel, via Battisti 22. 31507 G

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori insegnante laureando ingegneria 2000 ora. Tel. 726962. 55089 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO cane volpino nero e bianco zona San Giovanni, tel. 726757, mancia. 31535 H

TOUPET smarrito paraggi cinema Cristallo. Telefonare ore negozio 793855 mancia. 55049 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI prontamente camera camerino cucina gabinetto via Donadoni 26, Bottegaro, ore 10-13. 55027 I

AFFITTO camera cucina gabinetto. Visitare oggi dalle 10-14 persona sola via dei Tigli 10, Opicina. 55037 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona FIERA 4 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore poggiolo veranda affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55099 I

ATTICO centralissimo panoramico favoloso enorme salone stanza cucina bagno sovrastante propria terrazza affittasi. Telefonare 767993. 55081 I

DUE stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento 55.000 affittasi agenzia Foscolo 4/1 p. 31529 I

GIARDINO pubblico (adatto coniugi anziani) moderno 2 stanze soggiorno tutti comforts, affittasi 50.000. Tel. 734257. 31483 I

GIULIA, 2 stanze cucina WC 28 mila. affittasi immobiliare Oriani 2. 31531 I

GRADO viale del Sole. Prenotate un alloggio vista mare prospiciente lo stabilimento delle sabbiature. Appartamenti di tutte le dimensioni con accuratissime rifiniture. Possibilità mutuo e dilazioni pagamento. Telefonare Grado 81170 o 80914. 6049 I

LUSSUOSO stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982. 56186 I

MOBILIATO VIA GHIRLANDAIO piano V, tutti comfort, 4 stanze cucina prontingresso, affitta IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 150 I

MONTFORT 7 stanze cucina bagno termoriscaldamento 70.000 affitta Immobiliare Oriani 2.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 affitta zona MUGGIA in palazzina al mare, lussuoso salone stanza 2 stanzette doppi servizi ampie terrazze box auto bagno privato tutti comfort. Tel. 38102. 150 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittansi 45.000. Telefonare al 795982. 56186 I

VENEZIAN, luminoso 2.o piano cucina 7 stanze bagno libero gennaio, affittasi 50.000. Telefono 734257. 31383 I

ZONA Tribunale, 6 stanze doppi servizi pianoterra disimpegnato, adatto ufficio, società, laboratorio affittasi prontamente. Tel. 734257. 31483 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 150 L

BOX per una macchina cerco affitto oppure posto stabile garage centralissimo adiacenze Corso. Telefonare ore d'ufficio 29268. 56500 L

PERSONA sola cerca in affitto mansarda o appartamento primo ingresso. Tel. 741905. 55041 L

VILLA in affitto 4-5 vani cercasi telefonare 209211 ore 10-13.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. LA PELLICCERIA Ziliotto comunica: vendiamo solamente pellicce selezionatissime di prima qualità perfette. I nostri prezzi sono quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine e confezioniamo nel nostro laboratorio. Pelliceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 55093 M

A ELETTRODOMESICI Zennaro via S. Lazzaro 16 Prezzi eccezionali stufe cucine frigoriferi, lavatrici, scaldabagni garantiti cinque anni. 54999 M

BATTERIA jazz vendesi occasionissima. Telefono 745220 oppure 731812. 55103 M

COMPRESSORINO portatile aerografo combinata quattro lavorazioni occasionissima vendonsi. Via Conti 9/1. 70712 M

LAVATRICE superautomatica, seminuova, vendiamo occasione, pagamento rateale, via dell'Istria 13, negozio.

LAVATRICE superautomatica come nuova occasionissima vendesi. Tel. 414244. 70694 M

PELLICCIA occasione vendo. Tel. 761492. 55043 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo. Calzoleria Fumo, Giulia 24, telef. 796915. 56422 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi occasionissima anche rateazione, via dell'Istria 13, negozio.

TRAPANINO saldatrice portatile levigatrice nastro e vari utensili a mano occasionissima vendonsi. Via Conti 9/1. 70712 M

VENDESI cane lupo tedesco 3 mesi figlio campioni. Telef. 748611 ore 9-14. 55021 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie, telefonare 30358.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroncletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6 telefono 93840.

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.

MATRIMONIALE 105.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 54975 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

...ERIE da collezione acquisto a prezzi massimi scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485 - 795043. 31375 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spitigen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna Ferrarelle, Boario Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31375 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Escort 940 '71; 125-124 Special; 850 '65 '66 '68; Renault R 10 R 8 '70 '68; Simca 1301-1501; 1100 R '66; 500 '69; Prinz '67 '68; Cortina '66; 750 '68; Escort familiare '70; Escort GT '71; 1500 C '66.

A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 vasto assortimento autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo Magiolino 69 67, 850 coupé 66, 500 68 64, 500 giardiniera 64, 1100 CC Spyder; Volkswagen 1200-1300. 31475 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris, ritiro, permute, vendita vetture usate.

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Alfa 1750 GT 68, Flavia Spider, Fiat 124 66, 850 66 65 64, Minor 66, Simca 1000 GLS 69, NSU 1000 65, Ford Transit furgone 66. Permuto rateizzo Aperto domenica ore 10-12.

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Fiat 124 Special 1969: 124 N 1967 1966; 125 Special 1969; 125 1968; 850 Coupé 1966; 500 L 1969; 500 F 1967 1966; 750 66-64; 1100 D Familiare; IM 3 1966; 850 Special 1968. 55085 Q

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 124 Sport Coupé 1970 ultimo tipo perfetto con autoradio 55085 Q

AUTOSALONE CHERRI Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo Fiat 128 '69, 500 L '70, 500 F '67, 850 '65-'67, coupé '66, Innocenti Mini '67, NSU Prinz 4 L '69, 125 Sp. '69, 124 Sport '67-'70, AR Giulia 1300 TI '70, Super '65. Aperto festivi. 31405 Q

A 112 cedesi contratto consegna gennaio. Tel. 755967. 31545 Q

FIAT 500 L 1971 4000 km vendesi causa partenza autorimessa Regina. Tel. 725345. 70700 Q

GORIZIA autooccasioni Bignolini, via Campobasso 2. Garanzia tre mesi documentata: Fiat 850 special, 850 sport, 124 spyder, 500 F, 128, 125, Alfa 1300 TI, Mini, Citroen.

PRIVATO vende Fiat 750 anno 66 unico proprietario ottime condizioni trattabili. Telefonare 754527 ore pasti. 55029 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L 1969 unico proprietario. Telefonare 816351 dalle 8 alle 17. 55065 Q

VENDESI Appia terza serie lire 110.000. Tel. 768200. 70708 Q

VENDO motocarro APE buone condizioni. Telefonare ore pasti, tel. 820967. 55047 Q

500 L km 10.000 luglio 1971 ruote speciali occasione. Artisti 9.

850 Special vendesi occasione. Tel. 762427 ore 10-18. 55097 Q

Simca 1000 67 64, Renault Rio 67, 124 66, Giulia GT 64, Giulia 1300 66, Primula 3 porte 67, Giulia Super 66, 1100 D 64, Giulietta SZ. 31444 Q

A.A.A.A. PRENOTAZIONI per 128 Francis Lombardi accettansi per consegna gennaio. Esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone via S. Polo 135 strada per Ronchi. 56246 Q

A. CONCESSIONARIA SIMCA Padovan & Decarli. Raffaello Sanzio 11, vende con garanzia scritta auto revisionate anche senza anticipo. Simca 1301, Special '71, 1000, Special '69, Rally '71, 1000 '65-'64, Autobianchi, Primula '66, Bianchina '68, Opel Kadett '71, Caravan '71, NSU 4 L '68-'69, 1000 '66, Fiat 1500, Ghia '64, 1100 R '67, 850 Special '69, 600 D '65, Simca 1500 '65, Kawasaky 500 '70, Glass 1000, Familiare '67. Festivi 9-13. 31313 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat: 500 F 66 67 68; 500 L 68 69 70; 600 D 66 68; 850 S 67; 850 Special Idroconvert automatica; 1100 R Berlina; 1100 R familiare; 128 Berlina; 128 familiare 69 70; Autobianchi Primula 3 porte; Renault R 16; BMW 700 CC LS; Triumph

APPARTAMENTI
IMPRESA MARIO JACUMIN
Via Parini int. 2, Monfalcone Tel. 75130

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. «Star» s.n.c., via San Nicolò 27, tel. 68317. 54175 R

ABBISOGNANDOVI denaro scrivete «Fidim», Pagano 50, Milano. Prestiti ovunque rateizzabili sino 18 mesi. 7382 R

GRANDE complesso turistico - nautico «Marina Aquileia» ottime caratteristiche località cerca soci promotori costituenda s.p.a. apporto adeguati capitali garanzie. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 7388 R

TABACCHINO varie licenze reddito 190.000 mensili nette vendesi. Serie offerte Cassetta 55087 R SPI.

VENDESI trattoria buffet centro incasso controllabile 6 milioni trattabili. Tel. 412579

VENDESI latteria a buone conrasi 200.000 mensili. Telefonadizioni di pagamento assicure 744082. 55023 R

VENDESI bar buffet con o senza muri con o senza gestore, Gamma, Mazzini 30, telefono 68537. 55063 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. OCCASIONE appartamento RESTAURATO 2 stanze cucina bagno wc vendesi a PREZZO ECCEZIONALE adattissimo impiego capitale. ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 70702 S

APPARTAMENTO FLAVIA primo ingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55099 S

APPARTAMENTO FIERA due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore soffitta vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55099 S

LOCALE d'affari 50 mq zone Barriera Borgo Teresiano cerco in affitto o acquisto. Telefonare 61712. 55099 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE: SAN PASQUALE 113, autobus 11, zona verde finiture accurate, prontingresso salone 2 stanze doppi servizi posto macchina cantina, quota contanti 5.000.000. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione, BROLETTO appartamenti 2 stanze soggiorno tutti comfort, quota contanti 3 milioni. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE PIAZZA SANSOVINO, piano IV, panoramico tutti comfort, salone 2 stanze cucinino tinello doppi servizi, 15.000.000. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE ATTICO panoramico paraggi ROSSETTI, salone 2 stanze cucina 2 terrazze tutti comfort. Telefono 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE VIA TORREBIANCA piano IV, cucina 4 stanze stanzetta terrazza. Tel. 38102. 150 S

ROZZOL consegna febbraio panoramicissimi bistanze saloncino grande cucina poggioli box auto finiture pregiatissime pavimenti teac ceramiche bagni decorati acqua calda centralizzata disponibile puro attico con favolosa mansarda. Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 70728 S

VENDESI lotto di terreno in Comune di Gorizia località Piuma superficie mq 41.350 circa. Rivolgersi Ente Nazionale Tre Venezie, Santa Croce 957, Venezia. 7374 S

VENDONSI casetta cortile libera Servola; altre Sottolongera con orto; terreno zona C mq 1.800. Gamma, Mazzini 30, tel. 68537. 55063 S

Z. Z. OPICINA, Via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 56490 S

LOTTERIA DI CAPODANNO
PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste). (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd). WL Roma Mosca (2) Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DL Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone Udine (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1°-1-1972

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (2)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessalonica (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessalonica Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DL (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì mercoledì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica

Prima che l'anno finisca

Da «Giornalieto», in piazza della Borsa 8, fate la vostra scelta in un vasto assortimento:

Corredi cine super 8 da lire 55 mila; cineprese automatiche super 8 da lire 20 mila; cine zoom super 8 da lire 45 mila.

—«»—

Grande assortimento ottiche intercambiabili per tutte le reflex: pre-set da 25 mila lire, e automatiche da 45 mila.

—«»—

Dia - proiettori automatici, delle migliori case giapponesi ed europee da lire 19 mila; Dia proiettori semi-automatici da lire 28 mila (con ventilatore).

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Via Zudecche 1
Piazza Goldoni 1

coin da oggi

grande vendita di fine anno

saldi di tutta la moda uomo,donna,bambini